

CVA^o energie

Rinnovabili da sempre

Bilancio di esercizio 2020

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Bilancio di esercizio al 31/12/2020

Progetto grafico a cura di
Funzione Marketing & Relazioni Esterne

Dati anagrafici

Sede in	Châtillon
Codice Fiscale	01032450072
Numero Rea	62517
P.I.	01032450072
Capitale Sociale Euro	3.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	Sì
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	Sì
Denominazione della Società capogruppo	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Paese della Capogruppo	Italia

Sito web: www.cvaenergie.it

Sommario

Dati anagrafici	3
ORGANI SOCIALI	9
Consiglio di Amministrazione	9
Collegio Sindacale	9
Società di revisione	9
Relazione sulla gestione	10
COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO.	14
Andamento Economico	15
Struttura Patrimoniale	16
GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI.	16
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	18
EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO	24
Provvedimenti COVID-19	24
Mercato elettrico	26
Concessioni idroelettriche	29
Idrogeno	30
Normativa europea	30
PERSONALE E FORMAZIONE	33
Organigramma	35
Relazioni industriali	36
RICERCA E SVILUPPO	36
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE EX ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE.	36
Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato	36
Rischi di mercato sui prezzi delle <i>Commodities</i>	37
Rischio di Credito	38
Rischio Controparte	38
Rischio di liquidità	39
Rischi fiscali	39
CORPORATE GOVERNANCE	41
Modello Organizzativo e Gestionale	41
Codice etico e di comportamento	41

NORMATIVA IN TEMA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.	42
TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	42
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	43
QUOTE PROPRIE.	46
INFORMATIVA PREVISTA DALL'ARTICOLO 19 DEL TUSP E DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA N° 184/XVI DEL 16 DICEMBRE 2020	47
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	49
ALTRE INFORMAZIONI	49
ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE	49
Bilancio al 31/12/2020	50
Conto Economico	51
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico	52
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO	52
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO	53
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	54
Rendiconto Finanziario.	55
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO	56
Informazioni Societarie	56
Forma e Contenuto del Bilancio	56
Sintesi dei Principali Principi Contabili	57
Continuità Aziendale	57
Attività Materiali di Proprietà	58
Attività Immateriali di Proprietà	58
Diritti d'uso su Beni di Terzi	59
Perdita di valore di Attività non Finanziarie	59
Partecipazioni	60
Strumenti Finanziari derivati e <i>Hedge Accounting</i>	60
Compensazione di Attività e Passività	62
Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti	62
Crediti e Debiti Commerciali	62
Benefici ai Dipendenti	62
Fondi Rischi ed Oneri	63

Ricavi	64
Altri Proventi	64
Costi	64
Proventi e Oneri Finanziari	64
Imposte sul Reddito	65
Criteri di Conversione delle Poste in Valuta Estera	65
Uso di Stime	65
Principi Contabili di recente Emanazione	70
Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria	72
1.Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	72
2.Altri Ricavi e Proventi	73
3.Costi per Materie prime e Servizi	74
4.Costi del Personale	77
5.Altri Costi Operativi	78
6.Ammortamenti	79
7.Accantonamenti e Svalutazioni.	79
8.Proventi/(Oneri) Finanziari.	79
9.Imposte sul Reddito	80
10.Attività Materiali di Proprietà	81
11.Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie	82
12.Attività Immateriali	83
13.Partecipazioni	83
14.Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite.	84
15.Altre Attività non Correnti.	85
16.Rimanenze.	85
17.Crediti Commerciali correnti e non correnti	85
18.Crediti per Imposte sul Reddito.	87
19.Altri Crediti Tributari.	87
20.Derivati Correnti e non Correnti	88
21.Altre Attività Finanziarie Correnti	93
22.Altre Attività Correnti	93
23.Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti.	94
24.Patrimonio Netto	94
25.Benefici ai Dipendenti correnti e non correnti	96
26.Fondi per Rischi e Oneri	98
27.Debiti Commerciali	100

28.Debiti per Imposte sul Reddito	100
29.Altri Debiti Tributari	101
30.Altre Passività correnti	101
ALTRE INFORMAZIONI	102
Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato	102
Attività di Direzione e Coordinamento	102
Parti Correlate	104
Compensi agli Organi Sociali	104
Compensi alla società di Revisione.	104
Garanzie, Impegni e Passività Potenziali	104
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	105
Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio	106
Relazioni e allegati	108
Relazione del collegio sindacale	109
Relazione della società di revisione	114

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

De Girolamo Enrico

Consiglieri

Biagini Angelo

Grand Blanc Marzia

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Dondeynaz Henri

Sindaci

Bagna Walter

Gaillard Ivana

Società di revisione

EY S.p.A.



luce

Relazione sulla gestione



2.148 GWh
somministrati
complessivamente

461,2 Mln
di ricavi

6,8 Mln
utile 2020

Gentile Socio,

la società CVA Energie S.r.l. a s.u. (di seguito “CVA Energie” o la “Società”), costituita il 20 novembre del 2001, chiude positivamente il bilancio riferito all’anno 2020 e ciò nonostante l’impatto della pandemia di Coronavirus e le azioni intraprese a sostegno dei propri *stakeholder* (dipendenti, clienti e fornitori).

Le strategie volte a:

- a) Ridefinire il *brand* con l’obiettivo di rafforzare l’immagine aziendale;
- b) evidenziare i valori caratterizzanti la Società;
- c) migliorare la marginalità, anche passando per una riduzione dei volumi intermediati;

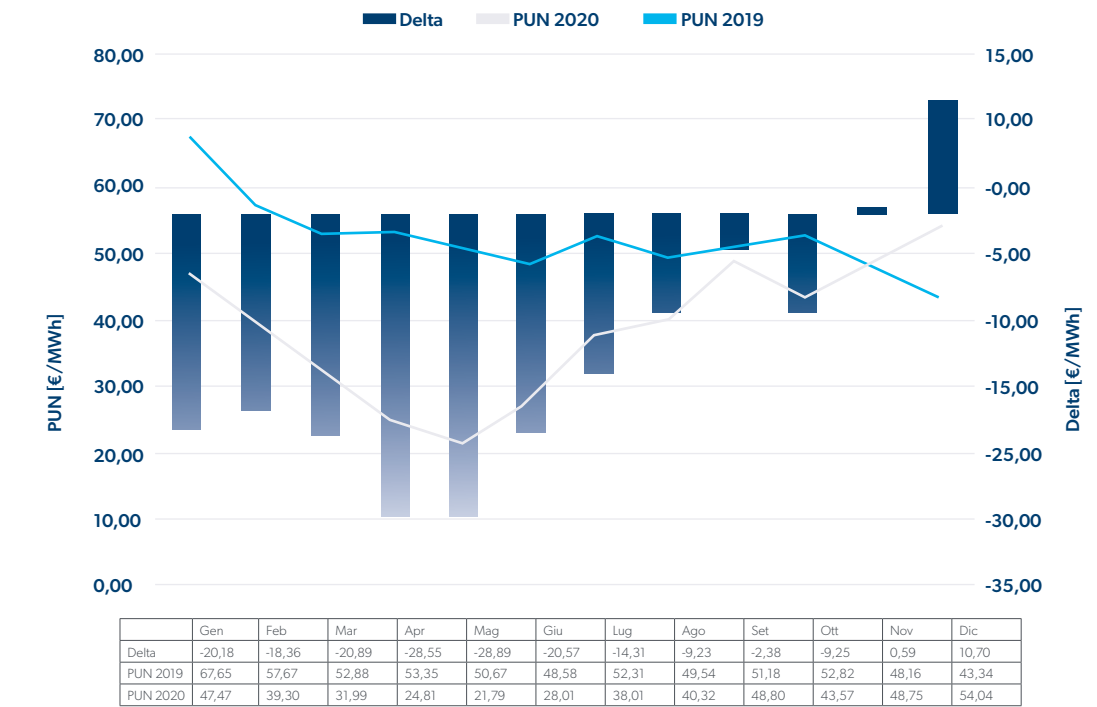
Avviate fin dal 2019 hanno permesso, nonostante la complessità dello scenario di riferimento, di contenere gli effetti negativi della crisi economica causata/correlata alla pandemia e, grazie ad una attenta gestione industriale, di esprimere un EBITDA positivo anche al netto delle poste straordinarie che, comunque, hanno influenzato positivamente il risultato dell’esercizio.

La Società, che per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica a clienti finali opera prevalentemente verso clientela istituzionale ed industriale e, in misura minore, verso clientela residenziale – Mercato Libero e Mercato della Maggior Tutela - ha, nell’esercizio appena concluso, completato il disegno della nuova strategia commerciale improntato a identificare le fasce di utenti più sensibili alle tematiche di sostenibilità e ambiente, comunicandogli i valori della Società, con l’obiettivo di promuovere la sottoscrizione di contratti di somministrazione di energia e di migliorare la marginalità dell’attività commerciale. La citata strategia commerciale, che dal punto di vista dei volumi di energia prevede una riduzione dei volumi complessivi intermediati (già consuntivata nel 2020) negli anni 2020, 2021 e 2022 ed una crescita degli stessi a decorrere dal 2023, prevede per la Società la ulteriore riduzione dei volumi di energia intermediata verso la clientela istituzionale ed industriale ed un progressivo incremento dei volumi di energia somministrata verso la clientela residenziale. L’incremento dei volumi sarà ricercato soprattutto nel segmento *retail* (domestico e *small business*), dove è stato ritenuto opportuno incrementare la presenza, andando ad esplorare la possibilità di espandersi anche oltre i confini geografici della Valle d’Aosta.

Per quanto riguarda il mercato dell’energia elettrica in cui opera la Società occorre rilevare che, in un 2020 profondamente segnato dalla crisi sanitaria e dalle relative restrizioni dovute al COVID-19, il mercato a pronti dell’energia ha espresso come Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average) un valore pari a 38,92 Euro per MWh, in riduzione di circa il 25,6% dai 52,32 Euro per MWh del 2019 e di circa il 36,5% rispetto allo stesso periodo dell’anno 2018 (61,31 Euro/MWh). Il confronto degli ultimi due esercizi dell’andamento mensile del PUN (Prezzo Unico Nazionale) evidenzia una situazione già in netta riduzione nel periodo *pre lockdown*, enfatizzata dalle restrizioni del periodo marzo – giugno. Il periodo estivo, caratterizzato da un’attenuazione delle misure restrittive e della crisi sanitaria, ha permesso una ripresa dei consumi e conseguentemente dei prezzi della *commodity* energetica, seguita ancora da una leggera flessione nel mese di ottobre dovuta all’aggravarsi della situazione sanitaria ed all’incertezza di possibili nuove drastiche misure restrittive. L’inversione definitiva dei prezzi si è determinata a partire dal mese di novembre, con la definizione di misure restrittive di minor impatto rispetto alle precedenti e per la situazione di carente offerta di energia elettrica nei paesi confinanti, in particolare in Francia. L’indisponibilità di un significativo numero di reattori nucleari, posti in manutenzione a fronte di una domanda attesa flebile per la crisi sanitaria, per effetto del *Market Coupling*, ha condizionato significativamente al rialzo anche l’andamento del mercato elettrico italiano. L’anno 2020, sotto l’aspetto meteorologico e della situazione climatica, è stato caratterizzato da una primavera particolarmente calda con relativo anticipo dello scioglimento delle nevi e dell’apporto idrico.

L’anticipo della “Morbida” in coincidenza con il periodo di *lockdown* ha generato un eccesso di energia immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale a fronte di una domanda estremamente bassa. Tale condizione ha imposto a Terna S.p.A. (di seguito “**Terna**”) - responsabile del mantenimento in equilibrio della Rete - per la prima volta nel XXI secolo di attivare la riduzione delle immissioni anche per le centrali di produzione da fonte idroelettrica non programmabili, imponendo il rilascio della maggior parte dell’apporto idrico in alveo.

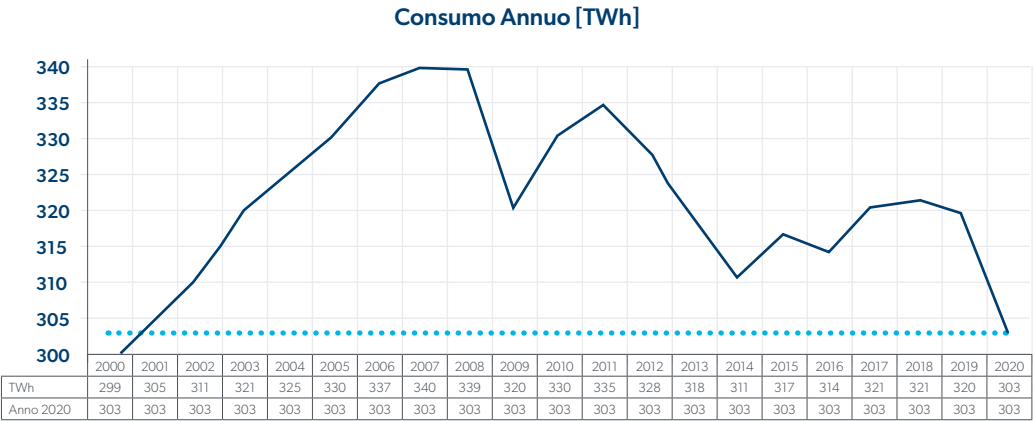
Dal punto di vista fisico si è assistito nel 2020 ad una minore importazione e ad una maggiore esportazione di energia elettrica con l’estero, rispetto all’anno 2019, con preponderanza della prima in termini assoluti. Complessivamente dall’estero sono stati importati circa 32,2 TWh nel 2020 contro i circa 38,1 TWh dell’anno precedente.



Dal punto di vista dei consumi di energia, occorre rilevare come la variazione nazionale complessiva della richiesta di energia elettrica, complice l’emergenza sanitaria, sia risultata in netta contrazione del 5,3% rispetto al 2019, facendo registrare una domanda paragonabile ai primi anni del nuovo secolo, ormai ben vent’anni fa. In termini di volumi di energia ciò ha significato circa -16,9 TWh rispetto al 2019, con una domanda nazionale 2020 attestata a 302,8 TWh (319,6 nel 2019).

La domanda è stata soddisfatta prevalentemente dalla generazione termoelettrica (biomasse comprese) per 175,4 TWh (in decisa contrazione del 6,4%) e dalla produzione idroelettrica, in leggero aumento a livello nazionale (+0,8% a 48,0 TWh). Si registra un leggero incremento nel *trend* delle altre fonti rinnovabili (+1,4% a 49,7 TWh) con un calo della produzione eolica totalmente compensato dalla crescita della produzione fotovoltaica.

In contrazione infine il saldo netto dell’Importazione dall’estero (-15,6%) derivante anche da un forte aumento dell’Export (+30,0%) passato dai 5,8 TWh del 2019 ai 7,6 TWh del 2020.



Con riferimento ai contenziosi in essere si segnala che:

- per quanto riguarda il contenzioso “autoproduzione” in corso con gli Uffici delle Dogane, che coinvolge gli uffici di tutta Italia ed ha per oggetto il recupero delle accise da questi effettuato per effetto del diniego dell’agevolazione per l’energia autoprodotta dalle incorporate Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l. (di seguito, se considerate congiuntamente, le “**Consortili**”), dapprima e CVA Energie in seguito hanno proceduto a tutelare i propri interessi in tutte le sedi. Si segnala che, a fronte dell’instaurazione dei contenziosi, si sono espresse sia le Commissioni Tributarie Provinciali sia i Giudici di secondo grado delle Commissioni Tributarie Regionali (invero con pronunce non uniformi) e, da ultimo, si è pronunciata anche la Corte di Cassazione che con trentacinque sentenze ha accolto in modo pressoché uniforme la posizione degli Uffici. Nonostante l’esito negativo del contenzioso in Corte di Cassazione, la Società ritiene necessario continuare a coltivare il contenzioso sia a livello nazionale, in tutte le sedi opportune, e sia ricorrendo innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo (di seguito “**CEDU**”), in quanto si ritiene che lo Stato italiano sia incorso nella violazione dell’art. 1 del protocollo addizionale della Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo in base al quale “Ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei propri beni”. In particolare, in questa ultima sede, si intende contestare il danno alla proprietà subito a causa dell’emanazione di provvedimenti poi rivelatisi non corretti. Alla data del presente bilancio sono stati presentati dalla Società 21 ricorsi alla CEDU, a fronte di altrettante sentenze negative pronunciate dalla Corte di Cassazione;
- per quanto riguarda il contenzioso in merito al rimborso delle addizionali provinciali addebitate alla clientela, le richieste di rimborso delle addizionali provinciali da parte dei clienti che, a far dallo scorso esercizio, hanno cominciato a raggiungere la Società, sono proseguite e si sono incrementate durante l’esercizio 2020. La Società ha continuato ad essere oggetto da parte di clienti di richieste di rimborso delle addizionali provinciali previste dall’art. 6 del D.L. 511/1988 relativamente ai consumi degli anni 2010 e 2011 che essa e le Consortili, in qualità di “soggetto obbligato”, hanno versato all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e successivamente hanno addebitato ai propri clienti, in ossequio alla normativa fiscale *ratione applicabile*. Al fine di ottenere la ripetizione dell’indebito pagamento sostenuto, tali clienti hanno eccepito l’asserita incompatibilità della norma italiana istitutiva dell’addizionale provinciale all’accisa sull’energia elettrica (D.L. 511/88) rispetto alla normativa comunitaria (Direttiva 2008/118/CE). Si segnala che nell’ultimo trimestre dell’esercizio la Società è stata citata in giudizio da tre clienti e si appresta a coltivare il contenzioso nelle opportune sedi. Qualora la Società, all’esito dei giudizi nei confronti dei clienti, dovesse risultare soccombente sarebbe tenuta a restituire le addizionali addebitate e, solo successivamente ed entro il termine di 90 giorni dal passaggio in giudicato delle relative sentenze, potrebbe richiedere all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli il rimborso di quanto condannata a versare, a titolo di addizionale, ai clienti.

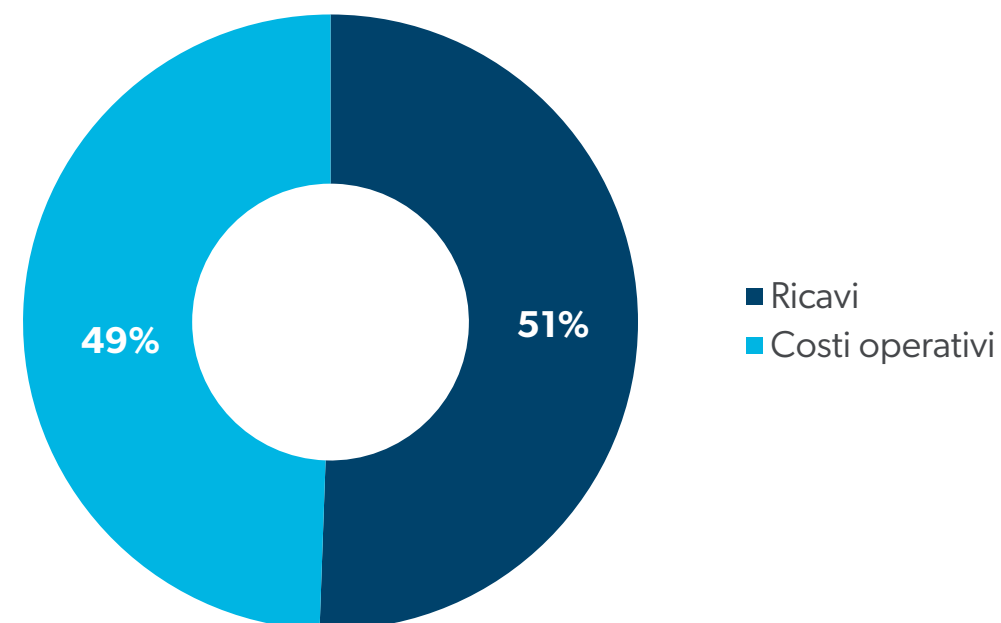
COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Si riepilogano qui di seguito i principali dati economici del bilancio della Società per gli esercizi 2020 e 2019:

Valori in migliaia di euro	2020	2019	DELTA 2019 vs 2018	DELTA 2019 vs 2018 (%)
TOTALE RICAVI	461.422,20	736.075,60	-274.653,40	-37,31%
TOTALE COSTI OPERATIVI	451.077,92	731.857,80	-280.779,88	-38,37%
MARGINE OPERATIVO LORDO	10.344,27	4.217,80	6.126,47	145,25%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	767,93	326,90	441,03	134,91%
MARGINE OPERATIVO NETTO	9.576,34	3.890,90	5.685,44	146,12%
RISULTATO LORDO	9.788,28	5.721,40	4.066,88	71,08%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	6.822,62	4.738,80	2.083,82	43,97%

Nel 2020 la Società ha continuato a svolgere la sua attività nei due segmenti tradizionali:

- **Fornitura di energia elettrica a clienti finali:** l'attività, focalizzata sul segmento del Mercato Libero nazionale e del Mercato della Maggior Tutela (quest'ultimo limitato al territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta), ha permesso di somministrare 2.148 GWh nel 2020 (con un decremento del 48% rispetto al 2019 da imputarsi principalmente al segmento del Mercato Libero), di cui 62 GWh somministrati a clienti del Mercato della Maggior Tutela e 2.086 GWh a clienti del Mercato Libero. Nel 2019 erano stati somministrati 4.131 GWh, di cui 70 GWh a clienti del Mercato della Maggior Tutela e 4.061 GWh a clienti del Mercato Libero;
- **Energy Management:** nel 2020 la politica di Energy Management della Società, volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, è stata indirizzata, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito. Per il solo Mercato Libero complessivamente nel 2020 sono stati approvvigionati 4.084 GWh contro i 5.043 GWh del 2019.



Andamento Economico

I risultati dell'esercizio 2020 evidenziano un utile di 6.822,6 migliaia di Euro (il 2019 chiudeva con un utile di 4.738,8 migliaia di Euro) dopo aver rilevato un margine operativo lordo di 10.344,3 migliaia di Euro in aumento del 145,3% rispetto ai 4.217,8 migliaia di Euro del 2019 e dopo proventi finanziari per 211,3 migliaia di Euro (contro i proventi finanziari per 1.830,5 migliaia di Euro nel 2019). Le imposte a carico dell'esercizio, per effetto del maggior reddito imponibile, risultano essere pari a 2.965,7 migliaia di Euro con un importante incremento rispetto ai 982,6 migliaia di Euro del 2019. La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta un incremento di oltre il doppio rispetto al precedente esercizio da ascrivere interamente alla voce accantonamenti e ammonta a 767,9 migliaia di Euro contro i 326,9 migliaia di euro del 2019.

I risultati economici dell'esercizio 2020 evidenziano una decisa contrazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (- 37,3%) attestatisi a 461.422,2 migliaia di Euro rispetto ai 733.287,9 migliaia di Euro del 2019. Tale andamento è principalmente conseguente all'effetto del decremento dei volumi di energia somministrata ai clienti pari a circa il 48% dovuta al cambiamento della strategia commerciale.

I costi operativi seguono il decremento dei ricavi (- 37,4%) passando da 768.437 migliaia di euro del 2019 a 451.077,9 migliaia di Euro del 2020.

Al 31 dicembre 2020 il costo del lavoro, riferito ad un organico medio di 61 persone, ammonta a 4.118,8 migliaia di Euro (4.145,3 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019 a fronte di un organico medio di 59 persone). Il costo, rapportato al numero di ore complessivamente lavorate pari a 98.582 nel 2020 (94.312 ore lavorate nel 2019) determina un costo medio orario di 41,75 €/ora, in diminuzione rispetto al costo medio 2019.

Il margine operativo lordo di 10.344 migliaia di Euro (4.218 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) è stato assorbito da costi per ammortamenti e svalutazioni per 768 migliaia di Euro, dopo aver scontato un saldo positivo di oneri e proventi pari a 211 migliaia di Euro (proventi per 1.830 migliaia di Euro nel 2019), ha evidenziato un utile ante imposte di 9.788 migliaia di Euro (5.721 migliaia di Euro nel 2019).

La gestione finanziaria ha originato un saldo positivo di 211 migliaia di Euro in calo rispetto all'esercizio precedente; per comprendere l'andamento della voce tra i due esercizi occorre precisare che l'esercizio 2019 contabilizzava un provento straordinario derivante dall'esito positivo di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, mentre nell'esercizio 2020 non si sono originati eventi ascrivibili a tale ambito. Il sopracitato saldo positivo ha risentito della dinamica dei tassi che ha compresso su valori negativi, per tutto il 2020 come ormai avviene dal mese di aprile 2015; il tasso di riferimento Euribor a tre mesi, con un tasso medio 2020 è sceso ulteriormente a - 0,427% rispetto al valore del 2019 pari a - 0,357%. Tale decremento dei tassi è dovuto principalmente alle politiche monetarie espansive adottate da BEI in risposta alla crisi economica causata dalla pandemia mondiale in atto.

La Società ha continuato ad avvalersi, anche nel 2020, dei contratti di tesoreria centralizzata e di conto corrente di corrispondenza sottoscritti con C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito "CVA" o la "Controllante"), che hanno permesso di avere accesso a risorse finanziarie per scoperto di conto corrente e/o a depositare le risorse finanziarie disponibili a tassi di mercato competitivi, per la gestione quotidiana della propria posizione finanziaria.

Infine, il risultato netto, pari ad un utile di 6.822,6 migliaia di Euro, assorbe oneri fiscali per 2.965,6 migliaia di Euro. Per un commento più esaustivo in merito alla posizione fiscale della Società ed ai relativi impatti nel conto economico dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

6,8 Mln
di Utile
d'esercizio

10,3 Mln
di Margine
Operativo Lordo



Struttura Patrimoniale

La struttura patrimoniale che si evince dall’analisi del bilancio 2020 continua a mantenersi caratterizzata dalle impostazioni di gestione industriale date alla Società e permeanti sul massimo sfruttamento delle sinergie con il Gruppo CVA (di seguito anche “**Gruppo**”), da cui deriva una struttura patrimoniale molto leggera, tipica di una società commerciale, caratterizzata dalla bassa intensità delle Attività non correnti che pesano percentualmente per circa il 6% sul totale delle attività, nel loro complesso decrementate rispetto all’esercizio precedente.

Nonostante la struttura sopra delineata si segnala che sia in termini percentuali che in valore assoluto si è assistito nel 2020 ad un incremento delle attività non correnti (al 31 dicembre 2019 ammontavano a 8.942 migliaia di Euro contro le 10.537,6 migliaia di Euro al termine del 2020).

Tale incremento è da ascrivere principalmente al valore rappresentato dai crediti commerciali non correnti, conseguente alla scelta della Società di dilazionare, oltre i 12 mesi, i crediti verso clienti per supportarne le attività durante il periodo determinato dall’emergenza COVID-19. Presenta un andamento incrementale anche la voce che accoglie le attività non correnti per derivati finanziari.

GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Nel 2020 la domanda di energia elettrica del sistema elettrico nazionale è stata pari a 302,8 TWh; un crollo rispetto all’anno precedente (circa - 5,28%) così come per i prezzi con un valore medio del PUN che si è attestato a 38,92 Euro/MWh, in drastica contrazione del 25,6% rispetto al valore di 52,32 Euro/MWh rilevato nel 2019. In tale contesto ed in continuità con gli anni precedenti, la principale politica di approvvigionamenti messa in atto dalla Società, consistente nello stipulare contratti di acquisto con produttori di energia, principalmente da fonte idrica, si è dimostrata di notevole importanza per le attività di *Energy Management* (dispacciamento, ottimizzazione del portafoglio di produzione e di consumo e di *trading* di energia) volte a cercare ulteriori margini di redditività.

Tra questi, è risultato di fondamentale importanza il contratto di acquisto dell’energia elettrica prodotta da CVA tramite il suo parco impianti, formato da centrali programmabili e centrali non programmabili dal punto di vista del mercato elettrico.

Il contratto, oltre a rendere disponibili 2,94 TWh di energia (rispetto ai 2,78 TWh previsti a *budget*), ha permesso di acquisire la possibilità di programmare la produzione degli impianti. Questo ha consentito di valorizzare l’energia acquistata in considerazione del fatto che la programmazione della produzione di una singola centrale elettrica – dotata a monte di un serbatoio o bacino - influenza in modo più o meno marcato, anche in funzione della stagione e della disponibilità idrica, la produzione della centrale e delle centrali idroelettriche poste a valle della stessa.

Nell’anno 2020 la Società ha effettuato transazioni fisiche di energia a termine con i più importanti operatori del mercato sia italiani che esteri, anche se i volumi di dette transazioni si sono ridotte rispetto a quelle consuntivate negli anni precedenti. L’annullamento di approvvigionamenti fisici netti a termine è conseguenza della continua evoluzione del mercato elettrico italiano che ha portato alla maturazione e alla fruibilità di strumenti di copertura finanziaria del costo dell’energia.

La Società si è avvalsa di questi ultimi strumenti operando, con piena padronanza e con l’obiettivo di ottenere le migliori prestazioni economiche a parità di volumi, sul principale mercato organizzato finanziario europeo *European Energy Exchange* (EEX) con una crescente attività grazie alla ormai consolidata conoscenza dei meccanismi di marginazione con la controparte centrale. L’operatività nel suo complesso è riportata di seguito nella tabella di riepilogo degli approvvigionamenti.

Nel 2020 la Società ha effettuato moderate azioni di approvvigionamento dall’estero.

Le regole di assegnazione dei diritti di capacità di importazione delle interconnessioni, che ne prevedono l’attribuzione tramite aste, introducono complessi elementi di gestione sia pratiche che amministrative. L’evoluzione dei mercati elettrici verso un’integrazione a livello europeo impone la conoscenza approfondita sia dei mercati elettrici degli stati confinanti che degli scambi internazionali.

L’importazione dall’estero è stata effettuata nel 2020 sia dalla frontiera francese, ormai a gestione pressoché finanziaria con il consolidamento del *Market Coupling*, che dalla frontiera svizzera, e rappresenta il primo passo necessario per essere sempre presenti, efficaci ed efficienti anche nel mercato elettrico dei prossimi anni. In tale ottica la Società è operativa con un contratto di dispacciamento “*périmètre d’équilibre*” in Francia e un contratto di dispacciamento “*groupe bilan*” in Svizzera. Nel 2020 la Società ha inoltre proseguito nel consolidamento della filiera di gestione dell’energia all’ingrosso all’estero operando attivamente sull’*European Power Exchange* (EPEX Spot), il mercato Europeo Spot equivalente all’IPEX italiano.

Gli approvvigionamenti totali ammontano a 4.084,0 GWh con la seguente suddivisione per tipologia di fornitura:

Energia dalla Controllante	3.036,2 GWh;
Energia da Acquirente Unico*	68,5 GWh;
Energia Finanziaria**	769,8 GWh;
Energia Nazionale Rinnovabile	156,2 GWh;
Energia di Importazione	53,3 GWh.

* Equivalente in energia comprensiva di perdite per il dispacciamento
** Energia acquistata in Borsa a PUN il cui prezzo è stato precedentemente oggetto di copertura con contratto di derivato finanziario

CVA Energie ha inoltre operato nel corso del 2020, con particolare attenzione a tutti gli strumenti disponibili sul mercato elettrico italiano, partecipando anche alle aste CCC, sia annuali che mensili, per la copertura delle incertezze sul CCT.

L’utilizzo degli strumenti previsti dal Mercato Elettrico (MGP, MI, MSD, MB, ecc.) in continua evoluzione e maturazione verso il mercato unico europeo, ha permesso, oltre al bilanciamento fisico dei flussi di energia in immissione ed in prelievo, interessanti margini di tipo economico.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nell'anno della pandemia di COVID-19, le quotazioni delle principali *commodities* energetiche europee accentuano le flessioni registrate nel 2019, portandosi ai livelli minimi almeno dal 2005. In particolare, il greggio scende sotto i 42 \$/bbl (-35%), il gasolio non supera i 360 \$/MT (-38%) e relativamente più debole appare la riduzione del carbone, a poco più di 50 \$/MT (-19%). Analoga dinamica anche sui mercati del gas, in cui i prezzi ai principali hub si portano sui livelli più bassi di sempre, con il PSV a 10,55 €/MWh (-35%) e il TTF a 9,39 €/MWh (-31%), e su quelli elettrici, in cui in corrispondenza di una maggiore convergenza delle quotazioni tra borse, l'Italia scende al suo minimo storico di 38,92 €/MWh (-26%) e le altre principali piattaforme dell'Europa centrale e mediterranea a 30/34 €/MWh (-17/-29%)¹.

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	41,75	-35%	63,60	51,19
Olio Combustibile	USD/MT	312,20	-7%		
Gasolio	USD/MT	359,90	-38%	603,34	433,67
Carbone	USD/MT	50,21	-19%	56,40	69,40

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	36,52	-37%		41,58
Olio Combustibile	EUR/MT	273,56	-9%		
Gasolio	EUR/MT	315,68	-39%		352,28
Carbone	EUR/MT	43,91	-21%		56,38
Tasso Cambio	USD/EUR	1,14	2%	1,15	1,23

Figura 1 Greggio e combustibili, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

Nel peculiare scenario internazionale che ha caratterizzato il 2020, il PUN tocca il valore più basso mai registrato dall'avvio della borsa elettrica, pari a 38,92 €/MWh, (-13,41 €/MWh, -25,6%) seguendo una tendenza comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee, dalle quali l'Italia riduce significativamente il suo differenziale, sceso sulla frontiera francese al livello più basso dal 2005 (5,6 €/MWh, -6,2 €/MWh). La dinamica ribassista del PUN, cominciata già a partire dal secondo semestre 2019 in corrispondenza dell'avvio del *trend* discendente delle quotazioni del gas al PSV, si acuisce nel contingente contesto di emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020, con i consumi e il costo del gas ai minimi storici, raggiungendo il suo picco nei mesi di aprile e maggio (-30 €/MWh) - quando pesano con maggior forza sulla domanda gli effetti delle misure restrittive imposte a gran parte delle attività produttive. Contribuisce alla riduzione, inoltre, una elevata disponibilità di offerta rinnovabile, inferiore solo al massimo del 2014. Livelli minimi per il PUN anche nei gruppi di ore, per un rapporto *picco/baseload* che si attesta a 1,16 (+0,03). Si evidenzia, infine, che il minimo orario del PUN torna a toccare 0 €/MWh in 5 ore del mese di aprile, come accaduto in passato solo in due occasioni a giugno 2013. All'interno di questo scenario primi segnali di ripresa si osservano in Italia a dicembre, quando il prezzo torna ad essere superiore all'anno precedente, in un contesto caratterizzato da una forte contrazione dell'offerta rinnovabile, domanda al primo lieve aumento da oltre un anno e prezzo del gas ai massimi da giugno 2019².

¹ Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”
² Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

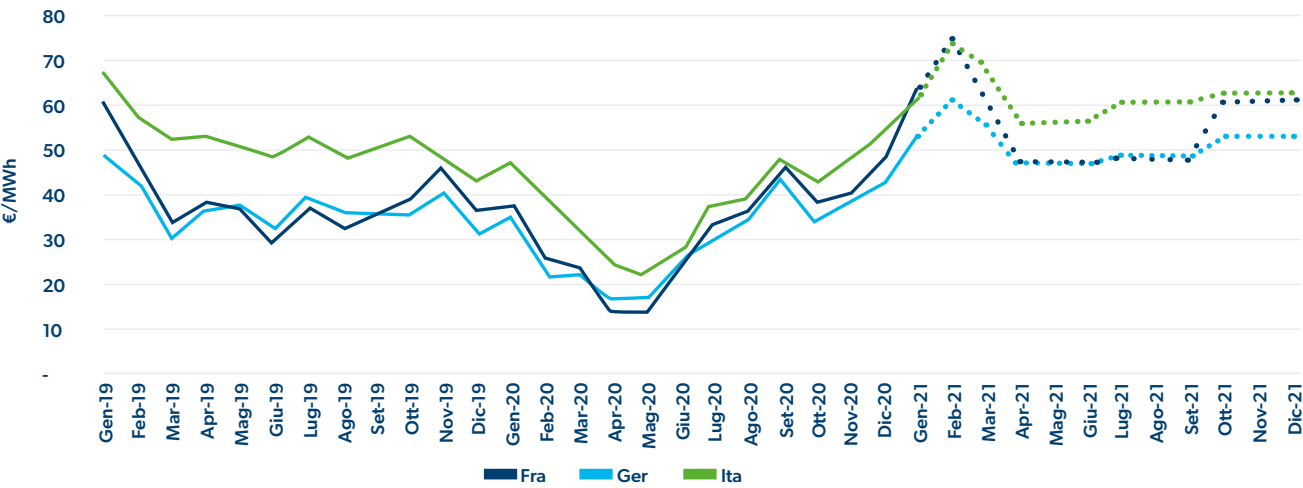


Figura 1 Andamento dei prezzi medi dell'energia elettrica in Italia, Germania e Francia

Per quanto riguarda più nel dettaglio il mercato italiano, nel 2020 il PUN sul Mercato del Giorno Prima (MGP) scende al minimo storico di 38,92 €/MWh, in riduzione del 25,6% sul 2019. Nell'anno dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, la dinamica del PUN, analoga a quella registrata dalle quotazioni delle principali borse elettriche europee, riflette un prezzo del gas mai così basso, una domanda ai minimi storici e un buon livello di offerta rinnovabile. In calo anche gli scambi sul MGP, scesi a 280,2 TWh (-5,5%), mentre sale ai massimi storici la liquidità del mercato (74,9%), per effetto di una maggior tenuta dei volumi di borsa rispetto a quelli provenienti da contrattazioni bilaterali³.

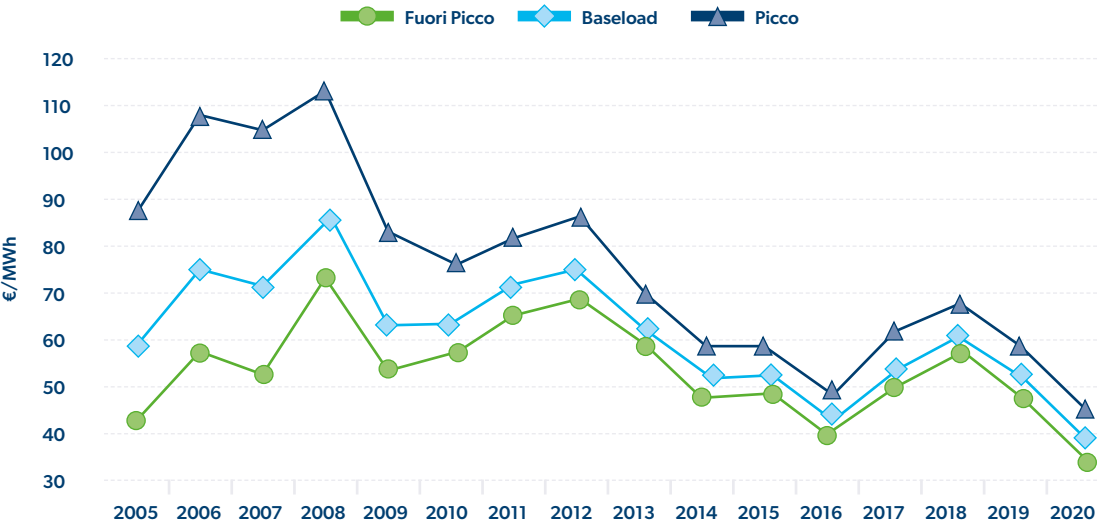


Figura 3 MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

In termini di fonti, la riduzione delle vendite nazionali si concentra sugli impianti a fonte tradizionale (140,5 TWh, -8,8%), tra cui quelli alimentati a gas, sebbene in calo (120,1 TWh, -6,2 TWh) mantengono i loro volumi inferiore negli ultimi nove anni solo a quelli del 2019 (-5,3%), mentre quelli a carbone, quasi dimezzati (7,1 TWh, -47,9%), scendono al nuovo minimo storico, anche in corrispondenza di costi di emissione praticamente allineati al massimo del 2019. Nuovo record negativo anche per le vendite degli altri impianti tradizionali (13,3 TWh, -14,2%). Inferiori solo al massimo del 2014, invece, le vendite degli impianti a fonte rinnovabile (95,9 TWh, +0,4%), tra le quali la forte riduzione dei volumi eolici (-8,1%), inferiori comunque solo al massimo dello scorso anno, appare compensata dalla crescita degli impianti idroelettrici (+1,6%), concentrata al Nord nei primi cinque mesi dell'anno, e solari (+5,7%). Supera così il 40% la quota di mercato delle vendite rinnovabili (40,1%, +2,2 p.p.), di cui oltre la metà resta relativa agli impianti idroelettrici (20,3%, +1,4 p.p.) e il 10,3% a impianti solari (+1,1 p.p.). Praticamente invariata la quota del gas (oltre il 50%), mentre scende al minimo del 3% quella del carbone (-2,4 p.p.)⁴.

³ Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”
⁴ Fonte GME “Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21”

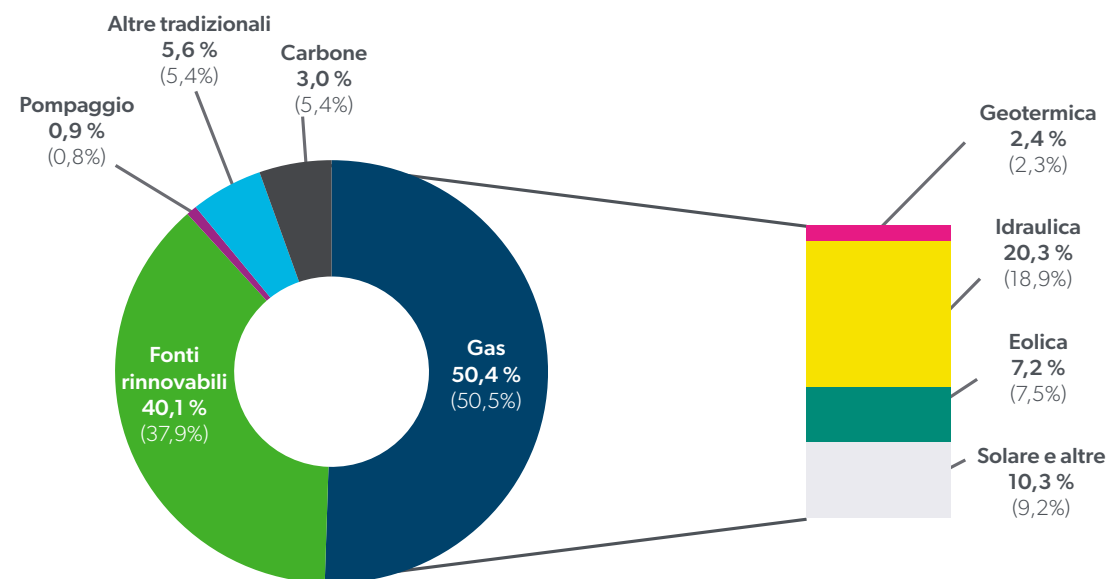


Figura 2 MGP, struttura delle vendite Sistema Italia - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

A livello zonale, mai così bassi anche tutti i prezzi di vendita, a 38/40 €/MWh nelle zone peninsulari e in Sardegna e poco sopra i 46 €/MWh in Sicilia. Effetti della pandemia si osservano anche nei differenziali di prezzo tra le zone: lo *spread* Nord-Sud, a fronte di più intensi impatti economici al Nord (acquisti -7,2%), risulta per la prima volta negativo dal 2009 (-1,2 €/MWh), mentre quello Sicilia-Sud si riduce a 6,5 €/MWh, valore che negli ultimi tredici anni risulta leggermente superiore solo al minimo del 2016, per effetto di un allineamento tra le due quotazioni che nel trimestre marzo-maggio supera il 90% delle ore, come mai avvenuto in passato⁵.

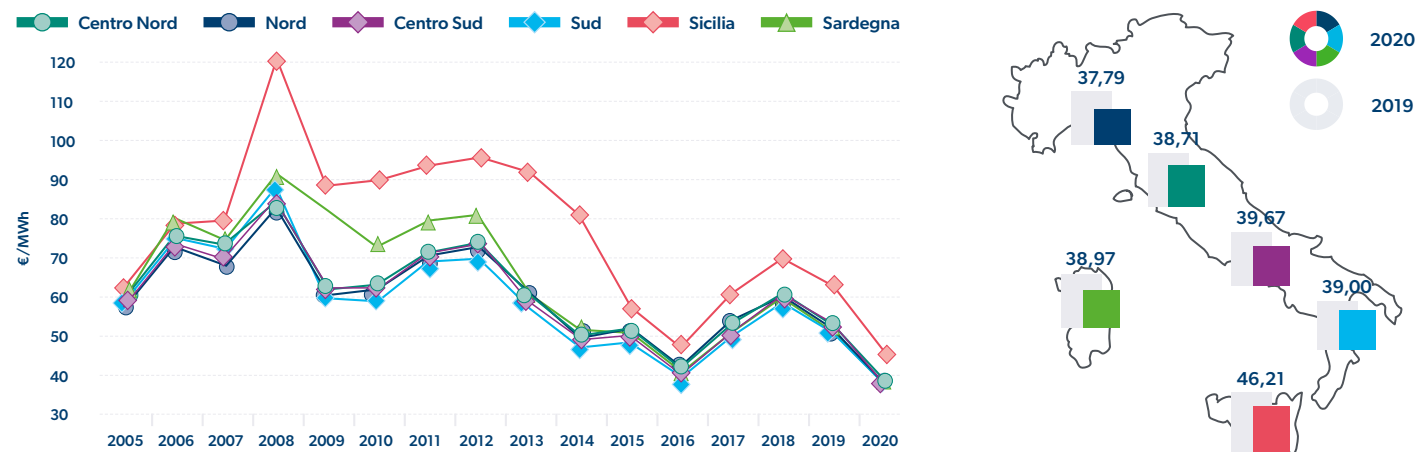


Figura 3 MGP, prezzi di vendita - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Sul livello più basso di sempre anche il prezzo medio di acquisto nelle sette sessioni del Mercato Infragiornaliero (MI) che scende a 38,80 €/MWh (-13,40 €/MWh, -25,7% sul 2019), risultando per la seconda volta consecutiva praticamente allineato al prezzo MGP. Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2021 *baseload* chiude il periodo di contrattazione a 51,90 €/MWh, mostrando per l'anno in corso aspettative di una risalita dei prezzi sui livelli del 2019. Si confermano ai minimi dal 2011 le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE)⁶.

⁵ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

⁶ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

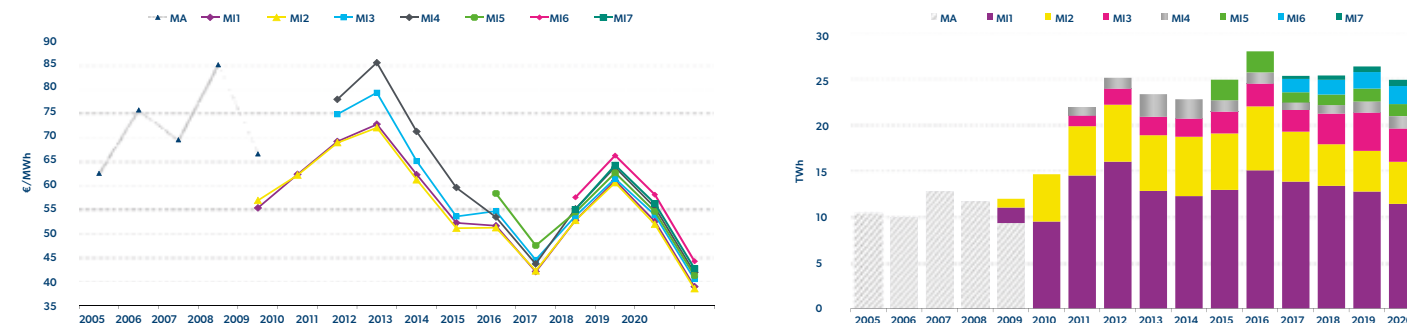


Figura 4 MA/MI, prezzi e volumi scambiati - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), l'incertezza sull'evoluzione in tempo reale delle immissioni e dei prelievi sulla rete, in particolare nel trimestre marzo maggio caratterizzato dal *lockdown*, ha favorito un maggior ricorso di Terna al Mercato dei Servizi di dispacciamento.

Gli acquisti di Terna nel mercato ex-ante a salire si portano così al massimo storico di 14,8 TWh, (+7,1% sul 2019), confermandosi, come negli ultimi anni, notevolmente superiori rispetto alle vendite di Terna nel mercato a scendere, pari a 9,7 TWh e sul livello più alto dal 2011 (+30,5%)⁷.

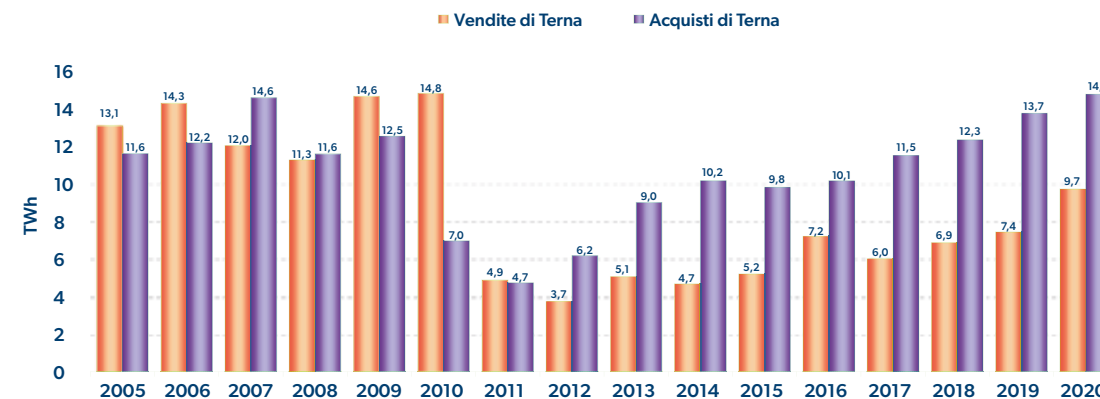


Figura 7 MSD, volumi scambiati a salire e a scendere - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Sui mercati ambientali, nel 2020 il prezzo medio sul mercato organizzato dei titoli di efficienza energetica (MTEE) registra un lieve apprezzamento, attestandosi a 262 €/tep (+1%). Il prezzo medio relativo alle contrattazioni bilaterali, invece, risulta in calo a 240 €/tep (-1%). Al terzo calo consecutivo, e ai minimi dal 2012, i volumi scambiati sul mercato (-18%), con la liquidità che cresce ancora portandosi al 56% (+6 p.p.), a fronte di una più intensa riduzione delle negoziazioni sulla piattaforma bilaterale (-35%).

Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (di seguito "MGO") nel 2020 il prezzo medio mostra un netto calo a 0,12 €/MWh (-74%), attestandosi ai minimi dal 2016 e allargando il differenziale con le negoziazioni bilaterali che, per contro, salgono a 0,74 €/MWh. Scende anche il prezzo medio riportato dalle assegnazioni effettuate tramite asta dal Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. (di seguito "GSE"), che si porta a 0,50 €/MWh.

In calo rispetto al 2019 i volumi scambiati sul MGO (-31%), così come le assegnazioni tramite asta (-10%). Al terzo aumento consecutivo, invece, le registrazioni sulla piattaforma bilaterale (+2%). Il 2020 segna l'avvio del Mercato dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (MCIC) sul quale, nei primi mesi di operatività, sono stati scambiati 421 titoli al prezzo medio di 680 €/CIC⁸.

⁷ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

⁸ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

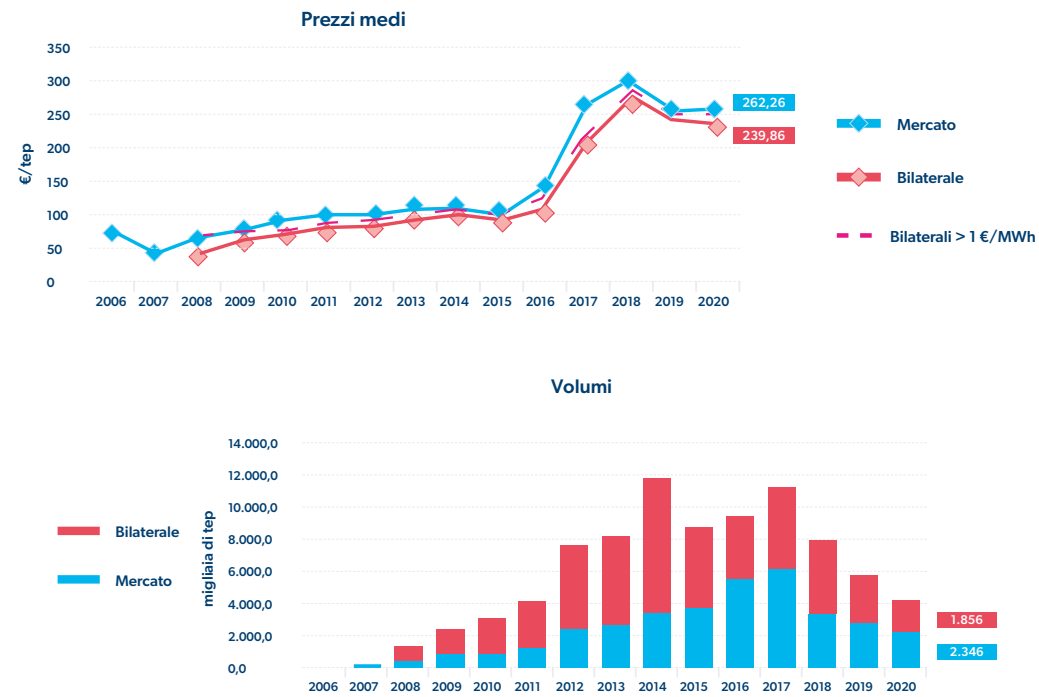


Figura 8 TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Per l'anno d'obbligo 2020, il GSE ha pubblicato la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al Decreto Interministeriale 11 gennaio 2017 cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito "ARERA" o "Autorità") con Determinazione DMRT/EFC/01/2020⁹.

Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)	
AcegasApsAmga S.p.a.	11.455
Areti S.p.a.	135.570
ASM Terni S.p.a.	4.623
Deval S.p.a.	7.598
e-distribuzione S.p.a.	2.693.310
Edyna S.r.l.	27.233
INRETE Distribuzione Energia S.p.a.	31.082
IRETI S.p.a.	50.452
Megareti S.p.a.	16.826
Servizi a Rete S.r.l.	6.585
Set Distribuzione S.p.a.	27.950
Unareti S.p.a.	157.316

Figura 9 Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al Decreto Interministeriale 11 gennaio 2017 per l'anno 2020 e corrispondente obbligo quantitativo - Fonte ARERA Determinazione DMRT/EFC/01/2020

⁹ Fonte ARERA Determinazione DMRT/EFC/01/2020

Nel mercato delle Garanzie d'Origine, nel 2020 il prezzo medio registrato ha visto intensificare la dinamica ribassista che lo aveva già interessato nel 2019, portandosi a 0,12 €/MWh (-74%), valore più basso dal 2016. Continua, invece, la *trend* rialzista del prezzo medio delle quotazioni bilaterali che supera il prezzo di mercato di 0,61 €/MWh, aggiornando il massimo storico a 0,74 €/MWh (+3% sul 2019); lo *spread* tra i due riferimenti aumenta a 65 €/MWh se consideriamo le sole transazioni bilaterali registrate con prezzo strettamente positivo, che ammontano al 95% del totale scambiato su PBGO. Il prezzo medio delle assegnazioni tramite asta del GSE cede 0,34 €/MWh (-40%) attestandosi a 0,50 €/MWh e non risultando più, come succedeva dal 2013, il più alto tra le quotazioni osservate sulle piattaforme di negoziazione¹⁰.

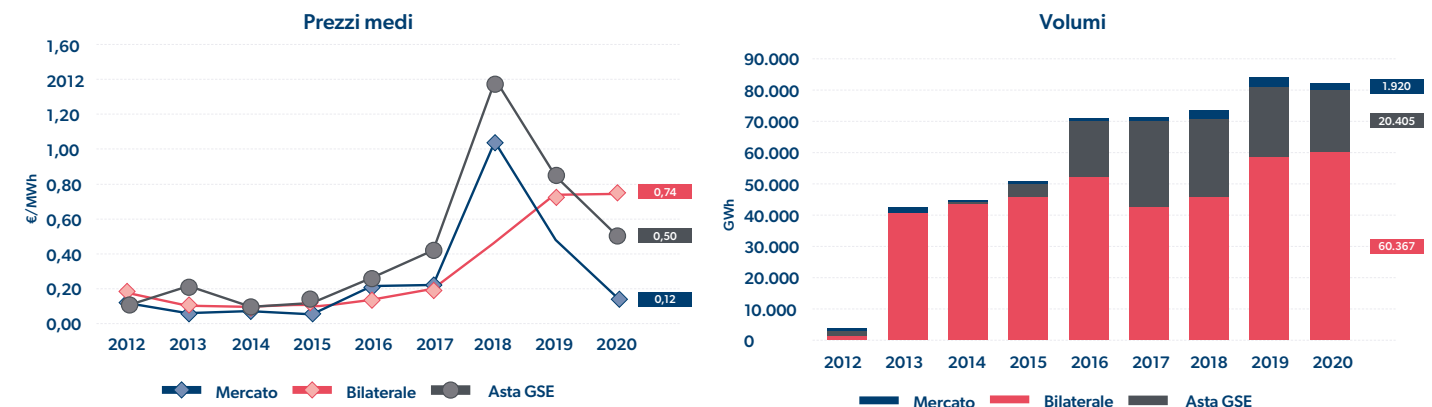
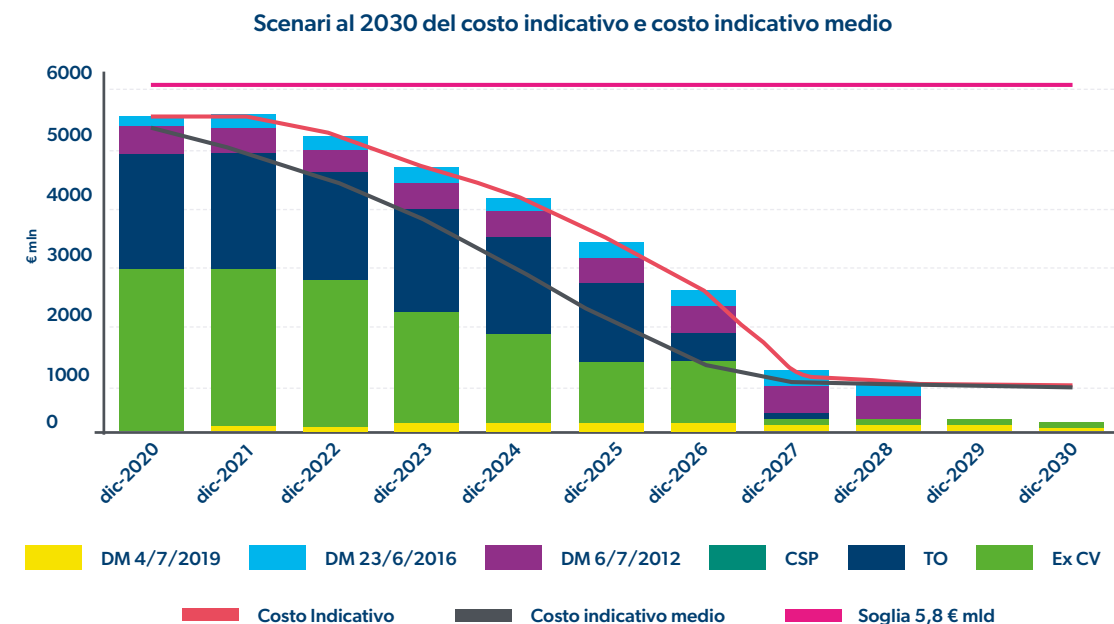


Figura 10 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"

Con riferimento ai meccanismi di incentivazione degli impianti FER, viene confermata la tendenza generale di progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore sia di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (*power purchase agreement* - PPA), sia di sviluppo degli impianti in *market parity*. Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione del costo indicativo medio degli incentivi¹¹.

Figura 11 Contatore FER Elettriche. Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio al 31 dicembre 2020 - Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>¹⁰ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 144 gennaio 21"¹¹ Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2020, da numerosi interventi da parte di ARERA, nonché da parte del legislatore nazionale, delle istituzioni europee, e degli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore a livello nazionale ed europeo durante il 2020.

Provvedimenti COVID-19

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un complesso quadro normativo elaborato ed emanato dal Parlamento e dal Governo per consentire di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, sono state introdotte misure restrittive volte a limitare, ed in alcuni casi a vietare completamente, gli spostamenti non soltanto all'interno del territorio italiano, ma anche da e verso l'estero, nonché misure volte a sospendere lo svolgimento delle attività produttive, industriali e commerciali, ad eccezione dei servizi essenziali.

Al fine di contribuire a mitigare la situazione di disagio e le eventuali criticità derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19, il legislatore nazionale ha adottato misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell'emergenza sull'economia. ARERA, nell'esercizio delle proprie funzioni regolatorie e nei settori di propria competenza, ha adottato provvedimenti urgenti indirizzati, in via prioritaria, a rafforzare le tutele dei clienti finali, con riferimento sia alla gestione del credito sia alla garanzia della fornitura del servizio.

Sospensione della disciplina di tutela del credito

L'Autorità, nell'immediatezza dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020 e 11 marzo 2020, ha disposto, per il periodo compreso tra il 10 marzo e il 3 aprile 2020, la sospensione delle procedure di gestione della morosità e delle conseguenti interruzioni della fornitura di energia elettrica, disponendo, al contempo, la riattivazione delle forniture eventualmente sospese (o limitate/ disattivate) dal 10 marzo 2020 (Delibera 60/2020/R/com).

Il termine del 3 aprile 2020 di durata delle menzionate misure adottate dall'Autorità è successivamente stato posticipato al 13 aprile 2020 (Delibera 117/2020/R/com) e poi ulteriormente al 3 maggio 2020 (Delibera 124/2020/R/com), in conformità alla proroga delle misure di contenimento dell'epidemia disposta dai provvedimenti governativi. Decorso tale termine, i fornitori hanno potuto riavviare le procedure di costituzione in mora dei clienti finali, rispettando i termini di preavviso definiti nel TIMOE ed offrendo la possibilità agli stessi di rateizzare i relativi importi senza il pagamento di interessi. Inoltre, la sospensione delle procedure di gestione della morosità è stata prorogata dal 4 maggio 2020 sino al 17 maggio 2020 per i soli clienti finali domestici titolari di punti di prelievo in bassa tensione (Delibera 148/2020/R/com).

Infine, in attuazione al Decreto Legge n. 9/2020, l'Autorità ha disposto, per le utenze site nei Comuni in Zona Rossa (e segnatamente nei Comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini, Vò), la sospensione, dal 2 marzo 2020 fino al 30 aprile 2020, dei termini di pagamento delle fatture e degli avvisi di pagamento - emessi o da emettere - per la fornitura di energia elettrica, con l'obbligo di rateizzazione automatica degli importi per il successivo pagamento (Delibera 75/2020/R/com).

Bonus sociali

Sempre al fine di contenere le necessità di spostamenti fisici per adempiere a specifici adempimenti, ARERA ha sospeso temporaneamente, dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2020, i termini di scadenza delle domande di rinnovo dei bonus sociali per la fornitura di energia elettrica sostenuta dai clienti

in gravi condizioni di disagio economico e sociale. La richiesta di agevolazione presentata entro i 60 giorni successivi alla scadenza della sospensione dà luogo al beneficio senza soluzione di continuità rispetto alla scadenza originariamente prevista (Delibera 76/2020/R/com).

Servizio di trasporto

In merito alla gestione dei possibili inadempimenti dei clienti finali connessi alle misure urgenti di cui alla Deliberazione 60/2020/R/com e s.m.i., ARERA è intervenuta sospendendo l'applicazione delle procedure di inadempimento previste per gli utenti dei servizi di trasporto di energia elettrica, rispetto agli eventuali mancati pagamenti delle fatture emesse dal distributore in scadenza nel mese di aprile 2020 (Delibera 116/2020/R/com). Visto il perdurare ed il diffondersi della situazione emergenziale, tale misura è stata estesa anche ai mesi di maggio 2020 (Delibera 149/2020/R/com) e giugno 2020 (Delibera 192/2020/R/com).

Riduzione degli oneri delle bollette elettriche

L'articolo 30 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, cosiddetto Decreto Rilancio, ha delegato ad ARERA la riduzione, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020, della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema", nel limite massimo della spesa autorizzata di 600 milioni di euro per l'anno 2020.

Con la Delibera 190/2020/R/com, ARERA ha disciplinato in via d'urgenza una riduzione di spesa per le utenze in bassa tensione diverse da utenze domestiche o utenze per illuminazione pubblica o utenze per alimentazione esclusiva dei punti di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. In particolare, per ciascun mese del periodo di riferimento intercorrente tra il 1° maggio e il 31 luglio 2020, per i piccoli esercizi commerciali, artigiani, bar, ristoranti, laboratori, professionisti e servizi (i clienti in bassa tensione non domestici) con potenza superiore a 3 kW, è stata azzerata la quota relativa alla potenza e applicata solo una quota fissa di importo ridotto (fissata convenzionalmente a quella corrispondente alla potenza impegnata di 3 kW), senza ridurre in alcun modo il servizio effettivo in termini di potenza disponibile.

Sbilanciamenti

Con la Deliberazione 121/2020/R/eel, l'Autorità ha ritenuto opportuno modificare transitoriamente, dal 10 marzo 2020 al 30 giugno 2020, la regolazione degli sbilanciamenti, introducendo elementi che consentissero di limitare la variabilità del prezzo di sbilanciamento, anche rispetto ai prezzi di valorizzazione delle offerte di vendita accettate sul Mercato del Giorno Prima (MGP), applicato a tutte le unità non obbligatoriamente abilitate al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Accise

Al fine di mitigare l'impatto dell'emergenza COVID-19 sull'attività delle imprese, il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, cosiddetto Decreto Rilancio, ha adottato delle disposizioni in materia di accise. In particolare, tale provvedimento ha disposto una rimodulazione dei versamenti d'imposta in scadenza tra maggio e settembre 2020 e ha introdotto un meccanismo di rimodulazione delle relative rate di acconto da versare nel predetto periodo, prevedendo che le stesse siano versate nella misura del 90% di quelle calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente. Inoltre, l'eventuale versamento a conguaglio potrà avvenire in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021 per l'energia elettrica; in alternativa, il medesimo conguaglio potrà essere effettuato in dieci rate mensili di pari importo, senza interessi, da versare entro l'ultimo giorno di ciascun mese nel periodo da marzo a dicembre 2021.

Mercato elettrico

Nuova configurazione zonale di mercato

Nel corso del 2020 ARERA ha ultimato la revisione della configurazione zonale di mercato, che prevede lo spostamento dell'Umbria dalla zona Centro Nord alla zona Centro Sud e l'introduzione della zona Calabria, con contestuale eliminazione del polo di produzione limitata di Rossano e conseguente azzeramento delle zone virtuali. La decorrenza delle modifiche alla struttura delle zone di mercato dettate dalla Delibera 103/2019/R/eel è stata fissata al 1° gennaio 2021.

Market coupling

Avvio del market coupling sulla frontiera Italia-Grecia

Il 15 dicembre 2020 è stato avviato il sistema di allocazione implicita della capacità di trasmissione per gli scambi di energia giornalieri sulla frontiera Grecia - Italia (*day ahead market coupling*).

A seguito dell'implementazione del progetto IBWT (*Italian Borders Working Table*) con il *Multi-Regional Coupling* (MRC) realizzata a febbraio 2015 e del suo funzionamento con successo per più di cinque anni - ora all'interno del *Single Day-Ahead Coupling* (SDAC) - l'avvio delle operazioni di accoppiamento della zona di offerta greca nel quadro regionale IBWT costituisce un passo cruciale verso il raggiungimento di un mercato elettrico del giorno prima unico a livello europeo, che dovrebbe raggiungere il suo completamento nel 2021 con l'integrazione dei progetti MRC e 4MMC (progetto di integrazione dei mercati del giorno prima ceco, slovacco, ungherese e rumeno).

Market coupling Italia-Montenegro

A seguito della Delibera 464/2019/R/eel con cui ARERA aveva approvato le regole di allocazione dei diritti di trasmissione di lungo termine e dei diritti di trasmissione giornalieri predisposti da Terna e dal TSO montenegrino CGES per la capacità Italia-Montenegro a valere dall'anno 2020, con la Delibera 516/2020/R/eel ARERA ha approvato la nuova versione delle regole di allocazione della capacità sul confine Italia - Montenegro a valere dal 2021.

L'attuale assegnazione delle aste a SEE CAO rappresenta una soluzione transitoria, finalizzata a consentire un'ampia partecipazione degli operatori dell'area balcanica e che dovrà avere termine alla fine del 2021 con il passaggio della gestione delle aste a JAO in qualità di *single allocation platform* a livello europeo.

Anche se l'implementazione del *market coupling* sul confine Italia-Montenegro rappresenta la soluzione a cui tendere a regime, attualmente non risulta ancora implementabile in quanto presuppone sia il recepimento delle previsioni del Regolamento CACM da parte del Montenegro, al fine di creare un quadro regolatorio armonizzato che faciliti la partecipazione degli operatori di mercato europei e non europei, sia l'avvio del mercato elettrico del giorno prima in Montenegro, con la piena operatività di un gestore di mercato che possa essere designato come NEMO e che, come tale, possa accedere al *single day ahead coupling* europeo sviluppato in coerenza con quanto previsto dal Regolamento CACM.

Vendita al dettaglio

Prescrizione breve

L'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha modificato la disciplina in materia di prescrizione biennale disposta dall'articolo 1, comma 5, della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di Bilancio 2018). Pertanto, dal 1° gennaio 2020, i clienti di energia, appartenenti alle tipologie indicate dalla Legge e dalla regolazione vigente, possono eccepire la prescrizione per importi fatturati relativi ai consumi più vecchi di due anni, anche nel caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei relativi dati derivi da un'accertata responsabilità dell'utente.

Con Delibera 184/2020/R/com, l'Autorità ha conseguentemente adeguato la normativa di settore, modificando l'informativa che la controparte commerciale deve fornire al cliente finale all'interno delle fatture, anche in caso di procedure di messa in mora collegate, nonché in caso di risposta ai reclami scritti in merito. Inoltre, l'Autorità ha precisato che l'efficacia di tali disposizioni decorre dalle fatture emesse nel primo ciclo di fatturazione utile successivo al 28 maggio 2020.

Morosità

Ai sensi dell'articolo 1, comma 291, della Legge di Bilancio 2020, a partire dal 1° gennaio 2020, i gestori dei servizi di pubblica utilità hanno l'obbligo di trasmettere agli utenti le comunicazioni con cui si contestano, in modo chiaro e dettagliato, gli eventuali mancati pagamenti di fatture e con cui si comunica la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione, con adeguato preavviso, non inferiore a quaranta giorni, tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

Di conseguenza, l'Autorità, con Delibera 219/2020/R/com, è intervenuta apportando variazioni ed integrazioni al Testo Integrato Morosità Elettrica (TIMOE). In particolare, a partire dal 19 giugno 2020, le controparti commerciali possono liberamente definire il termine di pagamento concesso ai clienti finali all'interno della costituzione in mora, precisandone chiaramente il giorno in cui tale termine inizia a decorrere. Inoltre, nella medesima occasione, la controparte commerciale deve indicare il termine decorso il quale, in costanza di mora, sarà inviata la richiesta di sospensione della fornitura al distributore, facendo una distinzione per potenza (non inferiore a 25 giorni per la bassa tensione, non inferiore a 40 giorni per tutti gli altri livelli di tensione).

Servizio di Maggior Tutela – Servizio a Tutele Graduali

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge n. 162/2019 (c.d. "Decreto Milleproroghe") è diventato definitivo il rinvio al 1° gennaio 2022 della fine del servizio di maggior tutela.

Per i clienti appartenenti alla categoria delle piccole imprese, invece, la decorrenza per l'abolizione del servizio è stata posta a 1° gennaio 2021. Di conseguenza, ARERA, nel corso del 2020, ha dapprima consultato e successivamente deliberato le modalità ed i criteri di attribuzione di tali clienti finali ad un nuovo servizio di ultima istanza, denominato "Tutele Graduali", erogato in una prima fase transitoria dagli esercenti la maggior tutela per un periodo di sei mesi, durante il quale ARERA e Acquirente Unico svolgeranno le procedure concorsuali per l'individuazione dell'esercente sul mercato libero che dovrà erogare tale servizio per il successivo triennio.

Il servizio a Tutele Graduali coinvolgerà i clienti finali che risultano avere un numero di dipendenti non superiore a 50 e non inferiore a 10 e/o un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro e non inferiore a 2 milioni di euro (piccole imprese), titolari unicamente di punti di prelievo connessi in bassa tensione, nonché la quota parte di microimprese (meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro) titolari di almeno un punto di prelievo con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW.

Le procedure che riguarderanno, invece, la fuoriuscita dal servizio di maggior tutela della restante parte di clienti finali attualmente ancora riforniti in maggior tutela non risultano ancora disciplinate.

Codice di condotta commerciale

Al termine della procedura di consultazione avviata nel 2019, con la Delibera 426/2020/R/com ARERA ha pubblicato il nuovo Codice di condotta commerciale che entrerà in vigore dal 1° luglio 2021.

Nel nuovo testo sono rafforzati gli obblighi informativi dei venditori a vantaggio dei clienti finali sia nella fase precontrattuale che in quella contrattuale, anche in vista del completo superamento della tutela di prezzo previsto dalla Legge 124/17.

Per quanto concerne la fase precontrattuale, con il nuovo Codice sarà introdotta una Scheda sintetica, in sostituzione della Nota informativa, in cui saranno inclusi gli obblighi informativi precontrattuali già previsti dall'Articolo 9 del Codice di condotta commerciale, la stima della spesa annua e alcuni indicatori sintetici di prezzo. Permarranno le attuali Schede di confrontabilità che dovranno essere consegnate per le sole offerte per le quali è previsto, ai sensi della Delibera 51/2018/R/com, il calcolo della stima della spesa annua sul Portale Offerte.

Per quanto concerne, invece, la fase contrattuale, il contratto di fornitura dovrà obbligatoriamente contenere informazioni sulla rateizzazione e indicazioni relative alle clausole risolutive espresse. Aumentano poi gli obblighi di comunicazione in capo al venditore in caso di modifiche unilaterali con variazione delle condizioni economiche o evoluzioni automatiche delle stesse, con relativi indennizzi automatici da riconoscere al cliente in caso di mancato rispetto delle previsioni del Codice.

Bonus sociale

In attuazione a quanto previsto dal Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito in Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ARERA ha posto in consultazione, con documento 204/202/R/com, i suoi orientamenti finali in merito alle possibili modalità di funzionamento del sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali nazionali a partire dal 1° gennaio 2021.

In particolare, per il bonus sociale per disagio economico, ARERA propone di introdurre una modalità di erogazione a tutti gli aventi diritto senza necessità di presentazione di apposita istanza di ammissione e sulla base dello scambio di flussi informativi tra l'INPS e il Gestore del SII. I nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità sarebbero individuati attraverso le informazioni che i cittadini trasmettono all'INPS tramite le Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU) e che l'INPS, a sua volta, trasmette al Gestore del SII.

Al contrario, per quanto concerne i bonus sociali per disagio fisico, l'Autorità è orientata a mantenere l'attuale meccanismo di accesso all'agevolazione su presentazione ai Comuni/CAF, da parte del cittadino interessato, di apposita istanza con correlata certificazione ASL riportante le informazioni necessarie per le verifiche di ammissibilità all'agevolazione e per la sua successiva quantificazione e erogazione.

Oneri generali di sistema

Con il documento 445/2020/R/Eel, l'Autorità ha posto in consultazione i suoi orientamenti finalizzati a definire il meccanismo volto a riconoscere un'adeguata compensazione agli utenti del trasporto dell'eventuale mancato incasso delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (Meccanismo).

Infatti, in ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa, l'Autorità intende introdurre un sistema di tutela per i venditori del mercato libero analogo a quello già previsto per i distributori con la Delibera 50/2018. Il Meccanismo è, infatti, volto a garantire al venditore che abbia versato la totalità degli OGdS, ma che non sia riuscito a incassare dai propri clienti gli OGdS fatturati, l'adeguata copertura dell'ammacco (a condizione che egli abbia gestito con efficienza il proprio credito).

La prima sessione del Meccanismo, in regime semplificato (ovvero con calcolo dell'ammontare mediante procedura parametrica) è prevista nel 2021.

Provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016-2017

Nel 2020 l'Autorità è ripetutamente intervenuta sulla regolazione riguardante le agevolazioni riconosciute in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 (delibere 810/2016/R/com, 252/2017/R/com e 587/2018/R/com).

In particolare, con la Delibera 54/2020/R/com del 3 marzo 2020, ARERA ha prorogato al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione dei pagamenti per le forniture di energia elettrica di utenze inagibili site nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio (Ischia), in attuazione del Decreto Legge n. 123/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 156/2019. Per assicurare la massima tutela possibile a tutti i clienti finali colpiti dal sisma, senza eccessivo aggravio per il sistema, l'Autorità ha inoltre disposto che il riferimento normativo alla zona rossa "istituita mediante apposita ordinanza sindacale", emessa nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e il 25 luglio 2018, debba essere interpretato come momento nel quale il diritto al beneficio si cristallizza, con la conseguenza che le forniture ubicate in una zona rossa debbano continuare a beneficiare delle "esenzioni" riconosciute fino al 31 dicembre 2020, indipendentemente dalle successive modifiche del perimetro della zona. Sono, inoltre, stati approvati aggiornamenti delle precedenti delibere in materia, riferiti alle morosità e agli interessi moratori applicati dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) nel caso di mancato o parziale versamento degli oneri generali e degli importi di perequazione.

Successivamente, con la Delibera 429/2020/R/com del 3 novembre, sono state prorogate fino al 31 dicembre 2020 anche le agevolazioni tariffarie a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia e per i Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio.

Si ricorda che le agevolazioni consistono nella mancata applicazione delle componenti tariffarie a copertura dei costi di rete e degli oneri generali, nonché dei corrispettivi per le prestazioni e i contributi a distributori e venditori per nuove connessioni, disattivazioni, riattivazioni e/o voltore di utenze. Per ciò che concerne le modalità di pagamento delle fatture oggetto di sospensione dei termini di pagamento, sono rateizzabili non solo gli importi relativi alle forniture di energia elettrica contabilizzati nelle fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi o di cui è stata sospesa l'emissione, ma anche gli importi relativi ai consumi successivi al termine di sospensione dei pagamenti e fino all'emissione delle fatture di conguaglio; a tal proposito, l'esercente la vendita che non abbia sospeso l'emissione delle fatture e i relativi termini di pagamento e/o abbia già emesso la fattura di conguaglio, dovrà provvedere entro il 30 giugno 2021 all'emissione di un'ulteriore fattura di conguaglio che tenga conto delle agevolazioni previste, fermo restando i pagamenti già effettuati dal cliente finale alla data del 15 agosto 2020.

Concessioni idroelettriche

In sede di conversione del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, cosiddetto Decreto Cura Italia, avvenuta in data 29 aprile 2020, è stata introdotto l'articolo 125-bis relativo alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico: con tale disposizione è prorogato al 31 ottobre 2020 il termine in capo alle Regioni per disciplinare le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico e con esso gli effetti delle leggi approvate. Inoltre, per le Regioni interessate dalle elezioni regionali del 2020, tale termine è ulteriormente prorogato di sette mesi decorrenti dalla data di insediamento del nuovo Consiglio regionale.



Idrogeno

In data 24 novembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito “**MISE**”) ha posto in consultazione le Linee Guida per la Strategia nazionale sull'idrogeno, elaborate dallo stesso MISE, che mirano a individuare i settori in cui si ritiene che questo vettore energetico possa diventare competitivo in tempi brevi ma anche verificare le aree d'intervento che meglio si adattano a sviluppare e implementare l'utilizzo dell'idrogeno. In particolare, la Strategia Nazionale sull'idrogeno si pone l'obiettivo di consentire all'Italia di accelerare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), favorendo la transizione energetica verso una economia *green*, sostenibile e tecnologicamente avanzata.

Una prima fase della strategia con obiettivo al 2030, sarà focalizzata sui settori in cui è possibile produrre e utilizzare l'idrogeno localmente, a partire dagli impianti esistenti, e facilitare l'utilizzo del vettore in nuove applicazioni come, per esempio, nel trasporto ferroviario grazie alla sostituzione dei treni diesel nelle tratte non elettrificabili. Verso il 2050 si prevede che l'idrogeno rinnovabile raggiungerà una maturità tale da consentirne l'utilizzo più deciso anche in altri settori dell'industria e dei trasporti.

La realizzazione della strategia traguarda la realizzazione di benefici in termini di filiera in nuovi settori industriali e tecnologici (in particolare elettrolizzatori, celle a combustibile e componentistica) determinando importanti effetti positivi sulla crescita dell'economia, con impatti positivi anche dal punto di vista occupazionale nelle diverse fasi di progettazione, costruzione e operatività degli impianti.

Normativa europea

Capacity market

Durante il periodo estivo la Commissione europea ha avviato una consultazione sull'*Italian Implementation plan* relativo al meccanismo del *capacity market*. L'analisi svolta dalla Commissione sulla situazione italiana evidenzia un generale giudizio di utilità del meccanismo anche dopo il 2023, in particolare tenendo conto dei programmi di *phase-out* del carbone previsti dal PNIEC. Emerge, infatti, come in Italia un mercato elettrico basato solo su prezzi spot non sarebbe ancora in grado di garantire segnali di prezzo adeguati agli investimenti in nuova capacità. Pertanto, il mercato della capacità risulta uno strumento che continuerà ad essere necessario nel breve-medio periodo per garantire la sicurezza del sistema, riducendo il rischio di investimento dei produttori, sempre più accentuato dalla crescente penetrazione delle fonti rinnovabili e dal conseguente aumento della volatilità dei prezzi.

Green deal

Nonostante la grave emergenza sanitaria che ha interessato l'anno 2020, la Commissione europea ha ribadito il suo impegno nel proseguire il percorso avviato verso la decarbonizzazione dell'Unione Europea, confermando e rendendo ancora più sfidanti gli obiettivi del *Clean Energy Package*. I finanziamenti che saranno erogati per risollevare l'economia europea dalla grave crisi in corso hanno un fulcro importante nel *Green Deal* europeo, che fa parte della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Il 17 settembre 2020, in occasione della presentazione del piano degli obiettivi climatici 2030, la Commissione europea ha proposto un innalzamento dell'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai valori del 1990, portandolo ad almeno il 55% entro il 2030. Tale soglia dovrebbe rendere possibile per l'Europa il raggiungimento della neutralità dal punto di vista climatico entro il 2050, in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C e proseguire gli sforzi per mantenerlo a 1,5°C.

Per conseguire tale riduzione supplementare delle emissioni di gas a effetto serra, la Commissione si è impegnata a riesaminare (entro giugno 2021) tutti gli strumenti pertinenti della politica in materia di clima, e ne proporrà una revisione se necessario.

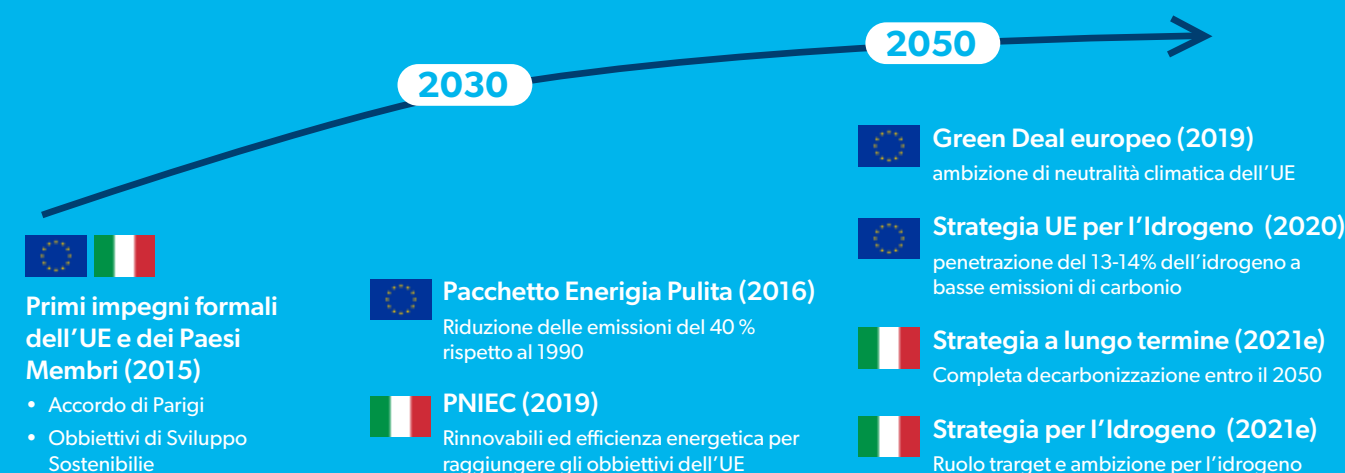
Tra questi figurano il sistema per lo scambio di quote di emissioni (ETS), compresa l'eventuale estensione del sistema a nuovi settori, gli obiettivi degli Stati membri di riduzione delle emissioni in settori al di fuori del sistema per lo scambio di quote di emissioni e il regolamento sull'uso del suolo. La produzione e l'uso dell'energia nei diversi settori economici rappresentano oltre il 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE: prioritaria risulta quindi sia l'aumento dell'efficienza energetica sia la crescita delle fonti rinnovabili, con la contestuale rapida eliminazione del carbone e la decarbonizzazione del gas.

Per garantire che in tale nuovo contesto l'approvvigionamento energetico continui ad essere sicuro e a prezzi accessibili per i consumatori e le imprese, sarà essenziale garantire che il mercato europeo dell'energia sia pienamente integrato, interconnesso e digitalizzato, nel rispetto della neutralità tecnologica.

Inoltre, in tale contesto, nel luglio 2020 è stato stabilito un ruolo primario dell'idrogeno, prevedendo una sua crescita nel mix energetico dall'attuale <2% al 13-14% entro il 2050, con una capacità sottostante di elettrolisi di 500 GW. Conseguentemente, i Paesi Membri stanno adottando la visione strategica dell'UE: alcuni di loro (come Francia, Germania, Portogallo, Spagna e Paesi Bassi) hanno già stabilito degli obiettivi per il 2030 o il 2050 (anche al di sopra della direzione dell'UE) e hanno identificato i principali casi d'uso all'interno dei settori più rilevanti, come ad esempio industria e trasporti.

Successivamente al *Green Deal*, l'Italia dovrà integrare gli obiettivi fissati nel proprio PNIEC: nel corso del 2021 sarà pubblicata la Strategia a Lungo Termine, che delineerà la strategia ambientale ed energetica dell'Italia per il raggiungimento di una piena decarbonizzazione entro il 2050.

Principali tappe ambientali per UE e Italia



Comunità energetiche e autoconsumo

Anticipando il termine per il completo recepimento della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili (RED II), il 28 febbraio 2020, con la Legge n. 8 di conversione del Decreto Milleproroghe, è stata introdotta in Italia una prima disciplina transitoria per la realizzazione di schemi di Autoconsumo Collettivo e di Comunità di Energia Rinnovabile.

Rispetto al contenuto della RED II e della direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulle regole comuni per il mercato interno dell’energia (IEM), la Legge 8/2020 consente l’avvio di sperimentazioni volte a realizzare configurazioni di autoconsumo associate a nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza di modesta entità ma fortemente integrati a livello urbanistico o territoriale, ponendo alcune limitazioni non previste nelle Direttive europee ma giustificate dalla necessità di avviare rapidamente sperimentazioni utili a meglio orientare il futuro quadro normativo definitivo.

Per effetto della Legge 8/2020, ARERA ha disciplinato con Delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020 la regolazione delle partite economiche relative all’energia elettrica oggetto di autoconsumo collettivo o di condivisione nell’ambito di comunità di energia rinnovabile. L’Autorità ha previsto per tale fase sperimentale un modello regolatorio virtuale, che non richiede l’implementazione di soluzioni tecniche (quali reti elettriche diverse dalle reti con obbligo di connessione di terzi) o societarie (quali quelle necessarie per poter essere classificati tra i Sistemi Semplici di Produzione e Consumo), mantenendo separata evidenza dei benefici associati all’autoconsumo e degli incentivi espliciti. Tale modello prevede che il GSE, erogando il servizio di valorizzazione e incentivazione dell’energia elettrica condivisa per l’autoconsumo, restituisca alcuni importi unitari forfetari contestualmente all’erogazione degli incentivi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La fase sperimentale che trova applicazione per gli impianti entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Legge 162/19 (ovvero a partire dal 1° marzo 2020) si concluderà entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento definitivo di recepimento della RED II, che dovrà essere adottato entro giugno 2021.

PERSONALE E FORMAZIONE

Nel corso dell’anno 2020 l’organico medio di CVA Energie è stato di 61 persone (59 persone del 2019 e 58 persone nel 2018).

Al 31 dicembre 2020 l’organico di CVA Energie è di 61 persone (61 persone al 31 dicembre 2019 e 57 persone al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA Energie tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2020:

	Consistenza al 31 dicembre 2018	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2019
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	5	-	(1)	1	1	-	6
Impiegati	52	3	-	1	-	(1)	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57	3	(1)	2	1	(1)	61

	Consistenza al 31 dicembre 2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2020
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	-	-	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	-	-	-	-	-	61

61

Dipendenti

Nel corso del 2019 si sono registrate 3 assunzioni, 4 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 2 cessioni di contratto negative al Gruppo e 1 cessazione lavorativa.

Nel corso del 2020 si sono registrate 0 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

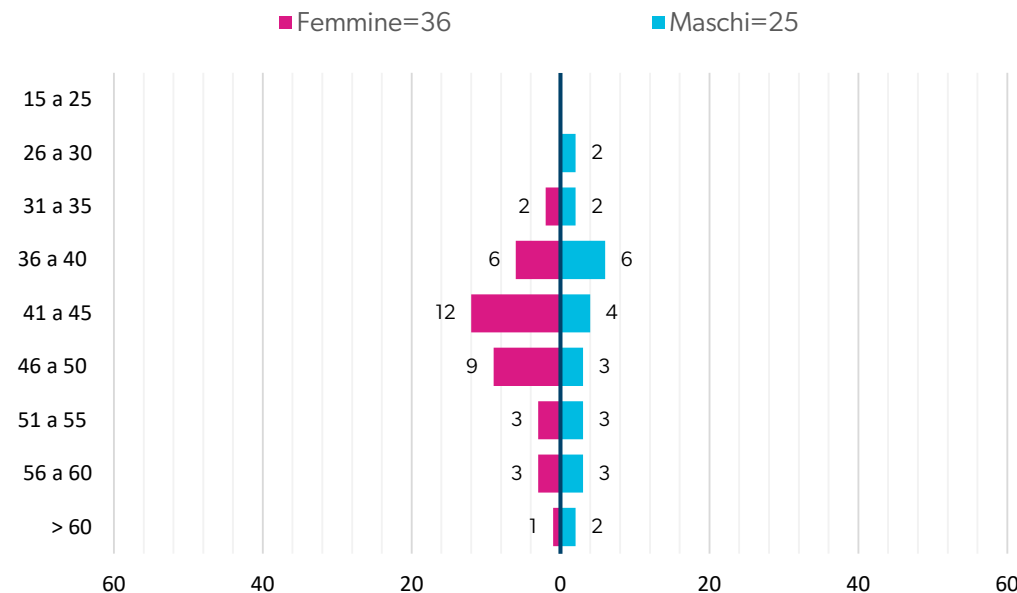
In particolare si evidenzia che, nel corso del 2020 non sono state effettuate assunzioni in quanto le attività di selezione del personale sono state fortemente limitate a causa dell’emergenza sanitaria da COVID-19.

Tra il 2018 e il 2019, l’incremento dell’organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 4 unità, comportando un passaggio dai 57 dipendenti del 31 dicembre 2018 ai 61 dipendenti del 31 dicembre 2019 (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

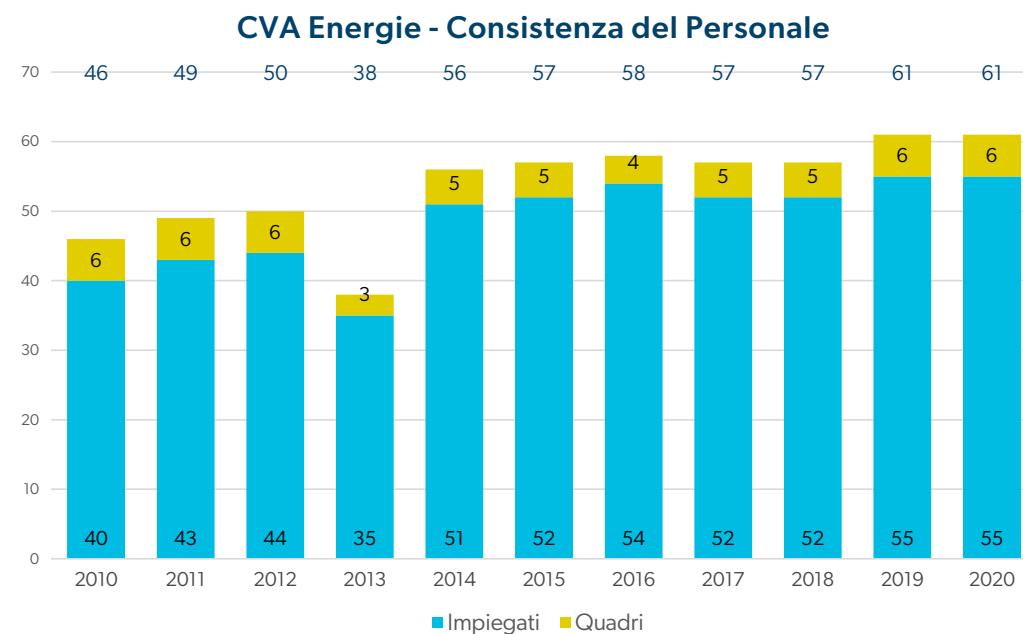
Tra il 2019 e il 2020, l’incremento dell’organico medio è stato di 2 addetti, mentre quello effettivo è rimasto costante, comportando un passaggio dai 61 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai 61 dipendenti del 31 dicembre 2020 (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA Energie al 31 dicembre 2020 per range di età e sesso è di seguito riportata:

CVA Energie- Ripartizione consistenza al 31/12/20 per range di età e sesso



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



98.582

ore lavorate complessivamente

Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 98.582 ore (97.629 ordinarie e 953 straordinarie) corrispondenti a 1.618 ore (1.601 ordinarie e 17 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 94.312 ore (92.144 ordinarie e 2.168 straordinarie) corrispondenti a 1.599 ore (1.557 ordinarie e 42 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2018 sono state lavorate complessivamente 90.818 ore (89.043 ordinarie e 1.775 straordinarie) corrispondenti a 1.578 ore (1.544 ordinarie e 34 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Dei 61 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020, 49 (45 a fine 2019 e 43 a fine 2018) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (7 a fine 2019 e 7 a fine 2018) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 5 (7 a fine 2019 e 7 a fine 2018) per il mantenimento del TFR in azienda.

Nel triennio 2018-2020, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

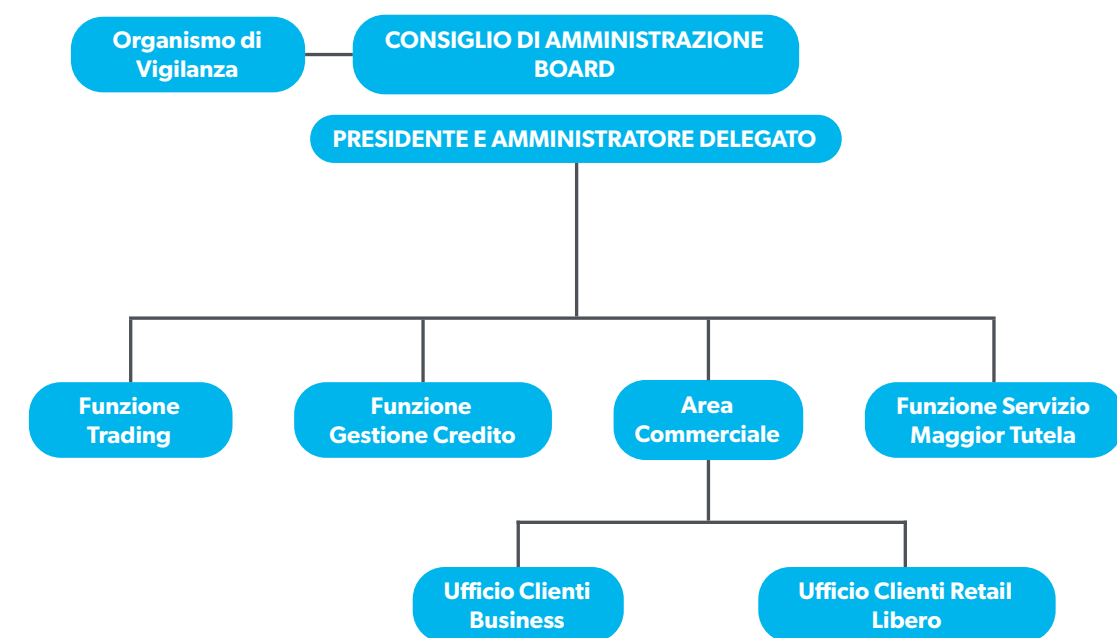
Il numero delle persone formate nell'anno 2020 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 56 addetti;
- formazione professionale – 23 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 3 addetti.

Organigramma

Con decorrenza 1° gennaio 2021 è stato reso operativo il nuovo assetto organizzativo del Gruppo CVA e per quanto riguarda CVA Energie è stato eliminato il riporto funzionale della Funzione Clienti Business e dell'Ufficio Clienti *Retail* Libero alla Funzione Marketing e Relazioni Esterne della Controllante.

Al 1° gennaio 2021 l'organigramma di CVA Energie è il seguente:



Relazioni industriali

CVA Energie continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2018-2020, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal *"Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA"*. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, integrazione verbale premio di risultato anni 2017-2018, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA;
- verbali a livello di singola Società: formazione P.E.R.F.O.R.M.2, formazione sul rischio aggressione 2020, formazione *teamwork* e gestione del conflitto, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell'ufficio clienti retail libero, premio di risultato anno 2018 cassa 2019, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021.

Inoltre al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, nelle date 17 marzo, 5 maggio, 17 giugno e 19 novembre 2020 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società CVA e CVA Energie.

RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE EX ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

La Società si trova ad operare nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive, oltre alla sempre più massiccia presenza di *reseller*. A ciò si deve aggiungere il rischio derivante dalla necessità di fronteggiare anche la tematica legata alla abolizione del Servizio di Maggior Tutela (attualmente fissata per gennaio 2022). Per fronteggiare tali rischi la Società ha avviato il cantiere mirato alla creazione di una struttura al fine di partecipare alle gare di assegnazione delle tutele graduali, oltre ad un maggior supporto dell'attività commerciale per la migrazione delle forniture dal servizio di maggior tutela al mercato libero. La Società ha intensificato inoltre la propria proposta commerciale sul mercato *retail* e *micro-business* a respiro nazionale.

Per mitigare il rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi di acquisto dell'energia sono state attivate politiche di copertura rischi attraverso la stipula di contatti derivati sull'energia, descritti successivamente.

Occorre inoltre considerare che i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono mitigati in modo significativo dalla collocazione di CVA Energie nell'ambito del Gruppo CVA che gode di riconosciuta solidità e da sempre impegnato nel promuovere la natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo.

Rischi di mercato sui prezzi delle *Commodities*

La Società, come sopra accennato, risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica. Nel 2020 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, la Società ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere anche alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA, a cui CVA Energie fa riferimento, è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata verso l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2020 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di *Energy Management*. In particolare, CVA Energie è deputata all'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio; i portafogli di *trading* vengono monitorati puntualmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di quantità che in termini di massimo *Mark to Market Loss*.

Nel corso del 2020 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2020, la Società detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2020 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2021.

Il Gruppo CVA, dopo aver analizzato durante l'esercizio 2019 le nuove modalità contrattuali denominate *Power Purchase Agreement* (PPA), ha stipulato un accordo quinquennale con la Cogne Acciai Speciali S.p.A.. Questo tipo di contratto è un accordo di fornitura di energia elettrica a lungo termine tra due parti, di solito tra un produttore di energia elettrica da fonte rinnovabile (*seller*) e un consumatore di energia elettrica (*buyer*). I PPA definiscono nel dettaglio tutti i termini e le condizioni per la vendita e l'acquisto di energia elettrica, compresi il volume di elettricità da fornire, i prezzi negoziati, il bilanciamento tra produzione e consumi e le penali in caso di inadempimento del contratto. Trattandosi di un accordo bilaterale, il PPA può assumere varie forme ed essere adattato alle parti. I principali vantaggi dei PPA sono: la sicurezza del prezzo a lungo termine, la possibilità di finanziare investimenti in nuove capacità produttive o di ridurre i rischi nella vendita e nell'acquisto di energia elettrica. Si profila inoltre la possibilità di una fornitura fisica specifica di energia elettrica con determinate caratteristiche regionali e Garanzie di Origine.



In questo modo i clienti hanno l'opportunità di rendere il proprio marchio più sostenibile e più verde. Quanto sopra si applica anche alla formazione dei prezzi: i PPA possono essere conclusi a prezzi fissi o consentire una maggiore partecipazione ai rischi e alle opportunità del mercato.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto *credit standing* della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del mercato libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente *business* e *small business* al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli *standard* di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul mercato libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti *business* e *small business*.

Rischio Controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle *commodities* nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudenziale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- **prevenzione:** comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- **monitoraggio:** include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- **risposta:** comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Società si può definire prudente adottando, la stessa, un'opportuna strategia per evitare criticità e finalizzata all'obiettivo minimo di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie. Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'intervento della Controllante, con la quale è stato sottoscritto, in data 02 gennaio 2013, aggiornato nel corso degli esercizi successivi quanto alle condizioni finanziarie, un contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata per effetto del quale si può continuare a gestire, nel corso degli anni, il rischio liquidità senza fare ricorso all'indebitamento bancario, ricorrendo, invece, all'utilizzo dell'affidamento reso disponibile dalla Controllante ed ammontante a 100.000 migliaia di Euro.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio vengono identificati per CVA Energie dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi; di seguito se ne dà descrizione.

- **Rischio riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa:** trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologie d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha avviato due contenziosi contro l'Ufficio delle Dogane. Il primo contenzioso instauratosi nell'anno 2017, a fronte dell'impugnazione dell'avviso di pagamento e dell'atto di contestazione, si è concluso positivamente con la Sentenza n.27290 della Corte Suprema di Cassazione. A seguito della definizione del contenzioso, nel bilancio 2019 è stato proventizzato il fondo rischi, appositamente costituito, (378 migliaia di euro). Risulta invece ancora appostato a bilancio il fondo rischi inerente il secondo contenzioso (409 migliaia di euro). Occorre tuttavia rilevare che, riguardo tale contenzioso, la Commissione Tributaria di I grado aveva disposto nell'anno 2018 la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione relativamente al contenzioso precedente. La Società ha provveduto alla riassunzione del procedimento innanzi la C.T.P. di Piacenza, che, a distanza di due esercizi, alla data del presente bilancio resta in attesa di un pronunciamento;
- **Rischio riconducibile al tema della autoproduzione da fonti rinnovabili:** le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane verso la società Idroelettrica S.c.r.l. (poi incorporata in Idronergia S.c.r.l.) e verso la società Idroenergia S.c.r.l. (ora incorporata in CVA Energie) sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai Consorzi ai propri Soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett. b). A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica *"prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni"*. Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di auto produttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota 13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al settore fiscale della nozione di auto produttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammontava a complessivi 52,9 milioni di Euro per le accise che erano state fatturate in esenzione dai Consorzi.

Ritenendo di aver sempre operato in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornite dalla stessa Amministrazione Finanziaria, le Consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e a vedere dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso alle Consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.

A fronte risposta della Direzione Interregionale, le Consortili hanno provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle Consortili sono non dovuti.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si rileva che nell'anno 2019 sono state emesse le prime sentenze della Suprema Corte di Cassazione con esito sfavorevole alla Società: l'esenzione dell'accisa non è stata riconosciuta, ricorrendo questa nel caso di energia autoprodotta e autoconsumata; secondo la Suprema Corte tale presupposto non si è realizzato perché la Società ha ceduto l'energia autoprodotta ai consorziati che sono comunque dei soggetti giuridici diversi. In forza delle sentenze negative il valore delle accise pagate nel corso degli anni e che risultano definitivamente dovute all'erario alla luce delle suddette sentenze negative alla data del presente bilancio ammonta a 14,7 milioni di euro, che sono stati definitivamente considerate dovute all'Agenzia delle Dogane e dunque annullati con l'utilizzo dell'apposito fondo di svalutazione dei crediti postato negli anni precedenti.

Tuttavia, la Società, nella ferma convinzione di dover agire in tutte le sedi competenti per vedere riconosciuto il proprio operato svolto sempre nel massimo rispetto della normativa fiscale, ha deciso di rivolgersi alla CEDU contro lo Stato italiano a seguito delle sentenze di Cassazione di cui sopra.

CORPORATE GOVERNANCE

Modello Organizzativo e Gestionale

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300"*, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto Decreto Legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi delle società del Gruppo CVA hanno deliberato l'approvazione del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Parimenti, le medesime società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

L'Organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all'attenzione al CDA, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato la Società, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi societari.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità degli *standard* di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari, supportando la Società nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale delle stesse.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione delle stesse - ha ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di amministrazione di CVA ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

NORMATIVA IN TEMA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell'ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale della Controllante.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o, in alternativa, come per CVAE un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Nel recente passato, la Società ha finalizzato i processi per l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno dei rispettivi Modelli 231 e, nel corso del 2020, l'intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all'occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione "Società Trasparente" sul sito web istituzionale della Controllante, all'interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all'applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d'Aosta, ed in particolare dalla L. R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. *"Opération Transparence"*). In virtù di tale prescrizione, le società del Gruppo CVA pubblicano nella sezione denominata "Altri Contenuti" - sottosezione "Dati ulteriori" della pagina web "Società Trasparente" i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del Data Protection Officer (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative *privacy* europee e nazionali.

I Titolari del trattamento delle società del Gruppo CVA dotate di lavoratori alle proprie dipendenze hanno nominato un DPO e diversi Referenti *privacy*. I principali compiti del DPO – con la collaborazione

dei Referenti *privacy* – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di *privacy*, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società non detiene partecipazioni di controllo in altre società, mentre è sottoposta al controllo di CVA, che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico CVA.

Nell'ambito della nota integrativa vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (CVA), con le altre società dalla stessa controllate (CVA EOS S.r.l. a s.u., DEVAL S.p.A. a s.u., Valdigne Energie S.r.l., CVA Smart Energy S.r.l. a s.u.), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2020 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice Civile:

- si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo della presente relazione per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le società dalla stessa controllate;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo CVA ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

In particolare, si segnala che il contratto di riaddebito *intercompany* dei servizi resi dalla Controllante in *outsourcing* viene periodicamente rivisto, seguendo i dettami della normativa di settore, utilizzando, per lo più, il criterio di assorbimento delle attività rappresentato dal metodo di rilevazione del tempo dedicato all'erogazione dei servizi, attraverso l'uso di sistemi assimilabili a quanto rappresentato dalle time-card.

Tale criterio risulta maggiormente rappresentativo ed ha consentito alla Società di realizzare un risparmio in termini di costi relativi ai servizi in *staff*.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo CVA oltre che con le altre parti correlate nell’esercizio di riferimento che derivano, principalmente, dalla attività di somministrazione/acquisto di energia e, per quanto al perimetro delle società sottoposte al controllo congiunto, ai servizi di *outsourcing* acquistati dalla Controllante:

2020				2019		
Società	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	1.202	-	24	1.541	-	24
C.V.A. S.p.A.	1.202	-	24	1.541	-	24
Società sottoposte al controllo congiunto	586	183	-	392	225	-
DEVAL S.p.A.	311	183	-	203	225	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	9	-	-	12	-	-
CVA EOS S.r.l.	182	-	-	98	-	-
Altre società Gruppo CVA	84	-	-	79	-	-
Altre parti correlate	9.314	-	-	12.003	-	-
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	1.806	-	-	2.228	-	-
MONTEROSA S.P.A.	1.666	-	-	2.036	-	-
CERVINO SPA	1.424	-	-	1.770	-	-
PILA S.p.A.	943	-	-	1.093	-	-
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	715	-	-	1.104	-	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	701	-	-	938	-	-
FUNIVIE DEL PICCOLO S.BERNARDO S.p.	655	-	-	934	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	363	-	-	457	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	240	-	-	280	-	-
ISECO S.p.A.	220	-	-	232	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	157	-	-	170	-	-
SITRASB S.p.A.	146	-	-	141	-	-
IN.VA S.P.A.	130	-	-	144	-	-
FINAOSTA S.p.A.	98	-	-	82	-	-
Altre società	50	-	-	394	-	-

2020					2019			
Società	Attività non correnti	Attività correnti			Attività non correnti	Attività correnti		
		Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi		Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi
Società controllante	397	24.672	200	-	449	43.602	100.232	24
C.V.A. S.p.A.	397	24.672	200	-	449	43.602	100.232	24
Società sottoposte al controllo congiunto	-	-	189	-	-	-	220	-
DEVAL S.p.A.	-	-	160	-	-	-	195	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	1	-	-	-	1	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	18	-	-	-	14	-
Altre società Gruppo CVA	-	-	10	-	-	-	10	-
Altre parti correlate	-	-	2.028	-	-	-	2.092	-
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	-	-	349	-	-	-	393	-
MONTEROSA S.P.A.	-	-	310	-	-	-	298	-
CERVINO SPA	-	-	263	-	-	-	258	-
PILA S.p.A.	-	-	364	-	-	-	272	-
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	-	-	191	-	-	-	191	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	-	-	145	-	-	-	134	-
FUNIVIE DEL PICCOLO S.BERNARDO S.p.	-	-	208	-	-	-	263	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	-	-	32	-	-	-	114	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	-	35	-	-	-	25	-
ISECO S.p.A.	-	-	20	-	-	-	19	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	-	41	-	-	-	6	-
SITRASB S.p.A.	-	-	22	-	-	-	-	-
IN.VA S.P.A.	-	-	11	-	-	-	-	-
FINAOSTA S.p.A.	-	-	19	-	-	-	-	-
Altre società	-	-	18	-	-	-	119	-

2020						2019
Società	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari
Società controllante	135.274	52	10	153.632	62	11
C.V.A. S.p.A.	135.274	52	10	153.632	62	11
Società sottoposte al controllo congiunto	47.316	2	-	55.323	-	-
DEVAL S.p.A.	43.492	2	-	50.956	-	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	3.029	-	-	3.273	-	-
CVA EOS S.r.l.	795	-	-	1.094	-	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	-	37	-	-

2020					2019			
Società	Passività non correnti		Passività correnti		Passività non correnti	Passività correnti		
		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi
Società controllante	357	49	14.118	6.078	406	48	148.079	2.293
C.V.A. S.p.A.	357	49	14.118	6.078	406	48	148.079	2.293
Società sottoposte al controllo congiunto	-	-	7.926	-	-	-	9.715	-
DEVAL S.p.A.	-	-	7.703	-	-	-	9.198	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	76	-	-	-	286	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	146	-	-	-	231	-
Altre società Gruppo CVA	-	-	1	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	20	-	-	-	23
Altre - Sindaci e Amministratori	-	-	-	20	-	-	-	23

QUOTE PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2020 CVA Energie non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona né di quote proprie né di azioni della Controllante.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'ARTICOLO 19 DEL TUSP E DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA N° 184/XVI DEL 16 DICEMBRE 2020



La delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 184/XVI del 16 dicembre 2020 ha stabilito di fissare, ai sensi dell'articolo 19 comma 5 del TUSP (testo Unico sulle Società a Partecipazione pubblica), quale obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento e su quelle del costo del personale, per le società controllate, la generale razionalizzazione delle spese di funzionamento e il mantenimento medio tra i costi di funzionamento (comprensivi quindi anche del personale) e i ricavi registrati nell'ultimo triennio (2017-2018-2019), dandone conto nell'informativa del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

La deliberazione del consiglio Regionale n° 184/XVI del 16 dicembre 2020 richiede, per il Gruppo CVA di cui CVA Energie fa parte, il mantenimento di un livello di spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio.

In attuazione del disposto normativo sopra riportato, si dà evidenza quindi, nella seguente tabella, dei costi operativi di funzionamento di CVA Energie nel triennio 2017-2018-2019, nonché del confronto tra la media degli stessi ed il valore dei costi di funzionamento dell'esercizio 2020:

Migliaia di Euro

Descrizione Voce	2017	2018	2019	Media Triennio	2020
Materiali e forniture	761.633.096	753.641.703	716.364.497	743.879.765	434.755.880
Costi per servizi e godimento beni di terzi	17.839.157	9.660.477	9.107.397	12.202.344	9.384.364
Costo del lavoro	3.653.696	3.960.047	4.145.308	3.919.684	4.115.839
Altri costi operativi	654.257	1.174.483	2.240.608	1.356.449	2.822.330
Totale costi di funzionamento	783.780.206	768.436.710	731.857.810	761.358.242	451.078.414
Ricavi	787.226.223	770.202.087	736.075.609	764.501.306	461.422.685
Rapporto fra costi e ricavi di Funzionamento	99,56%	99,77%	99,43%	99,59%	97,76%

Al fine di consentire una corretta interpretazione dei dati esposti in tabella si ricorda, come premesso nell'incipit della presente relazione, che la struttura dei costi di funzionamento risulta fortemente influenzata dalle due tipiche attività svolte dalla società, ossia la fornitura di energia elettrica a clienti finali focalizzata sul segmento del Mercato Libero nazionale e del Mercato della Maggior Tutela nonché l'attività di *Energy Management* volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito.

Si segnala, altresì, che l’indirizzo strategico intrapreso dalla società già a partire dall’esercizio scorso e proseguito nell’esercizio 2020, volto al miglioramento delle marginalità, anche passando per una riduzione dei volumi intermediati, evidenzia gli impatti economici anche in termini di confronto con il triennio precedente.

Entrambe le grandezze che rappresentano il valore dei costi di funzionamento ed i ricavi espressi dalla società, mostrano il tipico andamento strettamente e reciprocamente correlato; nell’esercizio 2020 dimostrano un importante decremento a seguito delle scelte strategiche sopra descritte.

Di seguito si dettagliano i costi di funzionamento:

- costo dei materiali – la voce evidenzia una tendenza in decrescita e si riferisce principalmente agli acquisti di energia elettrica all’ingrosso, agli oneri per uso del sistema nonché per trasporto energia, agli oneri per attività di *hedging* e di *trading su commodities*;
- costi per servizi e godimento beni di terzi – in tale voce assommano principalmente i costi riferiti alle consulenze amministrative, legali e commerciali nonché i costi riferiti ai servizi forniti dalla Controllante e calcolati nel rispetto della normativa specifica; evidenziano un lieve incremento;
- costo del lavoro – la voce presenta una sostanziale stabilità se riferita all’anno precedente conseguente alla assenza di assunzioni, dovuta anche alle difficoltà introdotte dalla situazione pandemica in corso come sopra descritto alla voce Personale e Formazione della presente relazione.

Si dà evidenza nella tabella di seguito delle consistenze finali dei lavoratori Dipendenti nel triennio 2017 – 2019 e nell’anno 2020:

Consistenza al 31 dicembre				
	2017	2018	2019	2020
Dirigenti	-	-	-	-
Quadri	5	5	6	6
Impiegati	52	52	55	55
Operai	-	-	-	-
Totale	57	57	61	61

- altri costi operativi – in tale voce assommano principalmente stanziato a fronte di passività potenziali passività dipendenti dalla probabile sanzione amministrativa pecuniaria carico della Società derivante dalla prossima chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERA, mentre risulta decrescente rispetto allo scorso esercizio l’altra voce preponderante riferita a costi per indennizzi da riconoscere ai clienti per disservizi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 25 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha approvato il Piano Strategico 2021-2025 del Gruppo CVA poi ratificato, per la parte di competenza di CVA Energie, dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2021.

Il Piano prevede per il periodo di riferimento una riduzione dei volumi complessivamente somministrati a clienti finali consumatori intermediati quale somma algebrica della riduzione dei volumi intermediati verso la clientela istituzionale ed industriale e dell’incremento dei volumi di energia somministrati alla clientela *retail* (domestico e *small business*). La realizzazione degli obiettivi di piano permetterà alla Società di sviluppare ulteriormente la propria capacità di generare reddito per il Gruppo CVA.

Con le Delibere 14/2021/R/eel, e 28/2021/R/eel e 53/2021/R/eel ARERA ha fornito le informazioni e gli elementi necessari agli operatori interessati allo svolgimento delle procedure concorsuali per l’assegnazione del servizio a Tutele Graduali sostitutivo del servizio della Maggior Tutela. In data 25 febbraio 2021 CVA Energie ha ricevuto dall’Acquirente Unico, a seguito di presentazione di regolare domanda della Società, la comunicazione di essere stata ammessa e autorizzata a partecipare all’asta per il Servizio a Tutele graduati.

La pandemia avrà anche nel 2021 un impatto incisivo, ad oggi difficilmente stimabile, sull’andamento del PIL e dell’economia reale in Italia, ma nonostante lo scenario critico riteniamo, sulla base degli effetti fino ad oggi registrati e sulla base degli scenari prospettici predisposti, che la Società non vedrà compromessa la propria capacità di proseguire ed operare in continuità.

ALTRE INFORMAZIONI

Si informa che la Società si è avvalsa della facoltà di proroga dei termini di approvazione del Bilancio prevista in sede di conversione nella Legge 21/2021 del D.L. 183/2020 attraverso una modifica all’articolo 106 comma 1 del D.L. 18/2020 convertito, in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364 comma 2 e 2478-*bis* comma 1 del Codice Civile.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

CVA Energie, al 31 dicembre 2020, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- Aosta, Via Monsignor Duc, 3;
- Aosta, Via Clavalité 8;
- Morgex, Via Valdigne 57;
- Pont Saint Martin, Via Resistenza 4.

Bilancio al 31/12/2020

~86.000
Clienti serviti
nel 2020

10,34 Mln
EBITDA 2020

9,58 Mln
EBIT 2020

Conto Economico

Importi in Euro

	Note	Anno 2020		Anno 2019	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi delle prestazioni	(1)	460.531.237	11.102.810	733.287.949	13.935.355
Altri ricavi e proventi	(2)	890.958	183.312	2.787.660	224.843
TOTALE RICAVI (A)		461.422.195	-	736.075.609	-
Costi per materie prime e servizi	(3)	444.140.244	182.589.580	725.471.894	208.991.415
Costi del personale	(4)	4.115.839	-	4.145.308	-
Altri costi operativi	(5)	2.821.841	2.400	2.240.608	10.515
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		451.077.924	-	731.857.810	-
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		10.344.271	-	4.217.799	-
Ammortamenti	(6)-(11)	111.834	51.798	105.537	51.798
Accantonamenti e svalutazioni	(7)	656.096	-	221.385	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		767.930	-	326.922	-
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		9.576.341	-	3.890.878	-
<i>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</i>	(5)	9.213.000	-	466.680	-
Proventi finanziari	(8)	267.461	23.934	563.025	24.255
Oneri finanziari	(8)	55.517	10.260	-1.267.472	11.345
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		211.944	-	1.830.498	-
<i>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</i>		-	-	1.363.485	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT (A-B+/-C+/-D)		9.788.285	-	5.721.376	-
<i>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</i>	(5)	9.213.000	-	1.830.165	-
Imposte sul reddito	(9)	2.965.663	-	982.559	-
Risultato netto delle attività in continuità		6.822.622	-	4.738.816	-
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		6.822.622	-	4.738.816	-

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico

Importi in Euro			
	Note	Anno 2020	Anno 2019
Risultato del periodo (A)	(24)	6.822.622	4.738.816
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)		-	-
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(24)	4.291.013	-21.589.268
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		4.291.013	-21.589.268
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)		-	-
Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(24)	-31.641	-15.953
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		-31.641	-15.953
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		4.259.372	-21.605.221
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		11.081.994	-16.866.405

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO

Importi in Euro					
	Note	Anno 2020		Anno 2019	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(10)-(11)	615.602	397.120	710.344	448.918
Partecipazioni	(13)	118	-	118	-
Crediti commerciali	(17)	1.307.901	-	-	-
Attività per imposte anticipate	(14)	2.952.394	-	3.101.975	-
Derivati non correnti	(20)	3.226.799	-	2.241.684	-
Altre attività non correnti	(15)	2.434.779	-	2.887.943	-
Totale attività non correnti		10.537.592	-	8.942.064	-
Attività correnti					
Rimanenze	(16)	47.379	-	9.613	-
Crediti commerciali	(17)	62.173.917	2.417.392	212.935.468	102.544.406
Crediti per imposte sul reddito	(18)	18.531	-	45.341	21.808
Altri crediti tributari	(19)	18.379.729	-	9.138.094	-
Derivati correnti	(20)	2.479.936	-	3.535.968	-
Attività finanziarie correnti	(21)	24.671.959	24.671.931	43.602.444	43.602.444
Altre attività correnti	(22)	1.595.686	449	3.082.746	2.501
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(23)	4.948.841	-	2.180.999	-
Totale attività correnti		114.315.978	-	274.530.673	-
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		124.853.570	-	283.472.737	-

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO

Importi in Euro					
		Note	Anno 2020		Anno 2019
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		3.000.000	-	3.000.000	
Altre riserve		18.690.004	-	14.430.632	-
Utili/(Perdite) accumulate		6.659.972	-	1.921.156	-
Risultato netto dell'esercizio		6.822.622	-	4.738.816	-
Totale patrimonio netto	(24)	35.172.598	-	24.090.604	-
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(25)	543.147	-	665.415	-
Fondi per rischi ed oneri	(26)	17.362.777	-	16.487.440	-
Passività per imposte differite	(14)	1.645.038	-	49.888	-
Derivati non correnti	(20)	1.463.971	-	1.234.284	-
Passività finanziarie non correnti	(11)	469.121	357.379	542.716	406.285
Totale passività non correnti		21.484.055	-	18.979.744	-
Passività correnti					
Benefici ai dipendenti	(25)	227.418	-	77.988	-
Debiti commerciali	(27)	53.795.819	22.043.438	228.419.149	157.794.524
Debiti per imposte sul reddito	(28)	2.494.622	1.505.402	891.739	831.645
Altri debiti tributari	(29)	4.655.246	4.572.818	2.303.223	1.461.000
Derivati correnti	(20)	3.032.442	-	4.513.239	-
Passività finanziarie correnti	(11)	89.627	48.906	82.142	47.758
Altre passività correnti	(30)	3.901.743	20.259	4.114.908	23.296
Totale passività correnti		68.196.917	-	240.402.389	-
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		124.853.570	-	283.472.737	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro								
	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2019	3.000.000	600.000	13.766.455	-54.072	21.723.469	1.114.314	806.842	40.957.009
Riparto utili / (perdite) 2018								
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	806.842	(806.842)	9.047.832
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(15.953)	(21.589.268)	-	-	(21.605.221)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	4.738.816	4.738.816
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	3.000.000	600.000	13.766.455	-70.025	134.201	1.921.156	4.738.816	24.090.604
Al 1 gennaio 2020								
Al 1 gennaio 2020	3.000.000	600.000	13.766.455	-70.025	134.201	1.921.156	4.738.816	24.090.604
Riparto utili / (perdite) 2019								
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	4.738.816	(4.738.816)	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(31.641)	4.291.013	-	-	4.259.372
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	6.822.622	6.822.622
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	3.000.000	600.000	13.766.455	-101.666	4.425.215	6.659.972	6.822.622	35.172.598

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro		
	Anno 2020	Anno 2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.822.622	4.738.816
Imposte sul reddito	2.965.663	982.559
Interessi passivi finanziari netti	(211.944)	(1.830.498)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	2.067.643	2.477.604
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	49.794	48.443
Ammortamenti delle immobilizzazioni	111.834	105.537
Svalutazioni crediti	656.096	129.575
Altre rettifiche per elementi non monetari	4.705.969	(18.484.597)
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	17.167.678	(11.832.560)
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	148.797.555	5.198.161
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	(174.623.330)	(846.209)
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti	(7.162.057)	(7.568.659)
di cui: imposte nette (pagate)/ rimborsate	(1.508.573)	(3.501.299)
Variazioni del CCN	(32.987.833)	(3.216.707)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(15.820.155)	(15.049.267)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(860.129)	(1.746.291)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(69.709)	93.941
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	453.164	(1.883.200)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(476.674)	(3.535.550)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	(16.296.828)	(18.584.817)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/ Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(17.092)	(729.852)
(Investimenti)/ Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	-	9.695
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(17.092)	(720.156)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/ (pagati)	218.864	487.499
Mezzi di terzi	18.862.898	17.789.859
Incremento (decremento) Attività/ passività finanziarie tesoreria accentrata	18.929.000	17.165.000
Accensione/ (Rimborso) finanziamenti	(66.102)	624.859
Mezzi propri	-	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	19.081.762	18.277.358
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.767.842	(1.027.615)
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.180.999	3.208.105
Disponibilità liquide al 31 dicembre	4.948.841	2.180.490



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA Energie per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile 2021. La Società ed il Gruppo CVA, di cui fa parte, opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

Forma e Contenuto del Bilancio

Il bilancio individuale della Società al 31 dicembre 2020 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2020", a cui si rimanda. Il bilancio individuale è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico separato e complessivo, dal Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative. La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati, salvo diversa indicazione, in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro. In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

La Società utilizza la c.d. "*net presentation*" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di *trading* sull'energia elettrica all'interno dello schema di Conto Economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario). Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei Principali Principi Contabili

Continuità Aziendale

Il bilancio individuale dell'esercizio 2020 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che CVA Energie continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi). In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui CVA Energie è esposta inclusi gli effetti derivanti dal perdurare dello stato di emergenza sanitaria connessi al COVID-19, nonché la volatilità dei mercati finanziari della "zona Euro" anche a seguito della "Brexit" del Regno Unito;
- i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
- le variazioni delle condizioni di *business* anche in relazione alle dinamiche competitive;
- i mutamenti delle norme legislative e regolatorie;
- gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità).

Sulla base di tali fattori, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per CVA Energie.

Attività Materiali di Proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. I costi sostenuti successivamente all’acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento della vita utile, della sicurezza o della produttività del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico separato quando sostenuti. L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Immobilizzazioni materiali	
Voci di bilancio	2020 (Aliq medie*)
Attrezzature industriali e commerciali	9,48%
Migliorie su beni terzi	2,10%
Altri beni	10,35%

Il valore contabile di ogni elemento di immobili, impianti, macchinari e di ogni componente significativo inizialmente rilevato viene interamente svalutato quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione; il valore contabile viene invece eliminato al momento della dismissione. L’eventuale utile o perdita che emerge al momento dell’eliminazione contabile dell’attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a Conto Economico quando l’elemento è eliminato contabilmente. I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Attività Immateriali di Proprietà

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell’ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un’attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all’attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di Bilancio	Aliquote di amm.to (%)
Diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell’ingegno	20%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (successivamente “CGU”). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall’eliminazione di un’attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività immateriale e sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

Diritti d’uso su Beni di Terzi

In base a quanto previsto dall’IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l’iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell’iscrizione nell’attivo del diritto d’uso dell’attività presa in locazione. Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d’uso è iscritto al costo che comprende: l’importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti. Successivamente, il diritto d’uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Perdita di valore di Attività non Finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l’eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell’attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d’uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine. Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel Conto Economico separato nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell’attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l’eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell’attività o della CGU. Il valore di un’attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell’ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto del Conto Economico separato salvo che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico separato (FVTPL). Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Strumenti Finanziari derivati e Hedge Accounting

Rilevazione iniziale e Valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti a termine, *commodity* swap o *commodity future*) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*Hedge Accounting*, le coperture sono di due tipi:

- *Fair value Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività, di una passività o di un impegno irrevocabile attribuibile ad un particolare rischio;
- *Cash flow Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività, di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. Ai sensi dell'IFRS 9 la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante tra la quantità dell'elemento coperto e quella sottostante allo strumento di copertura.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a Conto Economico separato.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di Fair value (*Fair value Hedge*)

L'utile o la perdita derivante dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati nel Conto Economico separato. L'utile o la perdita derivanti dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modificano il valore contabile di tale posta e vengono rilevati nel Conto Economico separato. Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei Flussi di Cassa (*Cash flow Hedge*)

La parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati, che sono designati e si qualificano di *cash flow Hedge*, è rilevata a Patrimonio Netto tra le "altre componenti di Conto Economico complessivo (OCI)"; tali importi verranno rilevati nel Conto Economico separato nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il Conto Economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista). L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia vengono, invece, rilevati direttamente nel Conto Economico separato.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'*Hedge Accounting*, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di Conto Economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a Patrimonio Netto per poi essere rilevate a Conto Economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Se tale importo è una perdita e la Società si aspetta che tutta o una parte di tale perdita non sarà recuperata in uno o più esercizi futuri, l'importo che non si prevede sarà recuperato viene riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a Patrimonio Netto vengono rilevate immediatamente a Conto Economico.

Valutazione del Fair value

Come specificato, la Società valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili e minimizzando l'uso di *input* non osservabili. Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- **Livello 1** – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello gerarchico in cui è classificato l'*input* di più basso livello utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

Compensazione di Attività e Passività

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando contemporaneamente:

- esista un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al *fair value*. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Crediti e Debiti Commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere/pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione e continuano ad essere iscritti al valore nominale corrispondente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Benefici ai Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, possono essere distinti in programmi "*a contributi definiti*" e programmi "*a benefici definiti*". Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 Dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei Dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i Dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni che hanno sostituito nel corso del 2020 le agevolazioni tariffarie (c.d. "sconto elettricità") concesse agli ex Dipendenti assunti entro una certa data successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai Dipendenti aventi diritto.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai Dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra nel Conto Economico complessivo (tali componenti non vengono mai riclassificati nel Conto Economico separato nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati nel Conto Economico separato;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati nel Conto Economico separato tra gli oneri finanziari.

Fondi Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo e attendibilmente stimabile, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto Economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito di "Uso di stime".



Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La Società è impegnata nella somministrazione di energia a clienti finali, nonché nella compravendita di energia all'ingrosso. In tali ambiti, il trasferimento del controllo è generalmente identificato rispettivamente nel momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti). La Società agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di un corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari.

La Società considera, inoltre, se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo "Uso di stime" vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Altri Proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abboni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi e Oneri Finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie e gli utili e le perdite di cambio.

I proventi finanziari vengono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività;
- i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso che, normalmente, corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Gli oneri finanziari, quali gli interessi e gli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti, sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui maturano.

Imposte sul Reddito

Imposte Correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono rilevate anch'esse a Patrimonio Netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte Differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori contabili.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili imponibili fiscali futuri sufficienti a consentire l'utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il loro recupero. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del Conto Economico separato sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico separato e, quindi, nel Patrimonio Netto o nel Conto Economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di Conversione delle Poste in Valuta Estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Uso di Stime

Il bilancio d'esercizio è predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, che richiedono il ricorso a stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dalla Società. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime, ai sensi dello IAS 8, sono rilevati nel Conto Economico separato nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica ogni qualvolta le circostanze o gli eventi lo richiedano. In particolare, in presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting* date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il c.d. test di *impairment*, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU, ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale *Unlevered Discounted Cash Flow*. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente budget o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività.

Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale della Società viene determinato con il metodo del WACC (*weighted average cost of capital*), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento per la Società (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *Management* siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici, al momento dell'acquisto.

La Società effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni.

Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla Società sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dalla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla Società, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia d'Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avviene la transazione stessa.

Fondo Rischi su Crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

La Società utilizza una matrice per calcolare le "*expected credit loss*" (ECL) per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si differenziano in base al numero di giorni di scaduto ed alla classe di clientela. La classe di clientela rappresenta un gruppo omogeneo di clienti secondo alcuni criteri (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento) giudicati correlati all'ammontare delle perdite storicamente rilevate. La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dalla Società. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai Dipendenti

Come più sopra specificato, il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai Dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Tale metodologia considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale.

L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche che vengono annualmente elaborate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato *pro-rata temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato.

Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati nel Conto Economico complessivo.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi Rischi ed Oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *Management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *Management* della Società.

Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Passività per *Leasing* e diritti d'uso su Beni di Terzi

La determinazione del valore della passività per *leasing* e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di *leasing*, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto. Il valore del diritto d'uso e della relativa passività è calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione che si basa su assunzioni e stime. Valutazioni differenti potrebbero variare le risultanze di bilancio.

Capitalizzazione/Differimento Costi

Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di:

- probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri;
- effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Imposte sul Reddito (Correnti e Differite)

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra

valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

Nell'effettuare tali valutazioni, il *Management* si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di *impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo. Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Strumenti Derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie.

In particolare, gli strumenti finanziari derivati su commodity utilizzati dal Gruppo sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodity* energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Per ulteriori dettagli vedasi anche la Nota "SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING".

Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti.

La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, gli Amministratori definiscono, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Principi Contabili di recente Emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2020

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

Modifiche all’IFRS 9, Strumenti finanziari, IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

In data 15 gennaio 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/34 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti all’IFRS 9 - Strumenti finanziari, IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Le modifiche sono relative ad alcuni requisiti specifici di *hedge accounting* e sono mirate a fornire un’agevolazione in relazione ai potenziali effetti dell’incertezza causata dalla riforma dei tassi di offerta interbancaria (IBOR). Inoltre, le modifiche richiedono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche ai riferimenti al “Conceptual Framework” negli IFRS

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2075 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*.

Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come “*stewardship*”, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

È stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente *Conceptual Framework*. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 (Definizione di Materiale)

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2104 che ha recepito alcune modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Tali modifiche chiariscono la definizione di “materiale” e allineano la definizione usata nel “*Conceptual Framework*” con quella utilizzata nei singoli IFRS.

La definizione di “materiale”, come rivista dalle modifiche in oggetto, è la seguente: “*l’informazione è materiale se omettendola, dichiarandola inesattamente o oscurandola può essere ragionevolmente attesa influenzare le decisioni che gli utenti primari per scopi generali dei rendiconti finanziari fanno in base a quei rendiconti finanziari, che forniscono informazioni finanziarie su una specifica reporting entity*”. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche all’IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)

In data 21 aprile 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/551 che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 3 (Aggregazioni aziendali).

Tali modifiche riguardano la definizione di “*business*” e aiutano le entità a determinare se un’acquisizione effettuata è un “*business*” o un gruppo di attività.

In base alla nuova definizione un “*business*” è: “*un gruppo integrato di attività e di asset che può essere indirizzato e gestito per lo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generando reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generando altri redditi dalle attività ordinarie. Le modifiche chiariscono anche che, essere considerata un business, un’acquisizione deve includere un input e un processo sostanziale che insieme contribuiscono alla capacità di creare un output*”. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Modifiche all’IFRS 16- Leasing, per concessioni relative al COVID-19

In data 9 ottobre 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/1434 che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 16 per fornire una semplificazione ai locatari nella contabilizzazione delle riduzioni dei canoni di *leasing* per effetto del COVID-19. Come espediente pratico, un locatario può scegliere di non valutare se una riduzione di canone di locazione concessa dal locatore costituisce una modifica al contratto di *leasing*.

Tale espediente pratico si applica solo alle riduzioni di canone che sono una diretta conseguenza del COVID-19 e solo se tutte le condizioni previste dalla modifica in oggetto sono soddisfatte. Un locatario che applica tale espediente pratico deve fornirne informativa. Tali modifiche devono essere applicate per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° giugno 2020, in modo retrospettivo. È consentita un’applicazione anticipata. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora Applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore		Applicazione obbligatoria dal
Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi - Differimento dell’IFRS 9		1/1/2021
Modifiche all’IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Riforma del benchmark dei tassi di interesse - Fase 2		1/1/2021
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE		Applicazione obbligatoria dal
Modifiche a: IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020		1/1/2022
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti		1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili		1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili		1/1/2023
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche all’IFRS 17		1/1/2023

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del Conto Economico e dello stato patrimoniale. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

460,5 Mln
di ricavi delle vendite e delle prestazioni

1.Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 460.531 migliaia (Euro 733.288 migliaia nell’anno 2019).

Informativa sui ricavi disaggregati

Alla luce della tipologia di settore in cui opera la Società, si propone di seguito una loro suddivisione secondo la natura della prestazione e secondo la tipologia di cliente.

Ricavi per natura della prestazione

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	460.531	733.288
Vendita di energia elettrica	259.106	350.223
Ricavi per trasporto energia	162.692	320.741
Corrispettivi per uso del sistema	31.248	48.422
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.108	3.503
Proventi da attività di trading su commodities	2.507	3.524
Cessione di certificati/titoli energetici	715	1.319
Proventi da attività di hedging su commodities	670	5.133
Prestazioni di servizi	485	424

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 259.106 migliaia nell’anno 2020 (Euro 350.223 migliaia nell’anno 2019) e risultano così composti:

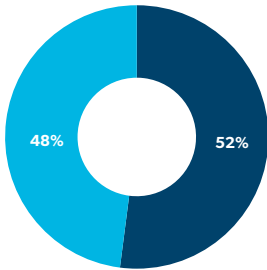
- Euro 135.591 migliaia (Euro 265.298 migliaia nel 2019) da ricavi per la somministrazione di energia elettrica a clienti (sia nell’ambito del Mercato Libero che del Mercato della Maggior Tutela);
- Euro 113.393 migliaia (Euro 91.476 migliaia nel 2019) da ricavi per cessioni di energia elettrica a clienti grossisti, tra cui anche i grossisti esteri;
- Euro 10.123 migliaia (negativi per Euro 6.552 migliaia nel 2019) da proventi sugli strumenti di copertura su energia, generati principalmente dai contratti CCC (coperture dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto) e dagli effetti delle coperture sulla cessione dell’energia prodotta dagli impianti per cui la Società funge da utente del dispacciamento.

I ricavi per trasporto energia ammontano ad Euro 162.692 migliaia (Euro 320.741 migliaia nell’anno 2019) e fanno riferimento al recupero del costo sostenuto per il trasporto dell’energia nei confronti dei clienti serviti nell’anno.

I corrispettivi per uso del sistema sono pari ad Euro 31.248 migliaia (Euro 48.422 migliaia nell’anno 2019) e riguardano il recupero dei costi dei servizi di dispacciamento e oneri di sistema nei confronti dei clienti finali. Il calo di tutti i ricavi collegati alle attività di vendita ai clienti finali si spiega in parte con il generale calo dei consumi legato alla pandemia COVID-19, ma soprattutto al cambio della strategia commerciale che si è concentrata, rispetto al precedente esercizio, meno sui volumi e di più sulla marginalità.

I proventi da attività di *hedging* su *commodities*, pari ad Euro 670 migliaia (Euro 5.133 migliaia al 31 dicembre 2019), corrispondono ai proventi generati da operazioni appartenenti al portafoglio di *hedging* su *commodities* ma non contabilizzate con l’*Hedge Accounting* e, quindi, registrate direttamente nel Conto Economico separato. La voce “Risultati da attività di *trading* su *commodities*” include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading* su *commodities* pari ad Euro 2.507 migliaia (Euro 3.524 migliaia al 31 dicembre 2019) come evidenziato nella tabella sottostante:

	Anno 2020	Anno 2019
RISULTATI DA ATTIVITA' DI TRADING	2.507	3.524
Proventi da attività di <i>trading</i>	31.932	45.357
Oneri da attività di <i>trading</i>	29.425	41.833



■ Proventi da attività di trading
■ Oneri da attività di trading

I contributi di allacciamento e diritti fissi sono pari ad Euro 3.108 migliaia (Euro 3.503 migliaia nell’anno 2019) e sono relativi ai contributi addebitati ai clienti somministrati per le attività di allacciamento, incremento di potenza o simili.

I ricavi per la cessione di certificati energetici, pari ad Euro 715 migliaia (Euro 1.319 migliaia nell’esercizio precedente), si riferiscono alla cessione dei certificati di Garanzia d’Origine, ceduti in parte a clienti in somministrazione (Euro 385 migliaia e 973 migliaia nell’esercizio 2019) e in parte sui mercati all’ingrosso come aggiustamento del portafoglio delle certificazioni in rapporto ai volumi di energia rinnovabile ceduta (Euro 310 migliaia e 545 migliaia nell’esercizio 2019). La voce accoglie anche la variazione negativa registrata sulla valorizzazione degli aggiustamenti di portafoglio del precedente esercizio (Euro 21 migliaia) sulla base del meccanismo meglio descritto nella nota dedicata all’ “Uso di stime”.

Ricavi per tipologia di cliente

A complemento dell’informativa di cui sopra, si evidenzia come le attività di cessione di energia a clienti domestici abbia generato ricavi per Euro 30.459 migliaia e quella di cessione a clienti non domestici per Euro 298.023 migliaia, al netto delle poste comuni alle due tipologie di clientela riconducibili principalmente alle poste di sbilanciamento. La restante parte delle poste di ricavo afferiscono a prestazioni di servizi collegate all’attività principale di dispacciamento e somministrazione di energia.

2.Altri Ricavi e Proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	891	2.788
Rimborsi assicurativi indennizzi e penalità	416	1.292
Ricavi da recuperi e compensazioni	373	1.107
Contributi in conto esercizio	10	31
Sopravvenienze ed insussistenze attive	6	238
Altri ricavi e proventi	85	120

Tale voce è composta da due componenti principali. La prima costituita dai “rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità” (Euro 416 migliaia) che accoglie le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, gli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti. La differenza rilevata su questa componente rispetto all’esercizio precedente è da imputare appunto ad una minore incidenza degli indennizzi ricevuti dai distributori (passati da Euro 632 migliaia ad Euro 133 migliaia) oltre che ad una marcata riduzione dei sinistri su crediti indennizzati (passati da Euro 397 migliaia ad Euro 25 migliaia).

La seconda componente per importanza è data dai ricavi derivanti da recuperi e compensazioni, pari ad Euro 373 migliaia, costituiti prevalentemente dai proventi derivanti dai meccanismi di compensazione previsti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per il Mercato di Maggior Tutela.

I contributi in conto esercizio accolgono per Euro 5 migliaia il contributo ricevuto per il progetto HOME (come anticipo sul totale concesso di Euro 77 migliaia) dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta ai sensi del Bando Fabbrica Intelligente, misura regionale volta al sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo, e la quota rimanente di Euro 5 migliaia si riferisce al credito d’imposta per l’acquisto dei Dispositivi di Protezione Individuale ottenuto ai sensi dell’art. 125 del Decreto Legge 34/2020. Le sopravvenienze attive sono dovute ad assegni in traenza mai incassati dagli utenti, iscritti tra i debiti e poi rilevati a sopravvenienza a fronte del superamento dei termini della prescrizione. Confluiscono in tale voce anche altri proventi diversi imputabili principalmente al recupero delle spese legali e di sollecito dai clienti morosi.

3.Costi per Materie prime e Servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 444.140 migliaia (Euro 725.472 migliaia nell’anno 2019). La loro composizione e movimentazione viene rappresentata nella seguente tabella:

	Anno 2020	Anno 2019
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	444.140	725.472
Energia elettrica all’ingrosso	234.827	336.202
Oneri per trasporto energia	162.383	321.372
Oneri per uso del sistema	30.267	47.040
Costi per servizi	9.382	9.101
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.848	3.177
Oneri da attività di hedging su commodities	2.843	3.902
Certificati/titoli energetici	1.574	4.653
Utilizzo di materiali pubblicitari e di consumo	12	11
Fonti di alimentazione autoveicoli	3	7
Costi per godimento beni di terzi	2	7

Energia acquistata all’Ingrosso

La voce, pari ad Euro 234.827 migliaia (336.202 migliaia nell’esercizio 2019) racchiude i costi per l’acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, da CVA e sulla Borsa Elettrica.

Si segnala che la Società ha rilevato una sopravvenienza attiva, pari a Euro 11.201 migliaia, a fronte della nota di credito emessa da parte di Terna a seguito della controversia, che si è conclusa favorevolmente per la Società, che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall’Autorità

444,1 Mln
di costi per
materie prime e
servizi

ex Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016, da cui è sorto un complesso ed articolato contenzioso chiuso nell’esercizio 2020 con la sentenza del Consiglio di Stato n. 6488/2020, pubblicata in data 26 ottobre 2020. Con riferimento alla stessa tematica gli amministratori hanno ritenuto prudente stanziare un fondo pari a Euro 2.078 migliaia a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL “Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica”, valutando che l’importo massimo della sanzione ipotizzabile si attesti intorno all’0,2% del fatturato della Società realizzato nell’esercizio 2016.

Si evidenzia che la Società, così come già operato per gli oneri di cui alla Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016 per i quali si è registrato l’esito positivo del contenzioso nel 2020, è determinata a difendersi sia nell’ambito dell’istruttoria pendente avanti gli Uffici di ARERA, sia eventualmente avanti la giustizia amministrativa qualora con il provvedimento finale di ARERA, a conclusione del suddetto procedimento, verrà irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria a carico della stessa.

Entrambe le poste, la sopravvenienza e la sanzione, sono state classificate come non ricorrenti.

Oneri per Trasporto Energia

Gli oneri per il trasporto di energia, pari ad Euro 162.383 migliaia (Euro 321.372 migliaia nell’esercizio 2019), fanno riferimento ai costi sostenuti per il trasporto dell’energia sulle reti di distribuzione nazionale.

Oneri per uso del Sistema

Gli oneri per uso del sistema, pari ad Euro 30.267 migliaia (Euro 47.040 migliaia nell’esercizio 2019), fanno riferimento al costo sostenuto per il dispacciamento dell’energia elettrica, nonché agli oneri sostenuti per l’uso delle reti di trasmissione.

Costi per Servizi

Nell’esercizio 2020 i costi per servizi ammontano ad Euro 9.382 migliaia (Euro 9.101 migliaia nell’esercizio 2019). Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei costi per servizi registrati negli ultimi due esercizi:

	Anno 2020	Anno 2019
Costi per servizi	9.382	9.101
Servizi da società del Gruppo	5.712	5.423
Consulenze professionali, commerciali, legali ed amministrative	753	1.008
Assicurazioni	663	405
Costi per servizi bancari e postali	607	761
Pubblicità	441	378
Spese inerenti il personale (mensa, formazione, trasferte)	157	197
Compensi agli Amministratori e ai Sindaci	61	60
Compensi a società di revisione	54	64
Altri costi per servizi	934	804

La voce principale riguarda i servizi erogati da società del Gruppo CVA, pari ad Euro 5.712 migliaia (Euro 5.423 migliaia nell’esercizio 2019), che fanno primariamente riferimento alle spese per i servizi acquistati in *outsourcing* dalla Controllante.



Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione dedicata ai rapporti con parti correlate inclusa nella Relazione sulla Gestione. Le consulenze sono pari a Euro 753 migliaia (Euro 1.008 migliaia nell'esercizio 2019). Queste comprendono i costi per le consulenze tecniche, legali e fiscali/amministrative. Da rilevare che nel corso dell'esercizio si è registrato l'utilizzo di fondi per rischi ed oneri a copertura delle spese legali sul contenzioso accise per Euro 96 migliaia.

I costi per assicurazioni, pari ad Euro 663 migliaia (Euro 405 migliaia nell'esercizio 2019) sono aumentati rispetto a quelli del precedente esercizio per il pagamento di nuove polizze assicurative per la responsabilità civile terzi e per la tutela legale, mentre sono diminuiti i premi pagati per le polizze assicurative sui crediti.

I costi per servizi bancari e postali sono pari ad Euro 607 migliaia (Euro 761 migliaia nel 2019) e riguardano le spese postali, gli oneri per fidejussioni bancarie e prestazioni bancarie di varia natura.

Le spese di pubblicità, pari ad Euro 441 migliaia, sono incrementate a fronte dell'attuazione di nuove politiche commerciali da parte della Società. Le spese inerenti il personale sono pari ad Euro 157 migliaia (Euro 197 migliaia nell'esercizio 2019) ed accolgono le spese di trasferta e di formazione, oltre che i costi per la gestione del servizio mensa dei Dipendenti.

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci, pari ad Euro 61 migliaia nell'esercizio 2020 (Euro 60 migliaia nell'esercizio 2019), fanno riferimento agli emolumenti spettanti al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci.

I compensi alla società di revisione, pari ad Euro 54 migliaia rispetto ad Euro 64 migliaia dell'esercizio precedente, si riferiscono principalmente ai compensi contrattuali previsti per le attività di revisione legale del bilancio 2019 (compresi i Conti Annuali Separati da presentare ad ARERA) svolte nel 2020.

Negli altri costi per servizi, pari ad Euro 934 migliaia nell'esercizio 2020 (Euro 804 migliaia nell'esercizio 2019), sono inclusi principalmente gli oneri ed i corrispettivi sostenuti dalla Società per l'accesso e l'operatività sui mercati energetici sui cui essa è attiva (Euro 604 migliaia) oltre che spese di rappresentanza (Euro 147 migliaia). La quota residua di costi è da imputare a spese di varia natura inerenti la gestione degli uffici commerciali, il recupero dei crediti ed altri servizi diversi.

Utilizzo delle Rimanenze di Materiali di Consumo e Pubblicitari

L'utilizzo di materiali di consumo e pubblicitari (determinato come somma delle variazioni di magazzino e degli acquisti dell'anno) ha determinato costi per Euro 12 migliaia (nel 2019 erano stati registrati costi per Euro 11 migliaia).

Combustibili, Carburanti e Lubrificanti

Nell'esercizio sono stati registrati acquisti di materiali di consumo per i veicoli aziendali pari ad Euro 3 migliaia (Euro 7 migliaia nel 2019).

Oneri da attività di Hedging su Commodities

La voce include l'effetto di strumenti stipulati con finalità di copertura, ma che non sono stati oggetto di contabilizzazione in Hedge Accounting, pari ad Euro 2.843 migliaia (pari ad Euro 3.902 migliaia nel 2019).

Certificati/titoli energetici

I costi per l'acquisto di certificati e titoli energetici ammontano nel 2020 ad Euro 1.574 migliaia (Euro 4.653 migliaia nell'esercizio 2019). Si tratta dei costi sostenuti per l'acquisizione dei Certificati di Garanzia di Origine dell'energia da fonte rinnovabile acquistati da CVA e dalle sue controllate oltre che da fornitori terzi. Il costo di acquisto è integrato anche del costo per il loro annullamento a fronte dei consumi dei clienti somministrati.

La diminuzione degli oneri è legata ad una diminuzione del numero di certificazioni acquistate (in ragione della riduzione dei volumi di energia venduta) e ad una riduzione del prezzo medio di acquisto che è stato più basso rispetto a quello dell'esercizio precedente coerentemente con gli andamenti di mercato.

Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi sono pari ad Euro 2.848 migliaia (Euro 3.177 migliaia nell'esercizio 2019). Fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore a fronte di nuovi allacciamenti, incrementi di potenza o simili richiesti dai clienti serviti.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 2 migliaia nell'anno 2020 (Euro 7 migliaia nell'esercizio 2019). Tali oneri riguardano principalmente le spese condominiali e accessorie per gli uffici adibiti ad attività di front office nei confronti della clientela dei segmenti small business e retail. In tale voce sono registrati anche i canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 (in ragione della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario) e i non lease components (principalmente IVA indetraibile) di contratti, invece, assoggettati all'IFRS 16.

Si riporta di seguito il dettaglio di tale voce:

	Anno 2020	Anno 2019
Costi per godimento beni di terzi	2	7
Affitti e locazioni	1	5
Canoni noleggio autoparco	1	1

4.Costi del Personale

Nell'esercizio 2020 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari a Euro 4.116 migliaia (Euro 4.145 migliaia nell'esercizio 2019).

Nel dettaglio i costi del personale si compongono nel seguente modo:

	Anno 2020	Anno 2019
COSTI DEL PERSONALE	4.116	4.145
Salari e stipendi	2.978	3.016
Oneri sociali	856	838
Trattamento di fine rapporto e altri	191	182
Altri costi del personale	92	109

La variazione in diminuzione nel corso del 2020 del costo del lavoro rilevata nell'anno 2020, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente relativa alla diminuzione della consistenza media del personale con qualifica di quadro che ha più che compensato l'aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza settembre 2020 previsto dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 9 ottobre 2019 e l'aumento delle cifre stanziare per i premi 2020.

Si segnala che nel corso del 2020 non sono intervenuti passaggi di categoria significativi e che le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei Dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2020	Anno 2019
Quadri	6	7
Impiegati	55	52
TOTALE	61	59

5.Altri Costi Operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 2.822 migliaia nell’esercizio 2020 (Euro 2.241 migliaia nell’esercizio 2019).

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio di tali oneri suddivisi per tipologia:

	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI COSTI OPERATIVI	2.822	2.241
Multe sanzione e ammende	2.078	309
Indennizzi e penalità	350	1.099
Contributi licenze e altri canoni	283	317
Bolli tributi e imposte varie	38	66
Sopravvenienze e insussistenze passive	24	401
Altri oneri diversi	49	49

L’importo per sanzioni pari ad Euro 2.078 nell’esercizio corrente (Euro 309 migliaia nell’esercizio 2019) si riferisce a potenziali passività dipendenti dalla probabile sanzione amministrativa pecuniaria carico della Società derivante dalla prossima chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERA e commentato nella relazione sulla gestione. Si tratta di una stima verosimile, frutto di una valutazione da parte dello studio legale che ha assistito la Società nel corso del procedimento.

La voce “indennizzi e penalità” accoglie gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione e che vengono rimborsati agli utenti. La sua variazione rispetto all’esercizio precedente (passaggio da Euro 1.099 migliaia dell’esercizio 2019 ad Euro 350 migliaia del presente esercizio), trova una sostanziale corrispondenza in una pari variazione negli indennizzi attivi ricevuti dai distributori.

La voce “contributi, licenze e altri canoni” accoglie principalmente i contributi pagati nel corso dell’esercizio nei confronti di ARERA, sulla base di quanto previsto dalla Delibera 358/2020/A del 06 ottobre 2020, e dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 287/1990, art.10, comma 7-ter. Il totale dei costi registrato è sostanzialmente allineato nei due esercizi in analisi.

Le altre voci riportate fanno riferimento ad oneri di varia natura tra cui la voce principale è rappresentata dalle quote associative.

La voce “Bolli, tributi e imposte varie” accoglie primariamente i costi per imposta di bollo sul libro giornale e su fatture e non registra significative variazioni rispetto al precedente esercizio.

Le sopravvenienze ed insussistenze passive, sono quasi totalmente rappresentate da perdite su crediti per i quali non era stato iscritto un fondo svalutazione, in quanto oggetto di copertura assicurativa. Infatti tali perdite trovano compensazione negli indennizzi assicurativi iscritti nel “Altri Ricavi e Proventi”.

6.Ammortamenti

Gli ammortamenti di competenza dell’esercizio 2020 ammontano ad Euro 112 migliaia (Euro 106 migliaia nel 2019). Gli importi più rilevati si riferiscono agli immobili in locazione rilevati tra le attività in osservanza a quanto disposto dall’IFRS 16Gli ammortamenti sono allineati all’anno precedente anche nella loro composizione.

Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d’uso è disponibile alla nota 11.

7.Accantonamenti e Svalutazioni

La voce si attesta ad Euro 656 migliaia nell’esercizio 2020 (importo pari a Euro 221 migliaia nell’esercizio 2019). La voce accoglie un combinato di effetti di segno opposto.

Accantonamenti e Svalutazioni Ordinari

In questa voce sono state iscritte poste considerate ordinarie rispetto all’operatività della Società in ragione della loro natura o della loro modesta entità.

Sono state poi rilevate svalutazioni di crediti per Euro 656 migliaia di cui:

- Euro 662 migliaia riferite a crediti commerciali e pari all’adeguamento del fondo svalutazione crediti necessario ad allineare il valore dei crediti al loro valore di presunto realizzo determinato ai sensi di quanto disciplinato dal principio IFRS9;
- Euro 6 migliaia negativo riferite a crediti per le accise oggetto del contenzioso sull’autoproduzione. In particolare sono stati svalutati crediti per accise versate per ulteriori Euro 83 migliaia ed è stato utilizzato, a copertura, il fondo rischi su accise per Euro 80 migliaia. L’esborso di tale quota di accise, infatti, era stato previsto nello specifico fondo rischi che risulta sostanzialmente riclassificato a fondo svalutazione crediti. Il fondo è stato poi proventizzato per Euro 9 migliaia a fronte della riduzione dei rischi derivante da sentenze positive della Cassazione.

Accantonamenti e Svalutazioni Straordinari

In questa voce sono state iscritte le operazioni considerate straordinarie rispetto all’operatività della Società in ragione della loro natura e/o dell’importo di entità tale da impattare in maniera significativa sul risultato economico. Nell’esercizio 2020 non sono stati effettuati accantonamenti e svalutazioni straordinarie. (Euro 467 migliaia di euro l’esercizio 2019)

8.Proventi/(Oneri) Finanziari

La gestione finanziaria presenta un valore netto positivo pari ad Euro 212 migliaia (Euro 1.830 migliaia nell’esercizio 2019). I proventi finanziari pari ad Euro 267 migliaia sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti commerciali, da i proventi per la valutazione al costo ammortizzato dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi e dagli interessi attivi maturati sul conto corrente di tesoreria infragruppo.

Gli oneri finanziari si riferiscono agli oneri finanziari derivanti dall’attualizzazione del TFR (e degli altri benefici definiti ai Dipendenti), agli interessi passivi sui depositi cauzionali e agli interessi maturati a seguito dell’introduzione degli IFRS 16.

	Anno 2020	Anno 2019
PROVENTI FINANZIARI	267	563
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	24	24
Altri proventi finanziari	244	539

	Anno 2020	Anno 2019
ONERI FINANZIARI	56	-1.267
Interessi passivi diversi	35	-1.295
Da imprese controllanti	10	11
Oneri da attualizzazione fondi	5	11
Interessi passivi su Leasing	4	4
Perdite su cambi realizzate	1	2

9.Imposte sul Reddito

La movimentazione delle imposte sul reddito è riportata nella seguente tabella:

Dettaglio imposte sul reddito	Anno 2020	Anno 2019
IRES - esercizio corrente	2.648	1.216
IRES - esercizi precedenti	(211)	110
Proventi (oneri) IRES da consolidato fiscale - esercizio corrente	-	-
IRAP - esercizio corrente	370	149
IRAP - esercizi precedenti	-	125
TOTALE IMPOSTE CORRENTI (A)	2.807	1.600
IRES	135	(509)
IRAP	24	(109)
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE (B)	159	(618)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D’ESERCIZIO (A+B)	2.966	982

Nel 2020 le imposte correnti presentano un saldo pari ad Euro 2.807 migliaia (Euro 1.600 migliaia nell’esercizio 2019). Nelle imposte correnti sono contabilizzate le imposte sul reddito dell’esercizio e le variazioni su imposte di esercizi precedenti. Le imposte di esercizi precedenti accolgono le variazioni registrate tra le imposte stimate nei bilanci precedenti e quelle determinate in sede di dichiarazione.

Nell’esercizio 2020 le principali movimentazioni, però, derivano dalla contabilizzazione delle maggiori IRES e IRAP di competenza dell’esercizio 2016 frutto delle istanze di accertamento con adesione formulate dalla Società (con mera finalità transattiva) in seguito alle contestazioni mosse dall’Agenzia delle Entrate sul tema del trattamento fiscale dei derivati in *Hedge Accounting*.

Tali oneri hanno trovato compensazione nel fondo stanziato nel precedente esercizio per Euro 316 migliaia e nell’effetto *“timing”* della ripresa emersa dall’accertamento con adesione, in quanto i relativi maggiori componenti reddituali tassati nel 2016 in sede di adesione sono stati comunque già assoggettati ad IRES ed IRAP nei successivi periodi 2017 e 2018, allorquando sono stati imputati al conto economico dalla Società per coprire gli oneri realizzati sulle operazioni coperte.

Questi componenti reddituali sono stati oggetto, quindi, di dichiarazione integrativa e hanno portato alla contabilizzazione del recupero degli oneri fiscali degli esercizi 2017 e 2018. Sempre tramite la presentazione delle dichiarazioni integrative relative agli esercizi 2017 e 2018 si è anche provveduto anche a rettificare le deduzioni per l’agevolazione ACE a fronte di ricalcoli che hanno fatto emergere un maggior vantaggio fiscale per la Società. Si segnala che la Regione Autonoma Valle d’Aosta ha deliberato un’aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021.

Le imposte anticipate rappresentano un onere di Euro 159 migliaia (provento di Euro 618 migliaia nell’anno 2019), in quanto l’esercizio ha visto prevalere i rientri (legati all’utilizzo di fondi non dedotti) rispetto agli stanziamenti (su poste temporaneamente non deducibili). Non sono presenti movimentazioni delle imposte differite.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all’imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2020	Anno 2019
Risultato prima delle imposte	[A]	9.788	5.721
Onere fiscale teorico	[B]	2.349	1.373
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	544	4.852
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(874)	(2.127)
Differenze permanenti	[G]	1.573	(3.380)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	11.031	5.066
Imposte correnti	[H]	2.648	1.216
Aliquota effettiva	[I]	27,0%	21,3%

10.Attività Materiali di Proprietà

Le attività materiali sono costituite dall’insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d’uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

	Attività materiali di proprietà	Diritti d’uso su beni materiali	Totale
Valore iniziale	426	706	1.132
Fondo ammortamento	(335)	(87)	(422)
Valore netto al 31.12.2019	91	619	710
Incrementi		17	17
Ammortamenti	(23)	(89)	(112)
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	-		
Totale variazioni nette esercizio 2020	(23)	(72)	(95)
Valore finale	426	723	1.149
Fondo ammortamento	(357)	(176)	(533)
Valore netto al 31.12.2020	69	547	616

Le attività materiali di proprietà risultano complessivamente pari ad Euro 69 migliaia (Euro 91 migliaia al 31 dicembre 2019). La variazione intervenuta nell'anno è unicamente originata dalle quote di ammortamento dell'esercizio, pari a 23 migliaia di euro, (18 migliaia di euro al 31/12/2019) di cui 15 migliaia di euro attribuibili agli *hardware*.

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	22	27	149	228	-	426
Fondo ammortamento	(22)	(7)	(88)	(218)	-	(335)
Valore netto al 31.12.2019	-	20	61	10	-	91
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(3)	(15)	(5)	-	(23)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	-	(3)	(15)	(5)	-	(23)
Costo storico	22	27	149	228	-	426
Fondo ammortamento	(22)	(10)	(103)	(223)	-	(357)
Valore netto al 31.12.2020	-	17	46	6	-	69

11.Diritti d’uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie

Al 31 dicembre 2020 i diritti d’uso su beni materiali ammontano ad Euro 547 migliaia e sono principalmente imputabili ai fabbricati in locazione ad uso ufficio (di cui la maggior parte ottenuti in locazione dalla Controllante). I “diritti d’uso su altri beni” si riferiscono agli automezzi a noleggio. La seguente tabella riepiloga le movimentazioni registrate dai diritti d’uso nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su altri beni	Totale
Valore iniziale diritto d’uso	677	29	706
Fondo ammortamento	(80)	(7)	(87)
Valore netto al 31.12.2019	597	22	619
Incrementi	-	17	17
Ammortamenti	(81)	(8)	(89)
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	(81)	9	(72)
Valore finale diritto d’uso	677	46	723
Fondo ammortamento	(161)	(15)	(176)
Valore netto al 31.12.2020	516	31	547
Passività finanziaria iniziale	604	21	625
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Variazioni canoni/nuovi contratti	-	17	17
Rate pagate	(88)	(9)	(97)

	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su altri beni	Totale
<i>di cui:</i>			-
interessi	(13)	(1)	(14)
quota capitale	(75)	(8)	(83)
Passività finanziaria finale	529	30	559
<i>di cui:</i>			-
CORRENTI	76	14	90
NON CORRENTI	453	16	469
Non lease component	-	1	1
Totale costi a conto economico	94	10	104

12.Attività Immateriali

Come si evince dalla tabella seguente non si sono registrate variazioni fra le immobilizzazioni immateriali. La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
Valore netto al 31.12.2019	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	-	-	-
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
Valore netto al 31.12.2020	-	-	-

Le attività immateriali, principalmente rappresentate dal sistema informativo di supporto al mercato di maggior tutela, risultano totalmente ammortizzate nel 2018. Il valore netto nelle immobilizzazioni immateriali si è ridotto negli anni, principalmente per effetto dell’ordinario processo di ammortamento.

13.Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

Euro	Valore a bilancio
Valore netto al 31.12.2019	118
Incrementi	-
Decrementi	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	-
Valore netto al 31.12.2020	118

La voce partecipazioni (pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2020 e invariata rispetto all’esercizio precedente) risulta così composta:

- Euro 35 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Elettrica GIGNOD - C.E.G.;
- Euro 83 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Forza e Luce di Aosta.

14.Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti alle “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2020	Anno 2019
Imposte anticipate a fronte di:		
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.322	1.265
Ø IRES	1.322	1.265
Premi ed altri benefici al personale	90	80
Ø IRES	90	80
Fondi per rischi ed oneri	1.533	1.751
Ø IRES	1.351	1.544
Ø IRAP	182	207
Altre imposte anticipate	7	6
Ø IRES	7	6
Totale imposte anticipate	2.952	3.102
Ø IRES	2.770	2.895
Ø IRAP	182	207
Imposte differite a fronte di:		
Strumenti finanziari derivati	-1.645	-50
Ø IRES	-1.457	-44
Ø IRAP	-188	-6
Totale imposte differite	-1.645	-50
Ø IRES	-1.457	-44
Ø IRAP	-188	-6
Totale imposte anticipate / (differite) nette	1.307	3.052
Variazione netta	-1.745	8.979
di cui:		
Ø A Conto Economico	-160	618
Ø A Patrimonio Netto	-1.585	8.361

Le “attività per imposte anticipate”, iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 2.952 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 3.102 migliaia al 31 dicembre 2019). La variazione registrata nell’anno è sostanzialmente imputabile al rientro delle imposte anticipate sugli utilizzi dei fondi rischi.

Il saldo delle imposte differite ha subito un incremento significativo legato alla contabilizzazione degli effetti fiscali delle operazioni su derivati per la copertura del rischio di prezzo dell’energia secondo il c.d. “*Hedge Accounting*”. Tali effetti, al pari del risultato delle operazioni di copertura, hanno avuto impatto sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico complessivo. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota illustrativa n. 19, relativa agli strumenti finanziari derivati.

15.Altre Attività non Correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2.435 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.888 migliaia al 31 dicembre 2019), accoglie i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 122 migliaia al 31 dicembre 2020 ed Euro 167 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) ed il valore nominale dei depositi cauzionali attivi (pagati ai fornitori) alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 2.313 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.721 migliaia al 31 dicembre 2019).

16.Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 47 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2019).

17.Crediti Commerciali correnti e non correnti

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti e non correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI		
Verso clienti	69.129	119.148
(Fondo svalutazione crediti)	(9.395)	(8.790)
Totale crediti v/clienti correnti	59.734	110.358
Verso imprese controllanti	200	100.232
Verso altre parti correlate	2.217	2.312
Verso fornitori (Note credito)	23	34
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI		
Verso clienti	1.308	-
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	63.482	212.935

Crediti verso Clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 61.042 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 110.358 migliaia al 31 dicembre 2019), di cui 59.734 migliaia correnti e 1.308 migliaia non correnti, sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione.

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si evidenzia in bilancio una quota di crediti commerciali verso clienti esigibile oltre 12 mesi, pari ad Euro 1.308 migliaia, riclassificati fra i crediti commerciali non correnti. Nell’anno 2020 infatti, a seguito dell’emergenza COVID-19, la Società ha scelto di concedere delle dilazioni di pagamento ad alcune tipologie di clienti prevedendone l’incasso nell’arco del triennio successivo. In accordo con i principi contabili IAS-IFRS tali crediti sono stati attualizzati ed iscritti fra i crediti commerciali non correnti ad un valore pari al loro costo ammortizzato.



Si riporta di seguito il dettaglio e la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

Dettaglio Crediti vs Clienti	
	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2019	8.790
di cui:	
Ø Mercato Libero	1.505
Ø Mercato a Maggior Tutela	7.285
(Utilizzi)	(57)
Accantonamenti	662
Valore al 31.12.2020	9.395
di cui:	
Ø Mercato Libero	2.032
Ø Mercato a Maggior Tutela	7.363

A 31 dicembre 2020 il fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad Euro 9.395 migliaia (Euro 8.790 migliaia al 31 dicembre 2019), di cui:

- Euro 7.363 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato della Maggior Tutela (Euro 7.285 al 31 dicembre 2019);
- Euro 2.032 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato Libero (Euro 1.505 al 31 dicembre 2019).

Nel corso dell’esercizio 2020 si è reso necessario utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente per coprire perdite su crediti per un ammontare complessivo pari ad Euro 57 migliaia (Euro 193 migliaia nell’anno 2019). È stata inoltre effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti con un modello basato sulle *Expected Credit Loss*. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato incrementato, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un accantonamento pari ad Euro 662 migliaia (un accantonamento pari ad Euro 102 migliaia era stato rilevato nel 2019).

Crediti verso imprese controllanti ed altre parti correlate

I crediti vantati nei confronti della Controllante sono pari ad Euro 200 migliaia e si riferiscono principalmente al credito per fatture da emettere relative alla somministrazione di energia elettrica verso quest’ultima.

Le altre parti correlate sono rappresentate principalmente dalle altre società del Gruppo CVA e dalle società di impianti di risalita partecipate da Finaosta S.p.A. a s.u. (controllante di CVA). I crediti verso questi soggetti, pari a complessivi Euro 2.217 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.312 migliaia al 31 dicembre 2019), derivano principalmente dall’attività di somministrazione di energia elettrica.

Si rimanda all’apposita nota afferente ai rapporti con parti correlate per maggiori dettagli in merito.

18.Crediti per Imposte sul Reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	19	45
IRES	19	24
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	-	22

La voce in oggetto è rappresentata dalla seguente componente:

- Euro 19 migliaia (Euro 24 migliaia al 31 dicembre 2019), riferiti ai crediti tributari inerenti l’istanza di rimborso dell’addizionale IRES per mancata deduzione dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente per gli esercizi 2010 e 2011.

19.Altri Crediti Tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	18.380	9.138
Crediti per accise su E.E.	18.365	9.138
Altri crediti	15	

Crediti per Accise su Energia Elettrica

La voce “crediti per accise su energia elettrica”, pari ad Euro 18.365 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 9.138 migliaia al 31 dicembre 2019), include le seguenti componenti:

	Anno 2020	Anno 2019
Crediti per accise su energia elettrica	18.365	9.138
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	16.866	7.577
Crediti per accise chieste a rimborso	1.159	1.283
Fondo Svalutaz. Crediti Accise	(69)	(132)
Crediti per accise in contenzioso	38.469	41.563
F.do Sval Accise in contenzioso	(38.060)	(41.153)

I crediti per Imposta Erariale sul Consumo (“IEC”) di energia elettrica e per le relative addizionali, sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all’esercizio 2020.

I consumi di energia hanno subito una forte contrazione in tutto il territorio nazionale a seguito dell’emergenza sanitaria da COVID-19. La normativa prevede che le rate d’acconto d’accisa versate nel corso dell’anno siano calcolate sulla base dei consumi rilevati nell’anno precedente.

A fronte della pandemia è stata però disposta la riduzione del 10% delle rate mensili dovute dal mese di maggio a settembre 2020. Nonostante l’introduzione di questa agevolazione, le rate versate sono risultate comunque superiori rispetto ai quantitativi dell’energia fatturata.

L'accisa liquidata nel corso dell'esercizio 2020 ammonta infatti a 24.646 migliaia di euro contro i 42.576 al termine dell'anno 2019. A seguito della presentazione della dichiarazione di consumo dell'energia elettrica i maggiori pagamenti effettuati a in virtù dell'arti 56 del T.U.A., si configurano quali crediti da portare in detrazione dai successivi versamenti in acconto.

Più in particolare si riporta di seguito la composizione dei crediti risultati da tali dichiarazioni al 31 dicembre 2020 e per l'anno comparativo:

	Anno 2020	Anno 2019
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	16.866	7.577
Crediti verso erario per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	16.864	7.546
Crediti verso altri per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	-	29
Crediti verso altri per Imposta Addizionale Comunale sul Consumo di Energia Elettrica	2	2

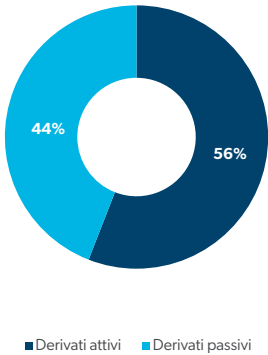
Come più sopra esposto, tra gli altri crediti tributari risultano in particolare anche le seguenti componenti:

- crediti netti per Euro 1.090 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.151 migliaia al 31 dicembre 2019) riferiti all'Imposta Erariale ed Addizionale richieste a rimborso e crediti per accise. Tali crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 69 migliaia stanziato a fronte di crediti probabilmente inesigibili;
- crediti in contenzioso pari 38.469 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 41.563 migliaia al 31 dicembre 2019). Si riferiscono principalmente al contenzioso per accise in cui si è subentrati con l'incorporazione di Idroenergia S.c.r.l. nel 2017 e descritto nella Relazione sulla Gestione. I crediti riportati corrispondono ai versamenti effettuati a fronte degli avvisi di pagamento notificati dai vari Uffici per le accise contestate dal 2008 al 2013. Si dà atto che gli stessi sono stati interamente svalutati tramite lo stanziamento di un apposito fondo, costituito prudenzialmente stante l'incertezza dell'esito del contenzioso. La riduzione intervenuta rispetto all'anno precedente è originata principalmente dalla cancellazione dei crediti a bilancio con l'utilizzo fondo appositamente costituito, a seguito del deposito di n. 5 Sentenze della Suprema Corte di Cassazione che hanno sancito la debenza del pagamento delle accise sui consumi di energia dei consorziati. Si rileva inoltre la proventizzazione del fondo svalutazione per 9 miglia di euro a fronte del rimborso ricevuto dell'accisa versata per l'annualità 2008 dall'agenzia delle dogane per la provincia dell'Aquila. In questo caso infatti la Suprema Corte di Cassazione ha eccepito la prescrizione limitatamente al debito d'imposta relativo all'anno 2008 ritenendo comunque dovute le accise riferite alle annualità successive.

20.Derivati Correnti e non Correnti

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica) alla data di riferimento del bilancio. Si riporta di seguito il loro dettaglio e le relative informazioni comparative:

	Anno 2020	Anno 2019
Derivati attivi non correnti	3.227	2.242
Derivati attivi correnti	2.480	3.536
TOTALE DERIVATI ATTIVI	5.707	5.778
Derivati passivi non correnti	1.464	1.234
Derivati passivi correnti	3.033	4.513
TOTALE DERIVATI PASSIVI	4.497	5.748



Si fa presente che al 31 dicembre 2020 e per l'anno comparato non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il valore nozionale (ossia l'ammontare di energia in base al quale i flussi di cassa sono scambiati) ed il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow Hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato:

Derivati Attivi su Commodities	Al 31 dicembre 2020		Al 31 dicembre 2019	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards				
Futures	706	3.741	1.212	4.632
Opzioni				
Totale derivati di cash flow hedge su energia	706	3.741	1.212	4.632
Derivati di hedging non hedge accounting				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards				
	0	0		
Futures	0	0		
Opzioni				
Totale derivati di hedging non hedge accounting	0	0	0	0
Derivati di trading				
Ø Derivati su energia				
§ Swaps / Forwards				
	423	212	1.315	528
§ Futures				
	384	1.754	181	617
§ Opzioni				
Totale derivati di trading su energia	807	1.966	1.496	1.145
TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA	1.513	5.707	2.708	5.777

Derivati Passivi su Commodities	Al 31 dicembre 2020		Al 31 dicembre 2019	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività
Derivati di cash flow hedge				
Ø Derivati su energia				
§ Swaps / Forwards				
§ Futures	873	2.736	1.072	4.297
§ Opzioni				
Totale derivati di cash flow hedge su energia	873	2.736	1.072	4.297
Derivati di hedging non hedge accounting				
Ø Derivati su energia				
§ Swaps / Forwards				
§ Futures	0	0		
§ Opzioni				
Totale derivati di hedging non hedge accounting	0	0	0	0
Derivati di trading				
Ø Derivati su energia				
§ Swaps / Forwards	1.425	420	1.401	800
§ Futures	325	1.341	192	651
§ Opzioni				
Totale derivati di trading su energia	1.750	1.761	1.593	1.451
TOTALE DERIVATI PASSIVI SU ENERGIA	2.623	4.497	2.665	5.748

Scala gerarchia del Fair value

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* nello stato patrimoniale, le valutazioni al *fair value* alla fine del periodo di riferimento (e di quello precedente) ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta:

Scala gerarchica del FV al 31.12.2020	Al 31 dicembre 2020			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati di cash flow hedge su energia				
Ø Derivati attivi	3.741	3.741		
Ø Derivati passivi	(2.736)	(2.736)		
Derivati di trading su energia				
Ø Derivati attivi	1.966	1.966		
Ø Derivati passivi	(1.761)	(1.761)		
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2020	1.210	1.210		

Scala gerarchica del FV al 31.12.2019	Al 31 dicembre 2019			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati di cash flow hedge su energia				
Ø Derivati attivi	4.632	4.632		
Ø Derivati passivi	(4.297)	(4.297)		
Derivati di trading su energia				
Ø Derivati attivi	1.145	1.145		
Ø Derivati passivi	(1.451)	(1.451)		
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2019	29	29		

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse.

La Società, visto il sempre maggior sviluppo dei mercati regolamentati (e contestuale incremento della relativa liquidità), utilizza per la valutazione al *fair value* dell’intero portafoglio derivati le chiusure di prezzo ufficiali pubblicate dai mercati regolamentati di riferimento per i *Futures* dell’energia (dati di *input* di Livello 1).

Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*. La Società ha definito il proprio modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell’efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *cash flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future*) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L’obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dalla Società.

Per effetto dalla contabilizzazione in *cash flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto (e rappresentati all’interno del Conto Economico complessivo) per poi essere trasferiti in Conto Economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti. La designazione di strumenti derivati di copertura e la conseguente rilevazione nella suddetta riserva di Patrimonio Netto, rileva quale attestazione, ai sensi dell’art. 7, comma 4, del DM 9 giugno 2011, ai fini dell’applicazione dell’art. 112 TUIR DPR 916/1987.

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dalla Società (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati “*future*”, i derivati designati in *Hedge Accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/

vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell’*Hedge Accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura, rimangono imputate a Patrimonio Netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché saranno trasferiti in Conto Economico salvo che tale importo sia una perdita e la Società si aspetti che tutta o una parte di tale perdita non possa essere recuperata in uno o più esercizi futuri. In tal caso l’importo che si prevede non possa essere recuperato, è stato riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione.

Per tutto quanto sopra, ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell’esercizio gli effetti di copertura rilevati all’interno della riserva di *cash flow Hedge* sono generati principalmente da operazioni estinte nel corso dell’esercizio e solamente in parte da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow Hedge

La tabella seguente espone l’impatto sul Patrimonio Netto della Società della riserva di *cash flow Hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell’energia contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2020 al lordo dell’effetto fiscale:

Effetti dei derivati contabilizzati in Cash Flow Hedge	Valore a bilancio
Saldi di apertura all’1.1.2020	184
Storno effetti non realizzati alla data di chiusura dell’esercizio precedente	(335)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(5.399)
Effetti rilasciati a conto economico	11.620
Saldi di chiusura al 31.12.2020	6.070

L’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2020 all’interno della riserva di *cash flow Hedge* (positiva per Euro 6.070 migliaia, al loro dell’effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell’esercizio (positiva per Euro 5.065 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (positiva per Euro 1.005 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) nell’esercizio 2021 (positivi per Euro 4.307 migliaia), in parte nell’esercizio 2022 (positivi per Euro 1.650 migliaia) e la differenza nell’anno 2023 (positivi per Euro 113 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodities

Come esposto nell’apposita sezione di “*risk management*” inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* - con esclusivo riferimento al prezzo dell’energia elettrica - la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell’energia elettrica alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell’energia elettrica ai fini della presente analisi è pari a ±10%.

Descrizione	Al 31 dicembre 2020			
	Prezzo commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)
		Incremento	Decremento	Incremento Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in hedge accounting	±10 %			(847) 847
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non hedge accounting	±10 %	0	0	
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	597	(320)	

Descrizione	Al 31 dicembre 2019			
	Prezzo commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)
		Incremento	Decremento	Incremento Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in hedge accounting	±10 %	-	-	2.847 -2.847
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non hedge accounting	±10 %	0	0	- -
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	(5)	5	- -

21. Altre Attività Finanziarie Correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti alla data di riferimento del bilancio:

	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	24.672	43.602
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	24.667	43.596
Crediti finanziari verso imprese controllanti	5	6

Le altre attività finanziarie correnti accolgono principalmente il saldo a credito del conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante nell’ambito della convenzione di tesoreria accentrata. Al termine dell’esercizio 2020, il conto corrente intersocietario presenta un saldo a credito pari a Euro 24.667 migliaia. Al 31 dicembre 2019, il saldo risultava a credito per Euro 43.596 migliaia.

22. Altre Attività Correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 1.596 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 3.083 migliaia al 31 dicembre 2019), accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 1.360 migliaia (Euro 2.839 migliaia al 31 dicembre 2019), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 712 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.110 migliaia al 31 dicembre 2019) riferiti all’apertura di un deposito cauzionale c.d. “*Business Account*” presso la Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l’Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il “*Business Account*”).

Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;

- crediti pari a Euro 648 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.728 migliaia al 31 dicembre 2019) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale *Clearing Bank* per l’operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell’energia sul mercato.

23.Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 4.935 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.180 migliaia al 31 dicembre 2019).

Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

24.Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto della Società risulta essere così composto:

	Anno 2020	Anno 2019
PATRIMONIO NETTO	35.173	24.091
Capitale sociale	3.000	3.000
Altre riserve	18.690	14.431
Utili/(Perdite) accumulate	6.660	1.921
Risultato netto dell'esercizio	6.823	4.739

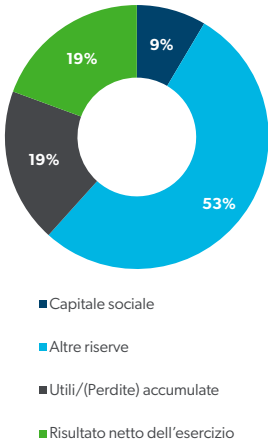
Capitale Sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.000 migliaia. Nel corso degli esercizi 2020 e 2019 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Altre Riserve

Il dettaglio delle riserve è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE RISERVE	18.690	14.431
Riserva straordinaria	13.649	13.649
Riserva legale	600	600
Riserva FTA transizione IAS	117	117
Riserva Cash Flow Hedge	4.425	134
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(102)	(70)



Riserva Legale

La riserva legale ammonta ad Euro 600 migliaia; nel corso degli esercizi 2020 e 2019 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza. La riserva rispetta i requisiti minimi fissati dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Riserva Straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 13.649; nel corso degli esercizi 2020 e 2019 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a Patrimonio Netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014. La riserva è espressa al netto degli effetti fiscali.

Riserva di Cash flow Hedge ("OCI")

Tale riserva comprende la variazione di *fair value* positiva, al netto dell'effetto fiscale, dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia classificati contabilmente come *cash flow Hedge*, pari ad Euro 4.425 migliaia al 31 dicembre 2020. La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 ("OCI")

La voce accoglie le perdite attuariali, espresse al netto dell'effetto fiscale, relative ai piani per benefici definiti ai Dipendenti, pari ad Euro 102 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2019). La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 6.660 migliaia al 31 dicembre 2020 (positiva per Euro 1.921 migliaia al 31 dicembre 2019). Tale voce accoglie gli utili e le perdite degli esercizi precedenti nonché le rettifiche dovute alla variazione dei principi contabili. La differenza rispetto all'esercizio a confronto è data dalla destinazione dell'utile dell'anno 2019.

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di Patrimonio Netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2020	Anno 2019
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	3.000	3.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	600	600
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	13.649	13.649
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	117	117
Riserva di cash flow hedge	Altre riserve		4.425	134
Riserva attuariale IAS 19	Altre riserve		(102)	(70)
Utili/(Perdite) accumulate	Riserva di utili	A,B,C	6.660	1.921
Totale			28.349	19.351
Di cui:				
Quota non distribuibile			8.040	3.781
Residua quota distribuibile			20.309	15.570
Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.				

25.Benefici ai Dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai Dipendenti ammontano ad Euro 769 migliaia nell’esercizio (Euro 743 migliaia nell’esercizio 2019), di cui Euro 227 migliaia iscritti nelle passività correnti ed Euro 542 migliaia in quelle non correnti. Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell’esercizio:

Le passività per benefici a Dipendenti sono rappresentate principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR) per Euro 431 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 449 migliaia al 31 dicembre 2019).

Oltre al TFR rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Premi ai dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2018	374	-	128	-	89	591
Costo corrente	7	-	8	32	2	49
Oneri finanziari	6	-	2	-	2	10
costo x prestaz. Passate	-	-	-	-	(5)	(5)
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	49	-	19	-	15	83
Benefici erogati	(1)	-	(8)	-	(1)	(10)
Rivalutazioni (*)	13	-	4	-	7	24
Altri movimenti	1	-	-	-	-	1
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2019	449	-	153	32	109	743
Costo corrente	7	-	8	46	2	63
Oneri finanziari	3	-	1	-	1	5
costo x prestaz. Passate	-	-	-	-	-	-
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(20)	-	(2)	-	(19)	(41)
Benefici erogati	-	-	-	(28)	-	(28)
Rivalutazioni (*)	(7)	-	(11)	-	49	31
Altri movimenti	-	-	-	(4)	-	(4)
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2020	432	-	149	46	142	769
<i>di cui</i>						
quota corrente	108	-	4	46	69	227
quota non corrente	324	-	145	-	73	542

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:
1. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi finanziarie;
3. (utili) / perdite derivanti dall’effetto dell’esperienza passata.

- il premio fedeltà aziendale, da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 149 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 153 migliaia al 31 dicembre 2019);
- I premi ai Dipendenti, pari agli importi stanziati per gli incentivi d riconoscere ai Capi Funzione al raggiungimento di obiettivi specifici per un importo di Euro 46 migliaia;
- altri benefici a Dipendenti, per un totale pari ad Euro 143 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 109 migliaia al 31 dicembre 2019), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell’ambito dell’accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell’energia e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall’età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai

Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. “IMA”); (iii) indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie dovute agli ex dipendenti in forza dell’accordo stipulato il 6 maggio 2019 che prevede per gli ex dipendenti la scelta o di una erogazione *una tantum*, riconosciuta nel corso dell’esercizio, o di un forfait annuale pari a € 360 fissi fino al 65esimo anno di età.

Allo scopo di definire l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell’attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L’unica eccezione è rappresentata dal fondo premi Dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell’esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno un prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2020	Anno 2019
Tasso di attualizzazione	0,5%	0,8%
Tasso di inflazione annuo	0,5%	0,8%
Tasso di incremento retributivo annuo	1,5%	1,8%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Anno 2020		Anno 2019	
	Variazione passività al variare del tasso	One year cost	Variazione passività al variare del tasso	One year cost
	(0,25)		0,25%	
TFR	11	8	(11)	7
Premio fedeltà	5	8	(5)	7
Altri benefici a dipendenti	2	2	(2)	2

26.Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 17.413 migliaia (erano Euro 16.487 migliaia al 31 dicembre 2019). La voce si riferisce principalmente a fondi stanziati a fronte dei contenziosi in essere.

Di seguito la loro composizione e movimentazione dell’esercizio:

	Fondo contenzioso accise	Fondo contenziosi addizionali accise	Fondo contenzioso IVA	Altri fondi vertenze	Altri fondi oneri	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2018	6.057	-	9.295	922	513	16.787
(Utilizzi)	(1.313)	-	-	(94)	(339)	(1.746)
(Rilasci)	-	-	(9.295)	(378)	(174)	(9.847)
Accantonamenti	-	10.236	-	1.057	-	11.293
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Valore al 31.12.2019	4.744	10.236	-	1.507	-	16.487
(Utilizzi)	(175)	-	-	(992)	-	(1.167)
(Rilasci)	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	-	-	2.078	15	2.093
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Valore al 31.12.2020	4.569	10.236	-	2.593	15	17.413

Fondo contenzioso accise: il fondo risulta pari ad Euro 4.569 migliaia.

Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso con l’Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell’esenzione dall’accisa per gli anni dal 2008 al 2013. Il fondo era preesistente nell’incorporata Idroenergia S.c.r.l., incorporata nel 2017.

La movimentazione dell’anno ha registrato utilizzi per Euro 175 migliaia imputabili:

- per Euro 80 migliaia alla copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell’esercizio per la provincia di La Spezia e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
- per Euro 95 migliaia alla copertura delle spese per le consulenze legali e fiscali fruite per l’assistenza nel contenzioso;

Fondo contenziosi addizionali accise: Il fondo, invariato dal 2018 (anno in cui è stato stanziato) è pari ad Euro 10.236 migliaia, di cui Euro 4.072 migliaia come stima del costo del contenzioso ed Euro 6.164 migliaia come valutazione della consistenza delle addizionali da rimborsare. Come già descritto nella Relazione sulla Gestione, la Società, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l’incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all’accisa sull’energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). Infatti la Suprema Corte ha indicato nel venditore di energia il soggetto a cui indirizzare la richiesta di rimborso, non indirizzabile dai clienti direttamente all’Agenzia delle Dogane. Stante la probabile impossibilità a rivalersi sull’Agenzia delle Dogane, in forza del termine biennale di prescrizione con questa vigenti, la Società si trova a fronteggiare, oltre al rischio del costo dei contenziosi con i clienti, anche il costo del rimborso dell’addizionale;

Fondo contenzioso IVA: è pari a zero al 31 dicembre 2020. Il fondo, acquisito con l’operazione di fusione per incorporazione del 2017 e avente una consistenza di Euro 9.295 al 31 dicembre

2018, si riferiva al contenzioso in essere con l’Agenzia delle Entrate di Aosta per la pretesa IVA sulle accise richieste dall’Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell’esenzione come autoproduttore per gli anni dal 2008 al 2013 (si veda punto precedente) ed accoglieva l’IVA pretesa dall’Agenzia ed i relativi interessi maturati.

Nel corso dell’esercizio 2019 è stato interamente proventizzato a seguito della sentenza della Cassazione del 18 aprile 2019 (depositata il 16 ottobre 2019) positiva in punto di IVA;

Altri fondi vertenze: Gli altri fondi vertenze ammontano ad Euro 2.593 migliaia (Euro 1.507 migliaia nell’esercizio 2019) ed hanno subito la seguente movimentazione:

Utilizzi:

- per Euro 332 migliaia è stato utilizzato il fondo accantonato a fronte delle istanze di accertamento con adesione formulate dalla Società (con mera finalità transattiva, accolte dall’Agenzia delle Entrate in data 19 febbraio 2020) in seguito alle contestazioni mosse dall’Agenzia delle Entrate sul tema del trattamento fiscale dei derivati in *Hedge Accounting* con riferimento all’esercizio 2016. La passività comprendeva le maggiori imposte IRES e IRAP, i relativi interessi e le spese legali stimate espressi al netto dei recuperi di imposta possibili tenendo conto dell’effetto “*timing*” della ripresa emersa dall’accertamento con adesione (in quanto i relativi maggiori componenti reddituali tassati nel 2016 in sede di adesione sono stati comunque già assoggettati ad IRES ed IRAP nei successivi periodi 2017 e 2018, allorquando sono stati imputati al conto economico dalla Società per coprire gli oneri realizzati sulle operazioni coperte);
- per Euro 656 migliaia è stato utilizzato il fondo iscritto a fronte della proposta di impegni formulata per la chiusura del procedimento sanzionatorio avviato da ARERA nei confronti di CVA Energie nel giugno 2019 con determina DSAI/23/2019/eel, per violazioni degli artt. 9, comma 8 e 16, comma 12, del D.Lgs. 102/14 e dell’art. 5, All. A alla Deliberazione 555/2017/R/com, in materia di fatturazione dei consumi energetici (applicazione ai clienti finali di corrispettivi aggiuntivi per la ricezione delle fatture cartacee). Nel corso dell’esercizio si è dato seguito agli impegni presi e accettati da ARERA in data 20 febbraio 2020. In particolare si è provveduto a: (i) Rimborsare quanto indebitamente addebitato (ii) Offrire uno sconto *una tantum* avente natura risarcitoria a tutti gli utenti interessati dall’irregolarità e ancora in fornitura;
- per Euro 4 migliaia è stato utilizzato il fondo stanziato per il contenzioso INPS per la debenza dei contributi malattia e maternità per alcune tipologie di Dipendenti.

Accantonamenti:

- a seguito della controversia, che si è conclusa favorevolmente per la Società, che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall’Autorità ex Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016, da cui è sorto un complesso ed articolato contenzioso chiusosi nell’esercizio 2020 con la sentenza del Consiglio di Stato n. 6488/2020, pubblicata in data 26 ottobre 2020, gli amministratori hanno ritenuto prudente stanziare un fondo pari ad Euro 2.078 migliaia a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL “*Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica*”, valutando che l’importo massimo della sanzione ipotizzabile si attesti intorno all’0,2% del fatturato della Società realizzato nell’esercizio 2016. Si evidenzia che la Società, così come già operato per gli oneri di cui alla Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016 per i quali si è registrato l’esito positivo del contenzioso nel 2020, è determinata a difendersi sia nell’ambito dell’istruttoria pendente avanti gli Uffici di ARERA, sia eventualmente avanti la giustizia amministrativa qualora con il provvedimento finale di ARERA, a conclusione del suddetto procedimento, venga irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria a carico della stessa. Risultano poi iscritti fondi per altre vertenze in materia di accise per Euro 464 migliaia, invariati rispetto al precedente esercizio. Il principale di tali contenziosi

risulta essere quello essere contro l’Ufficio delle Dogane di Piacenza in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il contenzioso, avente un valore di Euro 409 migliaia, non ha registrato evoluzioni nell’ultimo esercizio e si è tuttora in attesa della pronuncia della Commissione Tributaria di I grado. Questa nel 2018 aveva disposto la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione con riferimento all’altro contenzioso avviato da CVA ENERGIE sulla medesima materia (e conclusosi a suo favore con la sentenza 27290/19).

Altri fondi oneri: al 31 dicembre 2020 gli altri fondi oneri ammontano ad Euro 15 migliaia, accantonati interamente nell’anno corrente e rappresentati dalle spese legali relative alle consulenze sul procedimento sanzionatorio ARERA precedentemente descritto.

27.Debiti Commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
DEBITI COMMERCIALI	53.796	228.419
Verso fornitori	31.309	70.202
Verso imprese controllanti	14.109	148.079
Verso parti correlate	7.934	9.715
Verso clienti (Note di credito)	444	423

Debiti verso Fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente l’acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoriamiento.

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 31.309 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 70.202 migliaia al 31 dicembre 2019), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio.

Debiti verso Imprese controllanti

Tale voce accoglie i debiti commerciali principalmente derivanti dagli acquisti di energia elettrica da CVA.

Debiti verso altre società del Gruppo CVA ed altre parti correlate

Si tratta dei debiti commerciali maturati principalmente nei confronti della società DEVAL S.p.A. a s.u. per l’attività di vettoriamiento dell’energia elettrica.

Debiti verso Clienti per note credito da emettere

Si tratta dei debiti commerciali maturati verso i clienti per i quali saranno emesse note di credito.

28.Debiti per Imposte sul Reddito

I debiti per imposte sul reddito sono pari ad Euro 2.495 migliaia e sono costituiti dal debito verso l’erario per IRAP per Euro 346 migliaia, per IRES per Euro 665 e dalla liquidazione dell’IRES verso la Controllante in ragione dell’esistente convenzione di consolidato fiscale per Euro 1.505 migliaia.

I debiti per IRES e per IRAP comprendono anche le quote di imposta di competenza del 2016 ed oggetto di accertamento (come descritto precedentemente) e per cui si è scelto il pagamento rateale.

29.Altri Debiti Tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	4.655	2.303
Debiti verso società del Gruppo per IVA consolidata	4.573	1.461
Ritenute a lavoratori dipendenti	75	87
Debiti per accise su E.E.	-	741
Altri debiti tributari	8	14

La voce accoglie principalmente il debito verso la Controllante per la cessione del saldo della liquidazione IVA di dicembre nell’ambito dell’applicazione della liquidazione IVA di Gruppo.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l’Erario per ritenute nei confronti dei Dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d’imposta.

30.Altre Passività correnti

Il dettaglio delle altre passività correnti è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2020	Anno 2019
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	3.902	4.115
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	1.545	1.645
Debiti verso C.S.E.A.	714	1.042
Acconti da clienti	399	293
Debiti verso dipendenti	356	317
Debiti verso istituti previdenziali	290	279
Debiti verso amministratori	4	
Altri debiti	594	540

La voce, pari ad Euro 3.902 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 4.115 migliaia al 31 dicembre 2019) è relativa prevalentemente alle seguenti categorie:

- debiti verso Dipendenti, pari a Euro 356 migliaia (Euro 317 migliaia nell’esercizio 2019), principalmente relativo all’onere per ferie e permessi maturati e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 290 migliaia (Euro 279 migliaia nell’esercizio 2019), quali l’INPS ed altri fondi di previdenza complementare;
- debiti amministratori, pari ad Euro 4 migliaia;
- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali” o CSEA, pari a Euro 714 migliaia (Euro 1.042 migliaia nell’esercizio 2019). Il saldo rappresenta principalmente il debito derivante dall’applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell’energia, pari ad Euro 610 migliaia nel 2020 (Euro 833 migliaia nel 2019) e dalla posizione debitoria relativa al calcolo della perequazione di commercializzazione;
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari a Euro 1.545 migliaia (Euro 1.645



migliaia nell’esercizio 2019), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell’attivazione dell’utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;

- acconti da clienti per Euro 399 migliaia (rispetto a Euro 293 migliaia dell’esercizio 2019);
- altri debiti, per Euro 594 migliaia (Euro 540 migliaia nell’esercizio 2019), derivanti in prevalenza dalle spese di lite a cui la Società è stata condannata nei vari contenziosi in essere e dal debito verso lo Stato Italiano, pari ad Euro 343 migliaia, relativo al canone RAI incluso in bolletta e riscosso dalla Società.

ALTRE INFORMAZIONI

Nome e Sede Legale dell’Impresa che redige il Bilancio Consolidato

Ai sensi dell’articolo 2427, comma 1, numero 22-*quinquies*) e 22-*sexies*) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell’impresa che redige il bilancio consolidato dell’insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l’impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell’impresa	C.V.A. S.p.A. a. s.u.	C.V.A. S.p.A. a. s.u
Città (se in Italia) o stato estero	Châtillon	Châtillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

Attività di Direzione e Coordinamento

Ai sensi dell’art. 2497-*bis*, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato di CVA, società che effettua l’attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa CVA.

CONTO ECONOMICO	2019	2018
RICAVI	188.453.021	182.818.391
COSTI OPERATIVI	76.646.317	77.787.093
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	29.118.914	32.759.334
GESTIONE FINANZIARIA	4.255.893	4.790.551
IMPOSTE SUL REDDITO	- 23.336.483	- 22.024.621
RISULTATO NETTO	63.607.200	55.037.895

STATO PATRIMONIALE	2019	2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Attività materiali	405.633.124	419.446.382
Attività immateriali	7.510.331	7.045.535
Avviamento	188.216.585	188.216.585
Partecipazioni	129.522.634	129.286.795
Attività per imposte anticipate	13.458.093	13.669.462
Attività finanziarie non correnti	182.588.620	94.294.340
Altre attività non correnti	1.822.222	1.866.781
ATTIVITÀ CORRENTI		
Rimanenze	997.957	960.677
Crediti commerciali	152.549.112	145.771.812
Crediti per imposte sul reddito	6.384.461	9.199.334
Altri crediti tributari	3.680.413	6.112.162
Altre attività finanziarie correnti	50.494.053	171.768.097
Altre attività correnti	12.394.498	17.706.215
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	211.583.810	183.085.473
TOTALE ATTIVITÀ	1.366.835.915	1.388.429.650
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	276.500.306	267.360.200
Utile (perdite) cumulate	35.814.527	35.814.527
Risultato netto dell’esercizio	63.607.200	55.037.895
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Benefici a dipendenti	3.376.023	6.666.190
Fondo per rischi e oneri	7.095.892	9.341.562
Passività per imposte differite	43.062.091	36.351.781
Passività finanziarie non correnti	313.851.968	339.502.446
PASSIVITÀ CORRENTI		
Benefici a dipendenti	1.591.319	
Debiti commerciali	128.965.857	129.046.015
Debiti per imposte sul reddito	1.807.361	9.279.010
Altri debiti tributari	2.237.105	1.273.816
Derivati	12.820.365	6.182.104
Altre passività finanziarie correnti	73.564.206	89.740.937
Altre passività correnti	7.541.696	7.833.169
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.366.835.915	1.388.429.650

Parti Correlate

Per quanto concerne l’identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quando illustrato nell’apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli Amministratori ed i Sindaci, ai sensi dell’art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2020	Compensi esercizio 2019
Compensi agli amministratori	33	30
Compensi ai sindaci	23	23

Compensi alla società di Revisione

Ai sensi dell’art. 2427 comma 1 numero 16-*bis* del Codice Civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2020:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Legale	EY S.p.A.	38
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	17
Totale compensi società di revisione		55

Garanzie, Impegni e Passività Potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società al momento della redazione della presente nota:

- si rilevano fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi Euro 4.119 migliaia (Euro 5.997 migliaia al 31 dicembre 2019) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell’energia a loro somministrata;
- risultano Euro 62.766 migliaia (Euro 110.580 al 31 dicembre 2019) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 26 ottobre 1995;
- la Controllante ha inoltre rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, per un importo complessivo pari a Euro 121.183 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 121.186 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019).

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall’art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 (“Decreto Crescita”), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa.

Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il “criterio di cassa”. I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura.

Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni. In via straordinaria vengono di seguito elencate anche le agevolazioni fiscali concesse a fronte della pandemia COVID-19.

Queste ultime vengono indicate per il loro importo complessivo concesso in quanto il “criterio di cassa” è di difficile applicazione in tal caso.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
Regione Autonoma Valle d'Aosta.	4.870,22	Bando Fabbrica Intelligente	Contributo presente nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato per il totale concesso di Euro 76.890
		Interventi Regionali in favore della ricerca e sviluppo.	
		Progetto HOME	
		Atto di concessione PD n. 1989 del 17/04/2018	
C.S.E.A.	226.765,28	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla MT - Conti PPE e PCV - TIV - Note nn. 21/gen.-12/mar. - 8/ mag. -8/lug.- 13/set.- 14/nov.	
C.S.E.A.	19.275,33	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.16quater del TIV - Conto PCV - (Del. 301/2012/R/eel) - Nota 6/ ago.	
C.S.E.A.	353.823,34	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.16ter del TIV - Conto PCV - Del 301/2012/R/ eel - Nota 16/dic.	
ERARIO	5.241	Credito di imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ex Decreto Legge 34/2020	Misura COVID-19

Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Sua approvazione il bilancio al 31 dicembre 2020, dal quale emerge un utile di Euro 6.822.622 che Le proponiamo di distribuire per un importo di Euro 5.000.000 e di destinare a riserva straordinaria per il residuo di Euro 1.822.622. Sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale aziendale, il Collegio Sindacale ed il socio unico CVA per l'opera svolta nell'interesse della Società.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio così come è stato proposto con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Châtillon, 19 aprile 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Ing. Enrico De Girolamo



Relazioni e allegati

Relazione del collegio sindacale

VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE DEL 04/05/2021 DELLA SOCIETÀ "CVA Energie S.r.l."

Il giorno 04 del mese di maggio 2021, alle ore 17:00, presso lo studio del dott. Walter BAGNA in Aosta piazza Roncas n. 7, si è riunito il Collegio Sindacale di CVA Energie S.r.l. nelle persone di Henri DONDEYNAZ, Presidente, Walter BAGNA e Ivana GAILLARD, Sindaci effettivi, per ultimare le operazioni di verifica sul progetto di bilancio chiuso al 31.12.2020 e per la redazione della relazione al progetto di bilancio del 31.12.2020.

Esame progetto di bilancio chiuso al 31.12.2020

Il Collegio, preso atto di quanto emerso dai controlli individuali effettuati dai singoli componenti, procede all'ultimazione delle verifiche iniziate nel corso della riunione del 19.04.2021 a seguito dell'approvazione da parte dell'Organo amministrativo e della conseguente messa a disposizione del fascicolo di bilancio 2020, senza riscontrare anomalie degne di nota.

A completamento delle opportune operazioni di verifica, in data 28 aprile u.s. si è svolto l'incontro con la Società incaricata della Revisione legale, regolarmente verbalizzato e vertente sul reciproco scambio di informazioni, propedeutico al rilascio della presente relazione, anch'esso terminato senza criticità da evidenziare.

In data odierna, la società incaricata della Revisione legale "Ernest & Young Spa" ha ultimato i controlli di propria competenza, rilasciando la propria relazione al bilancio che si chiude con un giudizio positivo e senza rilievi in armonia con le norme di comportamento n. 3.7 e 5.3 emanate dal CNDCEC nel mese di settembre 2015.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società CVA Energie S.r.l.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 19 aprile 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa
- Relazione sulla gestione

La responsabilità della relazione del bilancio compete agli amministratori della "C.V.A. Energie S.r.l.", mentre fa carico alla società di revisione il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Considerando la conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di *"pianificazione"* dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo attraverso anche le attività di verifica trimestrale.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- le risorse umane costituenti la *"forza lavoro"* non sono sostanzialmente mutate;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico degli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

In merito all'organizzazione del lavoro, si evidenzia che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha portato inevitabilmente la società a ricorrere all'utilizzo dello *"smart working"*, condizione che non ha influenzato i risultati della società;

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c., e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, le quali si sono svolte principalmente in modalità telematica al fine di rispettare le norme di restrizione imposte per contenere la diffusione del virus Covid-19, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura

contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con l'ufficio contabile su temi di natura contabile, fiscale, tecnica e specifica dando riscontri positivi.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

L'organo amministrativo ha riferito al collegio sindacale, anche in occasione delle riunioni periodiche, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

In riferimento all'emergenza sanitaria, la Società per il tramite dell'organo amministrativo ha preso tutte le misure atte ad evitare e contenere il contagio, adeguandosi alle normative emanate dallo Stato, siglando dei protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è stato predisposto dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS emanati dallo IASB.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c..

I documenti sopraelencati sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò in ossequio alle disposizioni previste dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

La revisione legale come precedente indicato è stata affidata alla società di revisione Ernst & Young Spa, nella sua relazione non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento

iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;

- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie e il loro criterio di valutazione;

- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, risulta positivo per euro 6.822.622.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio, esposta in chiusura alla relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, in quanto tale proposta è coerente con lo Statuto e le norme vigenti.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Essendo terminati i lavori di verifica, la riunione viene sciolta previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Aosta, 04 maggio 2021

Letto, confermato e sottoscritto.

Il collegio sindacale

Henri Dondeynaz (Presidente)

Walter Bagna (Sindaco effettivo)

Ivana Gaillard (Sindaco effettivo)



Relazione della società di revisione



CVA Energie S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
CVA Energie S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CVA Energie S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 4 maggio 2021

EY S.p.A.

Luigi Conti
(Revisore Legale)



CVA Energie S.r.l. a s.u.

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

servizioclienti@cvaenergie.it

www.cvaenergie.it

CVA.